



**Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo
Rurale 2014-2020 della Regione Campania a valere sul Fondo
Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**

CIG: 7205166314 - CUP: B29G17000550009

**Rapporto Monotematico 2020: Le dinamiche del ricambio
generazionale nelle famiglie rurali campane**

Roma, gennaio 2021



Unione Europea

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



A cura di:

Dott. Virgilio Buscemi

Dott.ssa Paola Paris

Dott.ssa Silvia De Matthaëis

Dott.ssa Margherita Zingaro

Dott. Dario Quatrini

Dott.ssa Ambra Cozzi

Dott.ssa Paola Giuli

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI.....	4
Introduzione.....	5
1. Motivazioni e obiettivi dell’approfondimento tematico.....	7
2. Contesto del Programma.....	8
3. Componenti della sua attuazione.....	14
4. Illustrazione dell’approccio metodologico adottato per le attività di valutazione.....	20
4.1. Descrizione delle tecniche di analisi e di rilevazione.....	23
4.2. Raccolta e fonte dei dati.....	26
4.3. Modalità di determinazione del campione.....	26
4.3.1. Definizione del campione per la selezione delle aziende beneficiarie degli interventi TI 6.1.1 e 4.1.2.....	26
4.3.2. Validità dei dati e delle conclusioni.....	30
5. Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione.....	31
5.1. Caratteristiche e analisi tipologica delle aziende agricole beneficiarie del PSR con progetti conclusi per gli interventi 6.1.1 e 4.1.2.....	32
5.1.1. Caratteristiche del gruppo controfattuale.....	37
5.2. Analisi cartografica dei dati primo insediamento giovani agricoltori.....	39
5.3. Principali elementi emersi dalle indagini dirette rivolte ai beneficiari delle misure 6.1.1 e 4.1.2.....	43
5.4. La realizzazione del Caso studio.....	51
5.5. Principali elementi emersi dal Focus Group “Le dinamiche del ricambio generazionale nelle famiglie rurali campane”.....	53
5.6. Principali elementi emersi dalle indagini dirette rivolte al gruppo controfattuale.....	59
6. Conclusioni, suggerimenti, raccomandazioni proposte anche in relazione al prossimo periodo di programmazione.....	63
6.1. Principali conclusioni e raccomandazioni.....	64
Allegato I: Approfondimento politiche COVID-19 “Interventi a sostegno dell’agricoltura campana a causa dell’emergenza COVID: analisi della strategia del PSR per l’innovazione dei settori agricolo e agroalimentare in regione Campania”.....	67
Allegato II: Strumenti di rilevazione.....	77

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AREE NATURA 2000: Rete di (SIC), e di (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

BD: Banca Dati

FA: Focus Area

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FEI: Fondo Europeo di Investimenti

FMG: Fondo multiregionale di garanzia

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

OP: Organismo Pagatore AGEA

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PAV: Piano annuale di valutazione

PIG: Pacchetto giovani

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RM: Rapporto Monotematico

TI: tipo/tipologia di intervento

UBA: Unità di bestiame adulto

UDE: Unità di dimensione economica

UE: Unione europea

ULA: Unità di Lavoro Agricolo

VA: Valore Aggiunto

Introduzione

Il presente Rapporto Monotematico (di seguito RM) analizza le dinamiche che caratterizzano il processo di ricambio generazionale nelle famiglie rurali campane così come promosso dal PSR 2014- 2020 della Regione Campania.

Il tema, di per sé centrale per lo sviluppo rurale, è stato affrontato dalla Regione Campania attraverso l'attivazione della Misura 6.1.1 "Premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola" e, in un'ottica di progettazione integrata, grazie alla possibilità per i giovani neo-insediati di accedere all'intervento 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati".

In linea generale, le scelte di policy effettuate perseguono i seguenti obiettivi:

- ▶ incentivare l'ingresso di giovani - under 40 - per limitare la perdita di competitività del settore dovuta alla progressiva senilizzazione dei capo azienda e all'abbandono della pratica agricola soprattutto nei territori interni;
- ▶ migliorare le performance aziendali, il "peso" strategico delle aziende agricole all'interno delle filiere produttive e mitigare l'impatto ambientale delle produzioni agricole.

Per analizzare entrambi questi obiettivi, è stato necessario descrivere e approfondire diverse dimensioni di indagine che hanno offerto l'opportunità all'AdG di conoscere "retroscena" e risultati degli interventi realizzati per questa particolare fascia produttiva campana. Inoltre, rispetto al disegno originario della ricerca - ovvero rispetto a quanto stabilito in sede di OT- è stato ritenuto utile inserire come tema di analisi, l'impatto della crisi economica innescata dalla pandemia da COVID-19 che ha interessato, tra gli altri, anche il comparto agricolo della regione Campania a partire dal primo trimestre del 2020. Il tema inoltre rappresenta un tema trasversale ad altre indagini condotte dal Valutatore indipendente per la regione Campania.

Dunque i profili di analisi proposti e sviluppati dal Valutatore in questo approfondimento sono stati:

- a) Analisi degli interventi realizzati per il ricambio generazionale grazie alle misure del PSR (Bandi ordinari 6.1.1 e 4.1.2);
- b) Analisi dei principali risultati degli interventi promossi per il ricambio generazionale non solo in termini fisici e quantitativi, ma anche in termini di aspettative - raggiunte o disattese - da parte dei beneficiari;
- c) Analisi del contesto attuativo degli interventi per approfondire, in un'ottica di sistema, gli elementi favorevoli o, viceversa, ostativi al processo di ricambio generazionale.

Tenuto conto degli elementi appena riportati, il documento è stato articolato nelle seguenti sezioni:

- ▶ Contesto e componenti dell'attuazione del Programma.
- ▶ Descrizione dell'approccio metodologico utilizzato per la realizzazione dell'indagine.
- ▶ Sintesi delle principali caratteristiche dei progetti saldati e conclusi al 31/12/2019 ex. TI 6.1.1 e TI 4.1.2.
- ▶ Sintesi dei principali risultati emersi dalle indagini dirette realizzate.

- ▶ Restituzione delle principali conclusioni e raccomandazioni emerse sottoforma di “Diario di Bordo”, utili a rafforzare l’efficacia della policy all’interno della generale impostazione strategica delle politiche di sviluppo rurale post 2020 della Regione Campania.
- ▶ Allegati:
 - Allegato I- Approfondimento Politiche COVID-19: “Interventi a sostegno dell’agricoltura campana a causa dell’emergenza COVID: analisi della strategia del PSR per l’innovazione dei settori agricolo e agroalimentare in regione Campania”;
 - Allegato II- Strumenti di rilevazione (*traccia interviste gruppo fattuale e gruppo controfattuale*);
 - Allegato III- Nominativi e date delle interviste gruppo fattuale e gruppo controfattuale.

1. Motivazioni e obiettivi dell'approfondimento tematico

La ricerca ha avuto come obiettivo quello di analizzare, descrivere e spiegare i principali risultati conseguiti in termini di miglioramento delle performance organizzative, economiche e sociali dovuto alla realizzazione di interventi specifici a seguito del sostegno fornito all'ingresso di giovani agricoltori nelle aziende campane che, come visto in apertura, rappresenta uno degli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania.

Per presentare le tipologie di aziende nelle quali tali interventi sono stati realizzati, sono state messe a sistema le principali informazioni (localizzazione e dimensione aziendale, OTE, tipologia di intervento realizzato, etc.) sulle caratteristiche delle aziende beneficiarie e dei progetti conclusi al 31/12/2019 delle TI 6.1.1 e 4.1.2 "bando ordinario". Delle stesse aziende è stata anche presentata la collocazione geografica attraverso la riproduzione cartografica degli interventi conclusi al 31/12/2019 per offrire un riferimento immediato sulla localizzazione dei finanziamenti.

Il cuore dell'approfondimento tematico è poi incentrato sui risultati delle interviste dirette realizzate presso i beneficiari degli interventi che hanno restituito gli esiti dei miglioramenti - fisici, produttivi e gestionali - introdotti in azienda e che hanno evidenziato le prospettive di sviluppo future delle aziende condotte da giovani. In questo quadro sono state rilevate anche le principali informazioni circa le ricadute - economiche e produttive - che hanno interessato le aziende agricole durante la prima fase di emergenza sanitaria causata dal COVID-19, cercando di mettere in luce anche gli accorgimenti introdotti - o da introdurre - dai giovani per continuare a far fronte ad un mercato che, in maniera più repentina rispetto al recente passato, muta la propria domanda e le modalità di accesso alle vendite.

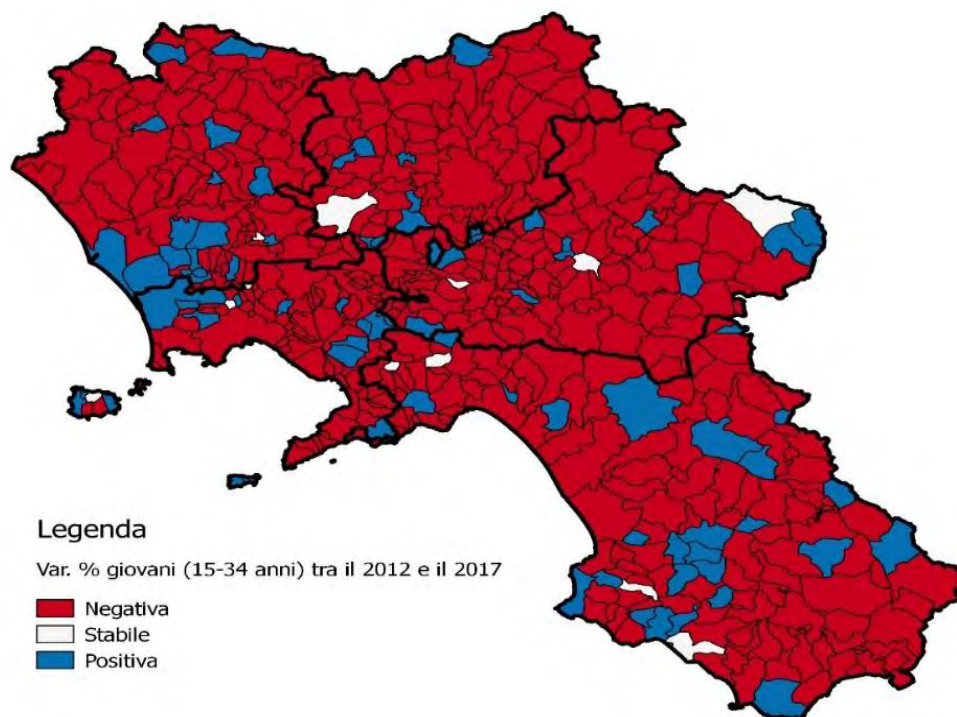
Tenendo a mente tali analisi e ponendosi nell'ottica della prossima programmazione, il Valutatore ha infine formulato le proprie conclusioni e le relative raccomandazioni per meglio definire gli strumenti a sostegno del ricambio generazionale.

2. Contesto del Programma

Nel capitolo che segue viene presentata un'analisi delle dinamiche del contesto regionale rilevanti rispetto al tema oggetto dell'approfondimento, riprendendo anche alcuni elementi provenienti da uno studio specifico realizzato dallo SVIMEZ per l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania nel 2019: l'approfondimento restituisce una visione d'insieme del contesto socio-economico in cui la policy specifica del ricambio generazionale finanziata dal PSR è stata inserita¹ e costituisce un punto di partenza per le successive considerazioni del Valutatore.

Dall'inizio del XXI secolo ad oggi la popolazione della Campania è cresciuta del 2,2%, la più alta media del Mezzogiorno (+0,9%) ma, negli ultimi due decenni, si registra nella regione anche un **processo di spopolamento dei piccoli centri** che ha assunto dimensioni considerevoli.

Figura 1 - Variazione % della popolazione (15-34 anni) tra il 2012 e il 2017



Fonte: "Una strategia di intervento per favorire in Campania l'insediamento dei giovani e il ricambio generazionale in agricoltura", Regione Campania - Assessorato all'Agricoltura, 2019.

Il sensibile calo dei giovani (-17,7%) in età compresa tra 0 e 19 anni e della popolazione in età compresa tra i 20 e i 49 anni (-6,7%) - le generazioni più anziane 50 anni e oltre, crescono del 32% (dati al 2017) è dovuto a due fattori:

- la presenza di un saldo negativo tra nascite e morti;

¹ Si rimanda anche al capitolo 4 "Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni" del PSR 2014- 2020 dove vengono quantificati i principali indicatori di contesto socio-economico che caratterizzavano la Regione Campania al momento della stesura del Programma.

- la presenza di un saldo migratorio negativo.

Le Provincie che subiscono maggiormente questo calo sono soprattutto quelle più interne caratterizzate da una forte presenza di centri montani e di più modesta dimensione demografica (Avellino e Benevento).

La tabella di seguito mostra l'andamento della popolazione per classe di età seguendo la classificazione delle aree rurali inserita all'interno del PSR 2014- 2020.

Tabella 1- Indicatore di contesto 2 "Struttura dell'età"

Zone PSR	(A) Poli Urbani			(B) Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata			(C) Aree rurali intermedie			(D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo		
	< di 15 anni	15 - 64	65+	< di 15 anni	15 - 64	65+	< di 15 anni	15 - 64	65+	< di 15 anni	15 - 64	65+
2011	726.966	2.909.465	660.808	42.427	190.532	46.563	95.057	443.385	123.941	68.046	340.901	118.719
2012	724.316	2.908.006	663.390	42.242	190.370	46.958	94.783	442.563	124.769	67.772	340.183	119.072
2013	717.077	2.900.775	683.574	41.925	190.461	48.069	93.617	442.288	126.782	66.688	338.710	119.784
2014	326.019	1.380.463	363.331	276.886	1.103.443	229.763	287.106	1.280.367	350.980	33.004	173.017	65.586
2015	319.364	1.371.452	368.713	274.472	1.105.467	236.681	281.325	1.277.087	357.721	32.179	171.055	66.013
2016	313.035	1.365.177	373.786	270.521	1.107.219	243.131	275.978	1.272.999	362.211	31.220	169.617	65.956
2017	306.673	1.359.026	379.638	266.006	1.107.685	248.953	270.636	1.268.277	368.244	30.418	167.692	65.836
2018	300.972	1.352.697	383.954	262.430	1.109.927	253.654	266.083	1.263.599	372.092	29.655	166.092	65.705
Saldo %	-0,59	-0,54	-0,42	5,19	4,83	4,45	1,80	1,85	2,00	-0,56	-0,51	-0,45

Fonte: ISTAT

Sia il fenomeno dell'emigrazione, che la diminuzione costante del numero delle nascite hanno determinato un rilevante processo di invecchiamento che ha effetti negativi anche nel mondo del lavoro – produttivo e imprenditoriale in primis – e in particolare nell'agricoltura nella quale le imprese condotte da giovani imprenditori sono meno di un decimo del totale.

I giovani imprenditori agricoli, sono infatti una componente dinamica ma anche minoritaria e sottorappresentata rispetto al corrispondente peso demografico. Se si guardano i dati, nel 2017 i giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni costituivano poco più di un terzo della popolazione totale (i giovani imprenditori appena un decimo del totale dell'intera economia).

Figura 2 - Imprese attive condotte da giovani (fino a 35 anni di età), per settore nel 2017

Regioni	Agricoltura, silvicoltura pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale	Agricoltura, silvicoltura pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
	Unità					Composizione %				
Piemonte	3.892	2.435	6.751	24.640	37.720	10,3	6,5	17,9	65,3	100,0
Valle d'Aosta	162	58	232	618	1.070	15,1	5,4	21,7	57,8	100,0
Lombardia	3.498	4.880	13.344	51.285	73.007	4,8	6,7	18,3	70,2	100,0
Trentino-Alto Adige	2.076	571	1.320	4.740	8.707	23,8	6,6	15,2	54,4	100,0
Veneto	3.413	2.758	5.353	22.646	34.170	10,0	8,1	15,7	66,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	713	482	1.272	4.472	6.939	10,3	6,9	18,3	64,4	100,0
Liguria	891	606	3.113	7.939	12.549	7,1	4,8	24,8	63,3	100,0
Emilia-Romagna	2.351	2.276	6.415	20.083	31.126	7,6	7,3	20,6	64,5	100,0
Toscana	2.924	3.400	5.367	20.347	32.038	9,1	10,6	16,8	63,5	100,0
Umbria	1.316	513	960	4.593	7.382	17,8	6,9	13,0	62,2	100,0
Marche	1.468	1.347	1.823	8.205	12.843	11,4	10,5	14,2	63,9	100,0
Lazio	3.599	1.793	6.520	38.350	50.262	7,2	3,6	13,0	76,3	100,0
Abruzzo	1.297	926	1.564	8.454	12.241	10,6	7,6	12,8	69,1	100,0
Molise	681	193	385	2.153	3.412	20,0	5,7	11,3	63,1	100,0
Campania	5.240	3.702	7.466	49.972	66.380	7,9	5,6	11,2	75,3	100,0
<i>Avellino</i>	899	336	501	2.951	4.687	19,2	7,2	10,7	63,0	100,0
<i>Benevento</i>	745	187	361	2.056	3.349	22,2	5,6	10,8	61,4	100,0
<i>Caserta</i>	1.033	564	1.620	8.035	11.252	9,2	5,0	14,4	71,4	100,0
<i>Napoli</i>	755	1.800	3.664	27.287	33.506	2,3	5,4	10,9	81,4	100,0
<i>Salerno</i>	1.808	815	1.320	9.643	13.586	13,3	6,0	9,7	71,0	100,0
Puglia	5.367	2.134	4.174	26.391	38.066	14,1	5,6	11,0	69,3	100,0
Basilicata	1.940	326	541	3.242	6.049	32,1	5,4	8,9	53,6	100,0
Calabria	3.483	1.133	2.385	15.614	22.615	15,4	5,0	10,5	69,0	100,0
Sicilia	6.621	3.001	4.935	32.472	47.029	14,1	6,4	10,5	69,0	100,0
Sardegna	4.189	701	1.591	8.472	14.953	28,0	4,7	10,6	56,7	100,0
Mezzogiorno	28.818	12.116	23.041	146.770	210.745	13,7	5,7	10,9	69,6	100,0
Centro-Nord	26.303	21.119	52.470	207.918	307.813	8,5	6,9	17,0	67,5	100,0
Italia	55.121	33.235	75.511	354.688	518.558	10,6	6,4	14,6	68,4	100,0

Fonte: “Una strategia di intervento per favorire in Campania l’insediamento dei giovani e il ricambio generazionale in agricoltura”, Regione Campania - Assessorato all’Agricoltura, 2019.

L’imprenditoria giovanile in agricoltura è una delle caratteristiche proprie del Mezzogiorno, in cui si registrano intorno alle 29mila imprese (rispetto alle 26mila del resto del Paese). Tra le regioni del sud Italia², la Campania registra, nel 2017, 5.240 imprese attive in agricoltura condotte da giovani imprenditori di età compresa tra i 15 e i 35 anni.

Per quanto **attiene alla distribuzione territoriale tra Province** si registrano:

- ▶ un terzo delle imprese agricole condotte da giovani è situato nella provincia di Salerno – in cui sono presenti 1.808 su 5.240 della regione - con il 18% di imprese agricole guidate da giovani tra i 15 e i 34 anni;
- ▶ a Caserta sono presenti 1.033 imprese gestite dai giovani agricoltori (il 20% del totale regionale);
- ▶ nelle Province più interne di Avellino e Benevento si registrano rispettivamente 899 e 745 aziende attive condotte da giovani: il loro peso relativo (17,2% e 14,2%) è inferiore a quello registrato sul totale delle imprese agricole denunciando così una minore presenza della componente giovanile in agricoltura;

² Puglia (5.367), Sicilia (6.621).

- ▶ nella provincia di Napoli sono presenti 745 imprese condotte da giovani.

Dunque la presenza di giovani risulta più elevata a Salerno- oltre un decimo del totale delle imprese agricole- seguita da Caserta (8,7%), Napoli (8,0%), Avellino (8,0%) e Benevento (6,6%). La bassa percentuale registrata nelle due province più interne (Avellino e Benevento) è dovuta soprattutto dalla presenza di un esteso territorio montano e da una maggiore presenza di piccoli centri rurali.

Figura 3 - Imprese attive condotte da giovani (fino a 35 anni di età) in % del delle imprese attive totali nel 2017

Regioni	Agricoltura, silvicoltura pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale	Incidenza % dei giovani di età compresa tra 15 e 35 anni sulla popolazione totale (15-64 anni)
Piemonte	7,3	6,2	11,0	10,5	9,7	32,1
Valle d'Aosta	11,3	6,6	10,0	9,7	9,7	32,1
Lombardia	7,6	4,9	10,0	9,6	9,0	33,2
Trentino-Alto Adige	7,3	6,2	10,0	9,5	8,6	36,1
Veneto	5,1	5,2	8,4	9,1	7,9	32,6
Friuli-Venezia Giulia	5,1	5,0	9,1	8,5	7,7	31,2
Liguria	8,8	5,8	11,6	8,9	9,2	30,7
Emilia-Romagna	4,1	5,0	9,7	8,5	7,7	31,9
Toscana	7,3	7,1	9,9	9,6	9,0	32,0
Umbria	7,9	6,3	8,8	10,4	9,2	33,2
Marche	5,4	6,7	8,9	9,9	8,5	33,5
Lazio	8,3	5,8	9,0	11,2	10,3	33,2
Abruzzo	4,8	7,4	8,9	12,1	9,7	34,5
Molise	6,7	8,4	10,3	14,5	11,0	35,7
Campania	8,6	9,0	12,6	15,5	13,7	38,9
<i>Avellino</i>	8,0	9,2	11,6	15,7	12,3	37,2
<i>Benevento</i>	6,6	8,3	11,4	15,4	11,1	37,6
<i>Caserta</i>	8,7	9,7	13,6	17,0	14,6	39,4
<i>Napoli</i>	8,0	8,8	13,1	15,1	14,0	39,5
<i>Salerno</i>	10,6	9,3	11,3	15,3	13,5	37,6
Puglia	6,8	7,9	10,8	14,3	11,6	36,8
Basilicata	10,7	7,8	9,0	13,2	11,4	36,4
Calabria	11,2	8,9	12,4	16,3	14,2	38,0
Sicilia	8,3	10,1	11,7	15,0	12,8	38,0
Sardegna	12,2	6,5	8,1	10,8	10,5	32,5
Mezzogiorno	8,5	8,6	11,2	14,6	12,4	37,3
Centro-Nord	6,5	5,6	9,8	9,7	8,9	32,7
Italia	7,4	6,5	10,1	11,3	10,1	34,3

Fonte: "Una strategia di intervento per favorire in Campania l'insediamento dei giovani e il ricambio generazionale in agricoltura", Regione Campania - Assessorato all'Agricoltura, 2019.

Nonostante il fenomeno dello spopolamento, nello studio citato viene evidenziato come i giovani occupati in agricoltura abbiano resistito durante gli anni di recessione economica e spingano la ripresa del mercato del lavoro negli ultimi anni. **Il peso dell'occupazione giovanile in agricoltura è intorno al 20% e resta abbastanza stabile nel corso degli ultimi anni.** Nella regione Campania, infatti, la quota degli under 35, è cresciuta nell'ultimo (15,3% nel 2008), attestandosi sui valori medi nazionali e circoscrizionali.

Figura 4 - Andamento degli occupati in agricoltura dal 2008 al 2017 per grandi classi d'età ed area geografica

Aree	2014	2015	2016	2017	2008-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017
	Migliaia di unità				Variazioni percentuali			
15-34 anni								
Campania	11,5	11,9	14,2	13,3	3,4	3,5	20,0	-6,4
Mezzogiorno	76,0	85,8	90,0	88,6	-16,6	12,9	4,9	-1,5
Centro-Nord	81,6	89,3	97,5	92,8	-6,5	9,5	9,2	-4,8
Italia	157,6	175,1	187,5	181,5	-11,7	11,1	7,1	-3,2
15 anni e più								
Campania	67,3	67,8	68,1	68,2	-8,9	0,7	0,4	0,2
Mezzogiorno	384,7	405,7	427,9	421,7	-6,4	5,5	5,5	-1,4
Centro-Nord	427,0	437,2	456,1	449,5	-0,1	2,4	4,3	-1,5
Italia	811,7	842,8	884,0	871,2	-3,2	3,8	4,9	-1,4

Fonte: “Una strategia di intervento per favorire in Campania l'insediamento dei giovani e il ricambio generazionale in agricoltura”, Regione Campania - Assessorato all'Agricoltura, 2019.

Si rileva, inoltre, nella Regione Campania (così come nel Mezzogiorno più in generale) un andamento peculiare dell'occupazione giovanile agricola con riguardo al regime d'orario mostrando **nel complesso una dinamica più favorevole per gli occupati a tempo pieno.**

Figura 5 - Andamento dell'occupazione giovanile per posizione professionale e regime d'orario in agricoltura. 2015-2016

Aree geografiche	Dipendenti			Indipendenti			Totale		
	tempo pieno	tempo parziale	Totale	tempo pieno	tempo parziale	Totale	tempo pieno	tempo parziale	Totale
2008									
Campania	5,3	0,9	6,3	3,2	1,7	4,9	8,5	2,6	11,1
Mezzogiorno	57,7	6,1	63,9	20,3	7,5	27,8	78,0	13,6	91,6
Centro-Nord	39,6	6,3	45,9	26,1	16,7	42,8	65,7	23,0	88,7
Italia	97,3	12,5	109,8	46,3	24,2	70,6	143,7	36,7	180,4
2.014									
Campania	6,3	0,9	7,2	3,9	0,4	4,3	10,1	1,4	11,5
Mezzogiorno	49,4	10,2	59,6	14,7	1,8	16,5	64,1	12,0	76,0
Centro-Nord	38,6	9,6	48,2	31,1	2,3	33,4	69,7	11,9	81,6
Italia	88,0	19,8	107,7	45,8	4,1	49,9	133,8	23,8	157,6
2.017									
Campania	6,8	0,9	7,7	5,9	0,0	5,9	12,6	0,9	13,6
Mezzogiorno	55,8	8,5	64,3	22,4	1,9	24,3	78,2	10,4	88,6
Centro-Nord	46,5	10,2	56,7	33,4	2,8	36,1	79,9	13,0	92,8
Italia	102,3	18,7	121,0	55,7	4,7	60,4	158,1	23,4	181,5
variazioni percentuali 2008-14									
Campania	17,4	-0,8	14,7	20,7	-74,5	-12,0	18,6	-48,1	3,0
Mezzogiorno	-14,5	65,6	-6,7	-27,6	-76,1	-40,7	-17,9	-12,3	-17,0
Centro-Nord	-2,7	51,9	4,8	19,5	-86,4	-21,9	6,2	-48,5	-8,0
Italia	-9,6	58,7	-1,9	-1,1	-83,2	-29,3	-6,9	-35,0	-12,6
variazioni percentuali 2014-17									
Campania	8,1	-1,4	6,9	52,3	--	37,1	25,0	-32,6	18,2
Mezzogiorno	13,1	-16,5	8,0	52,5	5,9	47,4	22,1	-13,1	16,6
Centro-Nord	20,5	6,3	17,7	7,1	21,9	8,1	14,5	9,3	13,8
Italia	16,4	-5,4	12,4	21,6	14,9	21,1	18,2	-1,9	15,1

Fonte: “Una strategia di intervento per favorire in Campania l'insediamento dei giovani e il ricambio generazionale in agricoltura”, Regione Campania - Assessorato all'Agricoltura, 2019.

Come si evince dalla figura sopra, in Campania il peso del part time è molto limitato e tende a ridursi rispetto ai giovani occupati a tempo pieno; inoltre, si afferma la crescita dell'imprenditorialità giovanile con l'aumento dei giovani lavoratori in proprio e con dipendenti.

Un'altra problematica tipica dell'intero Paese per l'ingresso di giovani in agricoltura è rappresentata dall'accesso alla terra, collegato sia alle difficoltà di successione aziendale a causa della permanenza in attività di imprenditori molto anziani, che a un processo di abbandono delle superfici coltivate. Tale criticità tipica dell'agricoltura si inserisce all'interno di un problema di sviluppo più generale del territorio, che non riesce ad attrarre giovani in agricoltura, a causa dell'inadeguatezza dei territori in termini di infrastrutture e di servizi. Gli strumenti per favorire l'ingresso di giovani in agricoltura devono in primo luogo far leva sulla possibilità che l'attività agricola garantisca un reddito adeguato, e questo può avvenire tramite interventi mirati sugli aspetti strutturali dell'azienda e sugli strumenti di integrazione all'interno delle filiere.

Nella regione Campania è, quindi, in atto un processo che vede da un lato una **forte riduzione delle fasce giovani della popolazione** e dall'altro **l'abbandono di terreni agricoli**: questi due fenomeni mettono in evidenza come **il problema dell'agricoltura si inserisca all'interno di un problema di sviluppo più generale del territorio**.

Infine, si ricorda, al momento della predisposizione del presente documento è intervenuto in questo contesto un elemento esogeno e del tutto inaspettato al quale stanno facendo fronte le aziende agricole campane: la pandemia da COVID-19. Come noto questa è scoppiata a partire dalla prima metà del 2020 intaccando il sistema socio-economico italiano e le abitudini, gli stili di vita comuni: le attività agricole, ritenute essenziali, non sono state oggetto di lockdown e dunque non sono state sospese subendo, ma hanno subito comunque pesanti contraccolpi sia produttivi che commerciali.

Per quanto riguarda l'economia agricola campana, il picco del periodo pandemico ha significato una contrazione nella vendita dei prodotti di "quarta gamma" a fronte di un incremento esponenziale nella vendita di generi di prima necessità come latte, pasta e farina mantenendo conseguenzialmente ad un livello standard il trend produttivo. Come vedremo nelle pagine che seguono e come riportano nell'approfondimento di cui all'Allegato I - "Interventi a sostegno dell'agricoltura campana a causa dell'emergenza COVID: analisi della strategia del PSR per l'innovazione dei settori agricolo e agroalimentare in regione Campania", le aziende agricole campane, ed in particolare quelle condotte dai giovani neo insediati, hanno dovuto fare fronte a tale situazione potenziando o reinventando, per quanto loro possibile, alcuni elementi della produzione e i canali di commercio.

3. Componenti della sua attuazione

Il PSR 2014-2020 della Regione Campania (versione corrente 8.1 del 02/09/2020) prevede un finanziamento di 1,836 miliardi di euro disponibili nell'arco di 7 anni (1,11 miliardi dal bilancio dell'UE ed euro 726 milioni di cofinanziamento Stato-Regione).

Nell'ambito della Priorità 2 "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste", i cui interventi specifici sono oggetto del presente approfondimento, il PSR ha stanziato 561,7 milioni di euro (30,59% del budget complessivo), prevedendo di dare supporto a 1.500 giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività e di sostenere gli investimenti e l'ammodernamento di 1.200 aziende agricole promuovendo, contemporaneamente l'introduzione dell'innovazione come strumento per aumentare la competitività, l'utilizzo efficiente delle fonti di energia e la razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse idriche. Nello specifico le misure interessate sono programmate all'interno della Focus Area 2B "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale" tramite la combinazione delle due seguenti tipologie di intervento:

- ▶ **6.1.1 - Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola:** l'intervento sostiene il primo insediamento dei giovani attraverso il riconoscimento di un premio forfettario secondo una logica di progettazione integrata ("Pacchetto Giovani") che consente di ottenere un sostegno all'attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere direttamente alla tipologia d'intervento 4.1.2 coordinata nell'ambito del piano aziendale.
- ▶ **4.1.2 - Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati:** analogo alla tipologia di intervento 4.1.1 (Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole), destina il sostegno solo a giovani agricoltori insediati in forma complementare alla tipologia di intervento 6.1.1;

Entrambe queste tipologie di intervento, rispondono al fabbisogno (F09) di "favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali" e sono volte ad assicurare il sostegno ai giovani agricoltori e agli investimenti finalizzati a migliorare le performance economiche, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole.

Le procedure di selezione, relative alle due tipologie d'intervento (TI) 4.1.2 e 6.1.1, sono stati aperte entrambe a settembre 2016 e chiuse a gennaio 2017. Il bando per il c.d. "Progetto Integrato Giovani" - una modalità di attuazione integrata che consente ai richiedenti di poter accedere in maniera semplificata dal punto di vista procedurale e amministrativo, alle due tipologie di intervento soprarichiamate - è stato pubblicato a ottobre 2017 e chiuso a luglio 2018.

Tabella 2- Partecipazione del territorio ai bandi

Tipologia intervento	Anno bando	Domande pervenute	Ammessi	Ammessi/ Domande pervenute (%)
6.1.1 + 4.1.2	2016	569	463	81,4
6.1.1*	2016	577	497	86,1
Progetto Integrato Giovani (4.1.2 e 6.1.1)	2017	2724	728	26,7
Totale		3870	1688	43,6

*I 496 ammessi comprendono sia le domande di sostegno che combinano 6.1.1 e 4.1.2, sia le 6.1.1 in forma singola (34 sul totale).

Di seguito si fornisce una breve descrizione del processo di selezione (pubblicazione ed esiti dei bandi, criteri di selezione utilizzati, beneficiari effettivi e risorse utilizzate) del parco progetti che costituisce l'oggetto dell'analisi del presente approfondimento.

Bando tipologia di intervento 6.1.1: Premio per i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta come capo azienda agricola

Per quanto attiene alla **TI 6.1.1**, il bando persegue l'obiettivo di incentivare il primo insediamento in agricoltura di imprenditori agricoli giovani al fine di:

- creare delle opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali e nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale;
- favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali.

In merito alla **dimensione economica**, l'azienda agricola, al momento di presentazione della domanda, doveva soddisfare le seguenti condizioni:

- a) risultare di dimensione economica (espressa in Produzione Standard) non inferiore a € 12.000 con ubicazione in macroaree C e D e non inferiore a € 15.000 con ubicazione nelle macroaree A e B;
- b) risultare di dimensione economica (espressa in Produzione Standard) non superiore a € 200.000.

Importi e aliquote di sostegno:

- nei territori delle macroaree C e D a ciascun soggetto richiedente è stato riconosciuto un premio di insediamento dell'importo di € 50.000,00;
- nelle macroaree A e B a ciascun soggetto richiedente è stato riconosciuto un premio di insediamento dell'importo di € 45.000,00.

Le istanze che sono risultate ammissibili in relazione ai requisiti di accesso, sono state valutate sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferiti a **6 criteri di selezione**:

1. Titolo di studio o frequenza a corsi di formazione coerenti con il P.S.A.;
2. Ubicazione dell'azienda;
3. Dimensione dell'azienda;
4. Adesione al Piano Assicurativo agricolo;
5. Adesione a sistemi di produzione certificata biologica;
6. Dimensione Economica (D.E.) dell'Azienda espressa in termini di Produzioni Standard.

In caso di **parità di punteggio**, è stato osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri che sono stati applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- ▶ imprese con presenza femminile maggiore del 50%;
- ▶ minore età anagrafica del richiedente.

Per quanto riguarda la **pubblicazione delle Graduatorie**, in merito al bando della TI 6.1.1, è stata approvata una prima Graduatoria il 19 giugno 2016 e, in seguito a varie rettifiche e integrazioni successive, si è arrivati alla pubblicazione della Graduatoria Unica Regionale definitiva il **29 gennaio 2019**, in cui sono risultati ammessi a finanziamento **497 beneficiari, per una spesa pubblica complessiva di € 24.175.000,00**.

Bando tipologia di intervento 4.1.2: Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

La **TI 4.1.2** ha destinato il sostegno alla realizzazione degli interventi solo a quei giovani agricoltori che insediati ai sensi della TI 6.1.1. e che, di conseguenza, hanno beneficiato del relativo premio con l'impegno di realizzare progetti tecnicamente ed economicamente significativi.

Per perseguire gli obiettivi di misura presentati appena sopra, il bando della TI 4.1.2 ha previsto la concessione di aiuti finanziari per la realizzazione di un **piano di investimenti** (costruzione o miglioramento di beni immobili, acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze) coerente con un progetto di sviluppo finalizzato al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica e al risparmio energetico. L'accesso alla TI 4.1.2. non ha precluso, per la stessa azienda, l'accesso alle rimanenti misure del PSR Campania 2014-2020 ad eccezione, fino al compimento del 41° anno d'età, della sola tipologia 4.1.1.

Per l'accesso al sostegno previsto dal bando ordinario della 4.1.2, la **dimensione economica** richiesta (espressa in termini di Produzione Standard- PS) doveva essere compresa:

- a) tra € 12.000 e € 200.000 per le aziende ricadenti nelle macroaree C e D (C: *Aree rurali intermedia*, D. *Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*);
- b) compreso tra € 15.000 e € 200.000 per quelle ricadenti nelle macroaree A e B. (A: *Poli urbani*, B: *Aree rurali ad agricoltura intensiva*).

Per ciò che attiene gli **importi e aliquote di sostegno** la relativa percentuale, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, doveva essere pari al 70% e l'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione, era limitato a 700.000,00 €.

I **criteri di selezione applicabili ai progetti di investimento presentati**, sono stati valutati sulla base della griglia di parametri di valutazione riferita ai seguenti principi:

1. Localizzazione geografica;
2. Targeting settoriale;
3. Dimensione economica dell'azienda;
4. Caratteristiche tecniche/economiche del progetto;
5. Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici;
6. Investimenti strategici.

In caso di **parità di punteggio**, è stato osservato un ordine di preferenza in base ai seguenti criteri, applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- ▶ progetto con valore economico (spesa ammissibile) inferiore;
- ▶ domanda di sostegno prodotta da giovane agricoltore di età anagrafica inferiore.

A seguito dell'attività di selezione dei progetti, per quanto riguarda il **bando ordinario della TI 4.1.2**, la **graduatoria Unica Regionale è stata pubblicata in versione definitiva il 13/12/2018**. Dalla graduatoria sono risultati ammessi a finanziamento **463 beneficiari, per una spesa pubblica complessiva di € 48.705.967,62**.

Oltre la metà delle richieste ammesse hanno riguardato la **tipologia di intervento** “acquisto di macchinari ed attrezzature per la realizzazione delle produzioni aziendali anche per la prima lavorazione dei prodotti e trasformazione”, con le seguenti categorie prevalenti:

- macchine per la lavorazione del terreno, la semina e la raccolta, trattrici cingolate e gommate;
- impianti e celle frigorifere;
- macchine per la distribuzione di fitofarmaci;
- attrezzature per la commercializzazione dei prodotti.

Altre tipologie di interventi caratterizzate da un significativo numero di istanze sono state:

- acquisto di programmi informatici e di brevetti/licenze (253 progetti);
- realizzazione di costruzioni o ristrutturazione di immobili direttamente produttivi (157 progetti per locali quali serre, opifici, cantine e strutture per l'allevamento di capi);
- realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (142 progetti per impianti solari fotovoltaici, impianto solari termici, impianti di energia da biomasse);
- realizzazione di “investimenti non direttamente produttivi”, quali la realizzazione di depositi, recinzioni, strade poderali (90 progetti).

Bando “Progetto Integrato Giovani” (TI 6.1.1 e TI 4.1.2)

Le seconde edizioni di bando per i due interventi **sono state approvate in forma integrata** denominata **Progetto Integrato Giovani (P.I.G.)**. Il Progetto integrato giovani consente ai richiedenti di poter accedere in maniera semplificata, dal punto di vista procedurale, alle due tipologie di intervento (6.1.1 e 4.1.2) per ricevere, contestualmente al premio di primo insediamento, anche il sostegno finanziario necessario per il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Sviluppo Aziendale.

La contemporanea attivazione delle due tipologie rafforza la possibilità di raggiungere l'**obiettivo** di:

- incentivare il primo insediamento in agricoltura di giovani imprenditori;
- creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali e nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale;
- favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali.

Il P.I.G. prevede la concessione di un premio di insediamento e la concessione di aiuti finanziari per la realizzazione di investimenti (costruzioni o miglioramento di beni immobili, acquisti di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze) necessari per l'attuazione di un Piano di Sviluppo Aziendale finalizzati al miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali, all'ammodernamento/completamento della dotazione tecnologica, al risparmio energetico.

Per quanto riguarda i requisiti di accesso imposti dal bando integrato, l'azienda agricola richiedente doveva caratterizzarsi per una **dimensione economica** (espressa in termini di Produzione Standard), compresa:

- a) fra € 12.000 e € 200.000 per le aziende ricadenti nelle macroaree C e D;
- b) fra € 15.000 e € 200.000 euro per quelle ricadenti nelle macroaree A e B.

In merito agli **importi e all'aliquote di sostegno**, il premio di insediamento per le aziende ricadenti nei territori delle macroaree C e D è stato fissato in euro 50.000,00; per quelle ricadenti nei territori delle macroaree A e B è fissato in euro 45.000,00.

La **percentuale di sostegno** si incrementa rispetto al primo bando e arriva al 100% del contributo pubblico e la spesa ammessa prevista per la realizzazione del piano di miglioramento aziendale, doveva risultare pari ad almeno:

- € 15.000,00 per le aziende la cui superficie ricade prevalentemente nelle macroaree C e D;
- € 25.000,00 per quelle la cui superficie aziendale ricade prevalentemente nelle macroaree A e B.

Per quanto riguarda gli **investimenti**, la **percentuale di sostegno**, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento è:

- ▶ pari al 90% per gli **investimenti relativi alla fase di produzione**
- ▶ è pari al 50% per gli **investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli**. L'aliquota è maggiorata del 20% se si verificano due condizioni:
 - gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;
 - gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori.

Le spese relative agli **investimenti non direttamente produttivi** e le spese generali beneficiano dell'aliquota massima di contributo del 50%.

Le istanze risultate ammissibili in relazione ai requisiti di accesso, sono state valutate sulla base di una griglia di parametri di valutazione riferiti ai seguenti **criteri di selezione**:

1. Titolo di studio o frequenza a corsi di formazione coerenti con il P.S.A;
2. Localizzazione geografica;
3. Targeting settoriale;
4. Dimensione economica dell'azienda;
5. Caratteristiche tecniche/economiche del progetto;
6. Adesione al Piano Assicurativo agricolo o ai fondi di mutualizzazione;

7. Introduzione di macchine innovative che consentono un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici, come la riduzione dei fertilizzanti e il riutilizzo di sostanze organiche;
8. Investimenti strategici.

In caso di **parità di punteggio**, è stato osservato l'ordine di preferenza in base ai seguenti criteri che sono stati applicati in successione, in relazione all'eventuale riconfermata parità:

- ▶ progetto con valore economico (spesa ammissibile) inferiore;
- ▶ domanda di sostegno prodotta da giovane agricoltore di età anagrafica inferiore (per le società verrà considerata l'età del rappresentate legale);
- ▶ richiesta presentata da giovane agricoltrice (per le società verrà considerata il genere del rappresentate legale).

Per quanto riguarda le **domande pervenute e la pubblicazione della Graduatoria**, il bando Progetto Integrato Giovani ha accolto un **numero molto elevato di istanze - 2.717** - per un **importo richiesto complessivo pari a € 690.840.904,05**.

Tra settembre e novembre del 2019 sono state approvate tutte le graduatorie provvisorie provinciali nell'ambito delle quali sono risultati ammessi a finanziamento 714 beneficiari, per un importo di circa 160M€. Per effetto delle richieste di riesame pervenute, è stata avviata una significativa attività istruttoria che è proceduta per tutto il 2019 e ha portato all'approvazione della Graduatoria Unica regionale il **3 agosto 2020** in cui sono risultati ammessi a finanziamento **728 beneficiari (il 26% delle domande presentate)**, per una **spesa pubblica complessiva di € 146.122.263,31**.

4. Illustrazione dell'approccio metodologico adottato per le attività di valutazione

Nel presente Capitolo si descrivono le principali tecniche di rilevazione e di analisi adottate, in coerenza con quanto indicato nei documenti di gara e nei rapporti elaborati dal Valutatore per la strutturazione delle attività, con particolare riferimento al PAV (indagine dirette-gruppo fattuale, controfattuale e caso studio).

Oltre alle singole tipologie di tecniche utilizzate per lo svolgimento dell'analisi di cui alla Tabella 2, di seguito si illustrano alcuni metodi/ strumenti di indagine "trasversali" funzionali alla valutazione dei risultati ottenuti dal Programma in tema ricambio generazionale:

- (i) analisi tipologica delle aziende beneficiarie delle TI 6.1.1 e 4.1.2 del PSR 2014- 2020 della Regione Campania;
- (ii) georeferenziazione degli interventi;
- (iii) Focus Group.

Approccio metodologico

Per la realizzazione del presente rapporto sono stati applicati approcci metodologici diversi lungo un percorso di analisi volto a ricostruire il quadro di contesto, attuativo e programmatico della policy oggetto del presente approfondimento. In questo senso si sottolinea anche che al tema principale dell'indagine, è stato necessario - e quantomai opportuno - aggiungere delle riflessioni in merito all'impatto del COVID-19 come elemento esterno e inaspettato che ha inciso in maniera significativa sulla realtà agricola campana, restituendo lo spaccato dell'esperienza dei giovani.

Inoltre, rispetto all'impostazione originaria delle attività di ricerca sul campo e di approfondimento con i testimoni privilegiati, il diffondersi della seconda ondata del virus COVID-19 - a partire da ottobre 2020 - ha reso impossibile la realizzazione degli incontri diretti (interviste "face-to-face" ai beneficiari, approfondimento caso studio e organizzazione del Focus Group) portando il Valutatore a trovare soluzioni alternative altrettanto efficaci.

In particolare, per la conduzione delle interviste in profondità ai beneficiari selezionati come gruppo "fattuale" e "controfattuale" degli interventi, il Valutatore ha deciso di procedere ad un primo contatto telefonico con l'interlocutore, mandando in visione la traccia d'intervista (in allegato) fissando successivamente l'intervista telefonica. Questo ha permesso ai beneficiari di raccogliere alcuni dati amministrativi legati all'intervento e di socializzare con i temi che sarebbero stati affrontati nel corso dell'intervista.

Per quanto riguarda invece il Focus Group, lo stesso è stato realizzato da remoto invitando gli esperti selezionati a partecipare sulla piattaforma Teams messa a disposizione dal Valutatore.

Di seguito si descrivono le attività svolte e i primi risultati conseguiti.

I dati secondari, sulla base dei quali è stata costruita la base informativa del parco progetti finanziato dalle TI 4.1.2 e TI 6.1.1, provengono dal DB AGEA relativo alle misure strutturali e dal Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale (SISMAR) - dati al 31/12/2020. L'analisi di entrambi i DB ha permesso di incrociare importanti informazioni di dettaglio sugli interventi finanziati - intervento saldato, tipologia di intervento e sottointervento attivato, OTE, localizzazione geografica, ufficio provinciale di riferimento, etc.), cristallizzando lo stato dell'arte degli interventi realmente realizzati e conclusi, ovvero pagati "a saldo".

Lo stesso percorso è stato seguito per costruire il campione controfattuale: l'analisi ha individuato le domande di primo insediamento al 31/12/2019 alle quali non risultava associata la domanda di investimenti ex TI 4.1.2 tralasciando l'informazione circa il saldo dell'intervento. Il focus dell'indagine

infatti concentra maggiormente l'attenzione sulle condizioni di partenza dei beneficiari e sulle scelte fatte (o subite) per il finanziamento ex TI 4.1.2 piuttosto che sui risultati specifici conseguiti in azienda.

Una volta ottenuto il quadro degli interventi (299 progetti "integrati" conclusi al 31/12/2019), il percorso metodologico ha previsto la realizzazione di 30 indagini dirette su quei progetti "integrati" che al 31/12/2019, risultavano "conclusi" e cioè capaci, verosimilmente, di far emergere i primi risultati in termini di miglioramento delle performance economiche, sociali e ambientali delle aziende agricole beneficiarie. L'individuazione del campione ha seguito una logica di proporzionalità e stratificazione dei progetti ripartiti per provincia e per OTE (rif. par. 4.3.1).

L'obiettivo principale delle indagini dirette rivolte ai beneficiari della TI 4.1.2 e 6.1.1 è stato quello di indagare se l'investimento fisico realizzato in azienda in qualità di giovane neo insediato, stesse presentando i primi risultati in termini sia quantitativi (ad. es. aumento dei volumi di vendita, aumento dei canali di commercializzazione, aumento del prezzo di vendita del prodotto finale, aumento della qualità generale dei prodotti, etc.), sia in termini qualitativi (rispondenza dell'intervento agli obiettivi di sviluppo aziendale, capacità dell'intervento di favorire ulteriori opportunità per lo sviluppo aziendale, etc.). Come detto in apertura l'ultima parte dell'intervista è stata invece dedicata all'impatto della prima ondata di emergenza COVID-19 (febbraio-luglio 2020) sui livelli produttivi e di vendita aziendali per capire appunto la ricaduta dell'emergenza sanitaria sull'economia delle aziende agricole.

Per quanto riguarda invece la realizzazione delle interviste sul campione controfattuale, l'indagine ha rilevato gli obiettivi del Piano Aziendale di Sviluppo presentato a corredo della domanda M 6.1.1 e le scelte operate per la realizzazione di ulteriori interventi in azienda con o senza la M 4.1.2.

In entrambi i casi la rilevazione dei dati primari è stata quindi realizzata attraverso la realizzazione di interviste in profondità con metodologia CATI sulla base di 2 diversi questionari utilizzati come traccia di base (in allegato).

Come approfondimento è stato inoltre individuato un caso studio assimilabile ad una "best practices": il Valutatore ha ritenuto infatti che il giovane agricoltore sia stato in grado utilizzare tutte le potenzialità del primo insediamento, integrando premio ed interventi e mettendo a frutto anche la propria dinamicità imprenditoriale.

Il percorso valutativo ipotizzato ha poi previsto un momento finale di condivisione e discussione dei risultati emersi dalle fasi precedenti del lavoro (analisi dei dati di monitoraggio e indagini dirette) insieme ad esperti provenienti sia dal mondo scientifico che economico del contesto agricolo e rurale campano. Nello specifico l'organizzazione di un Focus Group ha permesso di interpretare in maniera dialettica e ponderata i risultati rappresentati dal Valutatore a seguito delle interviste.

Analisi tipologica delle aziende beneficiarie delle TI 6.1.1 e 4.1.2

Per rispondere ai quesiti valutativi del Presente approfondimento tematico ed in continuità con l'analisi dei progetti avviati inserita nella Relazione di Valutazione Annuale 2020, è presente l'esame delle principali caratteristiche delle aziende agricole beneficiarie.

Le indagini dirette sui beneficiari dell'intervento 4.1.2

Le 30 indagini dirette svolte attraverso il metodo CATI con le modalità e i contenuti illustrati in apertura, sono state realizzate come interviste in profondità su altrettanti beneficiari della Misura 4.1.2 che hanno concluso l'intervento al 31/12/2019.

Hanno contribuito in maniera sostanziale alla realizzazione delle interviste, i dirigenti e responsabili provinciali di misura che hanno fornito i contatti diretti dei beneficiari (o dei tecnici di riferimento) anticipando, nella maggior parte dei casi, la telefonata del Valutatore per dare rilievo all'avvio delle attività di ricerca.

Analisi controfattuale: le indagini dirette sui beneficiari dell'intervento 6.1.1

Il campione controfattuale composto da 12 aziende è stato costruito estraendo dalla banca dati AGEA i nominativi di quei soggetti che, al 31/12/2019, risultavano aver beneficiato del premio per il primo insediamento ma non della TI 4.1.2. Infatti, in mancanza di un gruppo di progetti ammessi e non finanziati a valere sulle graduatorie della TI 4.1.2 (bando ordinario³) che avrebbe costituito il campione controfattuale maggiormente rispondente, si è inteso procedere con lo stesso metodo di analisi adeguando alcuni passaggi ad un'impostazione maggiormente qualitativa. La scelta dunque è ricaduta sui giovani neo insediati che non hanno attivato anche la 4.1.2 poiché, a parità di condizioni di partenza (appunto la condizione di essere un soggetto under 40 che si insedia per la prima volta in azienda), si è voluto indagare la possibilità/ scelta di realizzare autonomamente un investimento aziendale ovvero un atteggiamento maggiormente prudentiale/ opportunistico nella scelta di collegare o meno un ulteriore finanziamento all'accesso al premio. Si ricorda infatti che il premio ex M 6.1.1 era già condizionato alla realizzazione di un Piano di Sviluppo Aziendale (entro 36 mesi) volto ad aumentare la Produzione Standard aziendale, collegato o meno alle finalità dell'intervento M 4.1.2. Ad ogni modo, al momento della richiesta dei nominativi ai responsabili provinciali di misura (coincidenti coi responsabili della 4.1.2) è emerso che, nella maggior parte dei casi, la domanda 4.1.2 era stata presentata e successivamente valutata non ammissibile, revocata dopo l'approvazione oppure ritirata da parte del potenziale beneficiario.

Come detto in apertura, non essendo possibile realizzare alcuna intervista in modalità "face-to-face" a causa dell'emergenza da COVID-19, a ciascun intervistato è stata inviata preliminarmente la traccia del questionario di riferimento (in allegato) e, successivamente, lo stesso è stato contattato per la realizzazione di un'indagine CATI. I dati sono stati raccolti ed inseriti in un'apposita banca dati.

Il caso di studio

L'individuazione del caso studio è avvenuta al termine della realizzazione delle 30 indagini dirette presso i beneficiari degli interventi conclusi ex M 4.1.2 (dunque anche beneficiari della M 6.1.1). Il processo di selezione dell'intervento è assimilabile a quello che viene applicato per l'individuazione delle csd. "buone prassi": il progetto si è infatti distinto poiché si ritiene abbia tutti i criteri che caratterizzano un'operazione replicabile come "*best practices*". In particolare, oltre ai criteri di sostenibilità e innovazione propri di quasi tutti i progetti conclusi dai soggetti neo insediati, sono emersi forti elementi di "integrazione e cooperazione" promossi spesso in totale autonomia dal giovane conduttore verso le altre realtà imprenditoriali, o verso la filiera produttiva tipica della zona vitivinicola- al fine di "fare rete" e promuovere il territorio.

Il Focus Group

La realizzazione di un momento di discussione finale dell'attuazione complessiva degli interventi messi in campo per il ricambio generazionale e dei principali risultati dell'indagine svolta si è resa necessaria a fornire una chiave di interpretazione dei fenomeni e delle tendenze rilevati nell'universo d'indagine. A causa dell'emergenza COVID-19 non è stato possibile realizzarla in presenza tuttavia sono stati condivisi preliminarmente le finalità dei diversi interventi e la durata degli stessi al fine di strutturare il lavoro di gruppo con maggiore linearità.

³ Si ricorda che la graduatoria definitiva del csd. "Bando PIG" è del 03/08/2020.

Georeferenziazione degli interventi

All'interno del rapporto viene riportata la distribuzione territoriale degli interventi saldati al 31/12/2019 finanziati dai due bandi "ordinari" delle TI 6.1.1 e 4.1.2. La mappatura proposta utilizza la numerosità dei beneficiari per comune e le dimensioni delle risorse ammesse a finanziamento.

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni dalla BD e dalla BD SISMAR fornita dalla regione contenente l'indicazione esatta del comune in cui è ubicata l'azienda agricola.

4.1. Descrizione delle tecniche di analisi e di rilevazione

Nella tabella successiva si restituiscono le informazioni di dettaglio per ciascuna delle tipologie di tecniche previste nel PAV e quelle effettivamente realizzate, con l'indicazione della numerosità, dell'ambito di analisi delle modalità di applicazione, delle eventuali criticità incontrate nella conduzione delle indagini, nonché delle sezioni del presente Rapporto in cui esse sono trattate / utilizzate ai fini delle analisi valutati.

Tabella 2 - Numerosità e tipologia di tecniche di rilevazione e di analisi adottate

Tipologia di tecniche previste da Capitolato	N minimo Capitolato	N. totale proposto OT	Tipologia, n. da realizzare, ambito di applicazione	Descrizione dell'applicazione delle tecniche di rilevazione e analisi	Criticità incontrate nella conduzione delle indagini	Rimando Paragrafo RVA
Tecniche basate sulla raccolta di dati secondari, tra cui analisi di sistemi/database regionali/ nazionali di monitoraggio; letteratura scientifica; fonti statistiche ufficiali e non ufficiali	2	1	Tali analisi basate sulla raccolta di dati secondari, che provengono da fonti ufficiali o specifiche che si occupano di economia agraria e dal sistema di monitoraggio , riguardano i principali indicatori di contesto collegati al tema dei giovani e le misure 4.1.2 e 6.1.1 del PSR.	2 L'analisi è stata condotta su: <ul style="list-style-type: none"> Analisi dei dati di contesto relativi all'agricoltura campana (fonte ISTAT, RICA); Dati di monitoraggio del PSR forniti dalla Regione Campania (AGEA⁴, SISMAR) al fine di: <ul style="list-style-type: none"> verificare lo stato di attuazione, la numerosità dei beneficiari, le principali caratteristiche dei progetti finanziati; definire i campioni per ciascuna delle tipologie di intervento oggetto di indagine diretta. 	A causa dell'emergenza sanitaria non è stato possibile recuperare i fascicoli di progetto dei csd. "PIG" per approfondire anche l'analisi dei beneficiari del vero e proprio pacchetto integrato.	4.3.1 5.1 5.1.1
Casi di studio	1	1	Realizzazione di un caso di studio relativo al ricambio generazionale ed alla realizzazione di investimenti in azienda	1 Il Caso di studio è previsto nell'ambito dell'approfondimento sul sostegno del PSR Campania 2014/2020 al ricambio generazionale. Il caso di studio realizzato ha riguardato un'azienda sovvenzionata con l'operazione 4.1.2 con un focus sulle strategie imprenditoriali messe in campo grazie agli strumenti promossi dal PSR Campania.	A causa dell'emergenza sanitaria non è stato possibile realizzare il caso studio direttamente presso l'azienda selezionata ma, come negli altri casi, è stata realizzata un'intervista in profondità. Per completare la documentazione a corredo del caso studio, il beneficiario ha inviato delle foto dell'azienda che sono state inserite nel documento.	5.4
Elaborazioni territoriali e Analisi cartografiche	1	2	Elaborazioni territoriali dei dati relativi agli TI 6.1.1 e 4.1.2	4 Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni circa la collocazione del centro aziendale – livello comunale – e l'entità del premio ricevuto e dell'investimento realizzato ricavabili dalle Banche Dati Agea e SISMAR. Tali informazioni sono state collegate al file vettoriale relativo al territorio regionale alle particelle per permette la localizzazione delle aziende ammesse a finanziamento e la correlazione con le risorse erogate sul territorio.	Niente da segnalare.	5.2

4 Fornitura OPDB AGEA relativa ai finanziamenti concessi per le misure strutturali.

Tipologia di tecniche previste da Capitolato	N minimo Capitolato	N. totale proposto OT	Tipologia, n. da realizzare, ambito di applicazione		Descrizione dell'applicazione delle tecniche di rilevazione e analisi	Criticità incontrate nella conduzione delle indagini	Rimando Paragrafo RVA
Tecniche basate sulla raccolta di Dati primari (di tipo campionario): survey con questionario strutturato o semistrutturato da svolgere con metodo CATI, CASI o CAWI	2	2	Survey con CAWI/CATI: 6.1.1 4.1.2	30	L'indagine campionaria è volta a raccogliere i primi esiti degli interventi realizzati grazie alle misure concorrenti all'obiettivo del ricambio generazionale. Il campione è stato individuato attraverso una stratificazione proporzionale dei progetti conclusi al 31/12/2019 per provincia e per OTE. Le interviste in profondità, condotte telefonicamente a partire dal mese di novembre 2020, si sono basate su un questionario semi-strutturato condiviso in via preliminare con i beneficiari. Ciascun beneficiario è stato dunque contattato due volte al fine di spiegare gli obiettivi della ricerca, condividere il questionario e fissare il successivo appuntamento per la realizzazione dell'intervista.	Le principali difficoltà si sono riscontrate nell'impossibilità di svolgere direttamente le interviste ai beneficiari a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e nel ritardo, per i responsabili regionali, di reperire tutti i contatti degli intervistati a causa dell'accesso limitato agli uffici.	5.3
Tecniche basate sulla raccolta di dati primari e/o di tipo partecipativo tra cui: Focus group, brainstorming valutativo, Delphi, Nominal Group Technique, check-list, <i>Social network analysis</i>	1	1	Realizzazione del Focus Group con 2 ricercatori universitari del settore, 1 rappresentante delle associazioni di categoria (responsabile del settore giovani) e 1 giovane neo insediato individuato anche come caso studio.	1	Il focus Group è stato organizzato a distanza al fine di discutere gli elementi principali emersi dalle indagini dirette per ricondurre i numerosi spunti forniti dagli intervistati a un più congruo numero di elementi su cui riflettere per formulare il giudizio valutativo. Durante il FG ci si è concentrati su 3 domande valutative correlate ad altrettanti temi di valutazione.	A differenza di quanto stabilito in fase di pianificazione delle attività in presenza, anche il FG è stato organizzato a distanza a causa delle restrizioni introdotte per il contenimento del COVID-19. Per ovviare a tali limitazioni lo stesso è stato organizzato in videoconferenza con il supporto del programma mentimeter.com per la gestione del dibattito e dei nuovi elementi da esso emergenti.	5.5
Analisi controfattuale	1	1	L'indagine è stata realizzata presso i giovani capo azienda neo insediati che non avevano attivato al 31/12/2020 anche la TI 4.1.2.	1	L'analisi controfattuale realizzata ha avuto come obiettivo principale quello di indagare se e come fossero stati realizzati investimenti fisici in azienda senza il supporto del PSR – a parità di condizioni di partenza.	L'analisi controfattuale non è stata realizzata su soggetti ammessi e non finanziati da parte del csd. "bando ordinario" delle TI 6.1.1 e 4.1.2 poiché tutti i progetti presentati sono stati finanziati. Ciò ha comportato la ridefinizione del gruppo controfattuale individuando i pochi casi di giovani agricoltori beneficiari della TI 6.1.1 che non avevano anche beneficiato della TI 4.1.2 per motivazioni diverse.	5.6
TOTALE	8	9		37			

4.2. Raccolta e fonte dei dati

Di seguito si riporta una sintesi delle principali informazioni e dati utilizzati per la elaborazione delle analisi oggetto del presente Rapporto.

Tabella 3- Dati da fonte secondaria e ambiti di analisi correlati

Dati secondari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
Dati di monitoraggio SISMAR	Banca dati per il monitoraggio regionale delle misure strutturali.	Correlato direttamente al tema oggetto dell'analisi valutativa
Dati di monitoraggio SIAN AGEA	Open Data base (OPDB) di Agea, con informazioni su domande di sostegno e di pagamento delle misure a investimento.	Correlato direttamente al tema oggetto dell'analisi valutativa
Bandi di finanziamento	Acquisizione e Analisi dei bandi di finanziamento per la TI 4.1.2, TI 6.1.1 e il bando PIG "Progetto Integrato Giovani!"	Correlato direttamente al tema oggetto dell'analisi valutativa.

Tabella 4 – Dati da fonte primaria e ambiti di analisi correlati

Dati primari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
Dati primari da rilevazioni dirette su campione di beneficiari (fattuale e controfattuale)	Indagine campionaria sui beneficiari diretti degli interventi per verificare i primi esiti degli stessi. Le rilevazioni sono rivolte alle aziende agricole, selezionate con un metodo di stratificazione per provincia e OTE (gruppo fattuale) e per "differenza" (gruppo controfattuale).	Correlato direttamente al tema oggetto dell'analisi valutativa.
Focus Group	Realizzazione di un momento di discussione condivisa sull'argomento oggetto dell'analisi (ricambio generazione e famiglie rurali)	Correlato direttamente al tema oggetto dell'analisi valutativa.

4.3. Modalità di determinazione del campione

L'approccio utilizzato per individuare il campione fattuale si basa su una stratificazione dell'universo complessivo dei progetti conclusi per la TI 4.1.2 al 31/12/2019. Tale stratificazione è stata realizzata nel rispetto della proporzionalità dei progetti selezionati per provincia e degli orientamenti produttivi delle aziende finanziate per il ricambio generazionale attraverso il PSR 2014- 2020 della Regione Campania. Dunque, nonostante il campione non sia numericamente rappresentativo rispetto all'universo, esso ripartisce in modo razionale le 30 interviste in profondità da realizzare per singola provincia.

4.3.1. Definizione del campione per la selezione delle aziende beneficiarie degli interventi TI 6.1.1 e 4.1.2

Per l'approfondimento in oggetto, sono stati selezionati esclusivamente i **299 progetti di cui alla TI 4.1.2 che risultavano essere stati saldati nel corso del 2019** poiché questi, a livello valutativo, costituiscono quel gruppo di interventi definiti come "conclusi" ovvero **capaci**, verosimilmente, di

aver tradotto gli obiettivi stabiliti ex ante dal Programmatore in risultati concreti ed attesi per lo sviluppo aziendale.

In questo modo il **campione di riferimento è costituito dal 65% circa della totalità dei progetti ammessi a finanziamento**: la BD utilizzata è stata costruita incrociando le informazioni provenienti dai file di monitoraggio AGEA, dai file di monitoraggio SISMAR regionali nonché da ulteriori informazioni fornite dalla regione utili a verificare proprio l'informazione circa i "saldati". Da sottolineare è che su tale universo, per la successiva realizzazione delle indagini dirette, è stato realizzato un controllo per eliminare i 37 CUAА già selezionati per l'indagine sulle traiettorie aziendali di cui al RVA2020: successivamente a questa operazione i CUAА utilizzabili sono risultati 276 poiché 23 progetti risultavano già essere stati oggetto di indagine.

L'ultimo passaggio realizzato sul DB ha comportato l'**aggregazione delle diverse OTE** secondo la stessa classificazione utilizzata dal Valutatore per la realizzazione dell'approfondimento sul tema dell'innovazione di modo tale da ottenere gruppi omogenei di aziende agricole confrontabili tra loro e che hanno attivato, nel corso dell'attuale programmazione, investimenti innovativi/ materiali/ immateriali ex TI 4.1.1 e 4.2.1.

Tabella 5- OTE riclassificate e ripartizione per provincia del campione di aziende selezionate

OTE riclassificato	AV	BN	CE	NA	SA	Totale
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	11	11	7	1	32	62
611 – Ortofloricoltura e colture permanenti combinate		1	3		6	10
612- Seminativi e ortofloricoltura combinati	5	2	1		7	15
614- Seminativi e colture permanenti combinati	1	3	2		7	13
615- Policoltura ad orientamento seminativi	3	4			5	12
616- Policoltura	2	1	1	1	7	12
Aziende ortofrutticole specializzate	5	3	9	6	25	48
221- Aziende specializzate in orticoltura all'aperto	2		1	1	15	19
222- Floricoltura e piante ornamentali all'aperto				2	4	6
232- Vivai	1	2			4	7
233- Diverse colture ortofloricole		1	1			2
361- Produzione di frutta fresca (esclusi gli agrumi, la frutta tropicale e la frutta a guscio)	1		3	1		5
362- Produzione di agrumi				1	1	2
364- Produzione di frutta tropicale					1	1
365- Produzione di frutta fresca, agrumi, frutta tropicale e frutta a guscio: produzione mista	1		4	1		6
Aziende specializzate in allevamenti o miste coltivazioni e allevamenti	3	4	3	2	13	25
481- Aziende ovine specializzate		1			2	3
512- Aziende specializzate in suini da ingrasso				1		1
732- Poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte		3			5	8
742- Aziende con poliallevamento: granivori ed erbivori non da latte				1		1
832- Miste bovini da latte e seminativi			1		4	5
844- Colture diverse e allevamenti misti	3		2		2	7
Aziende specializzate in frutta a guscio	25	1	2	5	14	47
363- Produzione di frutta a guscio	25	1	2	5	14	47
Aziende specializzate in seminativi	12	11	1	1	31	56
151- Cereali escluso il riso		1				1
163- Aziende specializzate in orti in pieno campo	2	3	1	1	23	30
164- Aziende specializzate nella coltura di tabacco					1	1
166- Aziende con diverse colture di seminativi combinate	10	7			7	24
Aziende vinicole, olivicole o con diverse combinazioni di colture permanenti	8	8	4		18	38
351- Produzione di Vini di qualità	3	4			3	10
354- Vinicole di altro tipo		2				2
370- Specializzate in olivicoltura			1		7	8
380- Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	5	2	3		8	18
Totale	64	38	26	15	133	276

Successivamente a questo passaggio, sono stati costruiti i singoli campioni provinciali (cfr. Tab. 6 e 7) la cui numerosità è stata determinata in base a:

- ▶ rapporto del numero di progetti conclusi per provincia sul totale dei progetti conclusi al 31/12/2019;
- ▶ ripartizione delle 30 interviste da realizzare in modo proporzionale alla numerosità dei progetti conclusi per ciascuna classe di OTE.

Tabella 6- Ripartizione casi studio per provincia

Dati di riferimento	Provincia (b)	Totale conclusi per provincia	Peso relativo Provincia (d) = (b/a)*100	Ripartizione interviste (e)= (c/100*d)
Concluse al 31/12/2019 (a)	Avellino	64	23	7
	Benevento	38	14	4
	Caserta	26	9	3
	Napoli	15	5	2
	Salerno	133	48	14
			276	100
Numero interviste (c)				30

Tabella 7- Numero di aziende selezionate per classe di OTE e per Provincia

Provincia	Universo	AV	BN	CE	NA	SA	Totale		
OTE/ Nr. aziende		Campione					OTE Campione	Peso % OTE Universo	Peso % OTE Campione
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	62	1	1	1		3	6	22,5	20,0
Aziende ortofrutticole specializzate	48			1	1	3	5	17,4	16,7
Aziende specializzate in allevamenti o miste coltivazioni e allevamenti	25		1			1	2	9,1	6,7
Aziende specializzate in frutta a guscio	47	3			1	2	6	17,0	20,0
Aziende specializzate in seminativi	56	2	1			3	6	20,3	20,0
Aziende vinicole, olivicole o con diverse combinazioni di colture permanenti	38	1	1	1		2	5	13,8	16,7
Totale	276	7	4	3	2	14	30	100	100

Infine l'elenco delle aziende così selezionate, è stato condiviso con ciascun Servizio Territoriale Provinciale - nella persona dei Referenti e Dirigenti provinciali - ai quali è stato chiesto di segnalare i casi maggiormente meritevoli di approfondimento fornendo i contatti dei titolari dell'azienda⁵ o dei tecnici incaricati della presentazione del progetto.

⁵ A ciascun STP è stato chiesto di indicare il/i nominativo/i principali più lo stesso numero di csd. "riserve" per poter contare su un numero sufficiente di progetti da prendere in considerazione.

4.3.2. Validità dei dati e delle conclusioni

Problematiche correlate alla realizzazione delle interviste dirette con i beneficiari, alla realizzazione del “caso studio” e all’organizzazione del Focus Group

Per la realizzazione del presente rapporto le principali problematiche affrontate dal Valutatore si riferiscono alle fasi di raccolta dei dati primari provenienti dai beneficiari diretti degli interventi e durante l’organizzazione di ulteriori attività di ricerca in presenza.

Tali difficoltà sono nate a causa del perdurare dell’emergenza sanitaria da COVID-19 che, tra le altre cose, ha limitato nuovamente gli spostamenti all’interno e verso la Campania, seppur con alcune riaperture, già a partire da ottobre 2020.

Per far fronte a tali disagi, sono state organizzate interviste telefoniche preventivamente concordate con i beneficiari – i cui nominativi sono stati a loro volta condivisi insieme ai responsabili provinciali di misura – e il Focus Group è stato realizzato on line con il supporto della piattaforma www.mentimeter.com per la gestione delle risposte.

Ad ogni modo, il ricorso ad una combinazione di fonti e metodi di indagine diverse come evidenziato nel capitolo 4 – elaborazione di dati secondari, indagini dirette e campionarie presso i beneficiari, analisi dirette presso il gruppo controfattuale, l’organizzazione del Focus Group che permette il confronto tra esperti, l’approfondimento realizzato col “caso studio - hanno consentito al Valutatore di acquisire significative informazioni di contesto e valutative utili alla formulazione di un giudizio che si ritiene coerente e robusto.

Altre problematiche

Non sono state registrate ulteriori difficoltà.

5. Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione

Nel presente capitolo sono riportate le principali caratteristiche delle aziende oggetto dell'approfondimento tematico e illustrati gli esiti delle indagini dirette presso il campione dei beneficiari – fattuali e controfattuali – degli interventi finanziati dalle misure 6.1.1 e 4.1.2 volte ad indagare i primi risultati raggiunti alla fine del 2019. All'interno delle interviste al gruppo fattuale sono inoltre approfonditi gli effetti determinati dall'emergenza sanitaria COVID-19 del periodo febbraio-agosto 2020 e le prospettive di sviluppo futuro delle imprese.

Gli strumenti valutativi utilizzati fanno riferimento a interviste in profondità, alla realizzazione di un caso studio aziendale e di un "Focus group" specifico organizzato per sostanziare ulteriormente quanto emerso dalle precedenti indagini.

Infine, si riportano brevemente gli ulteriori elementi emersi da una prima analisi di coerenza tra i criteri di selezione inseriti all'interno dei bandi di finanziamento e il profilo degli interventi avviati al momento della stesura del Rapporto di Valutazione Annuale.

Principali elementi emersi dall'analisi di coerenza dei criteri di selezione e profilo degli interventi avviati o realizzati al 31/12/2019

Come già evidenziato dall'analisi realizzata in occasione della stesura del Rapporto di Valutazione Annuale 2020 (dati al 31/12/2019), la maggior parte dei progetti integrati avviati per il primo insediamento ha colto le finalità principali dei criteri di selezione facendo emergere il seguente quadro:

- ▶ con l'obiettivo di frenare lo spopolamento delle zone maggiormente rurali, la maggior parte degli interventi è localizzata in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (Aree C+ D= 81,4% degli interventi);
- ▶ in questi stessi territori, che classificano la maggior parte delle aree rurali delle province di Caserta, Benevento, Avellino e Salerno, le filiere prevalenti sono quelle relative ai seminativi (46,1%), la frutticoltura (26,2% con una prevalenza di frutta a guscio), seguita dalle aziende miste coltivazioni ed allevamenti (8%), dalla viticoltura (5,2%) e infine dalla olivicoltura (3,1%);
- ▶ gli interventi finanziati nei pressi dei poli urbani e nelle aree ad agricoltura intensiva (dove ricadono prevalentemente le province di Napoli e parte delle zone costiere delle province di Caserta e Salerno), sono volti principalmente alla coltivazione di seminativi (55,7%, in particolare per produzioni vegetali e ortive in pieno campo), all'ortofloricoltura all'aperto (28,4%) e alla frutticoltura (11,4%, con produzione di frutta fresca e a guscio);
- ▶ le aziende sono piccole (meno di 25.000 euro) o medio/piccole (da 25.000 euro a meno di 50.000 euro);
- ▶ l'età media dei conduttori è piuttosto bassa (29,3 anni) e, rilanciando il principio che lega giovani agricoltori a produzioni di qualità, il 90,3% delle aziende agricole è certificato come "agricoltura biologica";
- ▶ la componente femminile è piuttosto rappresentata (38,7%).

Il quadro sopra rappresentato, si arricchisce con quanto emerso dall'indagine campionaria condotta dal Valutatore indipendente per la RVA 2020 (che ha coinvolto 34 aziende condotte da giovani imprenditori beneficiari della 6.1.1) da cui emerge un elevato livello di soddisfazione per gli interventi realizzati in azienda in termini di miglioramento della competitività e della sostenibilità ambientale (Indicatore di risultato aggiuntivo "Percezione di come gli interventi abbiano favorito il raggiungimento degli obiettivi della FA: % di beneficiari che dichiarano l'azienda agricola competitiva e sostenibile - interventi ex M 4.1.2 e 6.1.1" pari al 55,9%).

5.1. Caratteristiche e analisi tipologica delle aziende agricole beneficiarie del PSR con progetti conclusi per gli interventi 6.1.1 e 4.1.2

Al 31 dicembre 2019 risultano essere stati saldati e conclusi 299 progetti realizzati da giovani imprenditori che hanno richiesto anche la TI 4.1.2: all'interno di questi, risultano essere 99 le domande saldate per la TI 6.1.1⁶.

L'importo complessivo del contributo saldato (TI 4.1.2 e TI 6.1.1) è pari a € 29.643.002,5.

Tabella 8- Domande saldate ex TI 4.1.2 e 6.1.1

Tipologia di intervento	Domande saldate	Risorse a bando (a)	Contributo saldato (b)	
		€	€	% (b/a)
4.1.2	299	26.100.000,00	24.123.002,50	92,4
<i>di cui</i> 6.1.1	99	11.250.000,00	5.520.000,00	49
Totale	299	37.350.000,00	29.643.002,50	79,4

Fonte: monitoraggio AGEA e SISMAR

Le tabelle di seguito riportano l'analisi delle principali caratteristiche dei 299 progetti integrati di cui alla tabella 8 ripartiti per Tipologia di intervento.

Tabella 9- Aziende agricole condotte dai giovani agricoltori per genere ed età del titolare

Aziende Agricole	4.1.2- 6.1.1	
	n.	%
Ditte individuali per genere		
Maschi	113	40,9
Femmine	163	59,1
Totale ditte individuali	276	92,3
Totale Società	23	7,7
Età alla data di presentazione delle domande di sostegno:		
Da 18 a 24 anni	89	32,2
da 25 a 28 anni	48	17,4
da 29 a 33 anni	50	18,1
da 34 a 38 anni	53	19,2
> 39 anni	36	13
Totale	299	100

Fonte: monitoraggio AGEA e SISMAR

⁶ Si ricorda che l'accesso alla TI 4.1.2 era condizionato alla partecipazione alla richiesta di un premio di primo insediamento ma che le tempistiche e le procedure di saldo hanno seguito strade differenziate.

La larga parte dei partecipanti alla tipologia d'intervento 4.1.2 e 6.1.1, che hanno realizzato progetti di investimento conclusi al 31 dicembre 2019, sono giovani agricoltori titolari di **ditte individuali**, condotte per il 59,1% da donne. La classe di età maggiormente rappresentata è quella che rappresenta i più giovani ("da 18 a 24 anni" con il 32%) seguita, seppur con un certo distacco (36 beneficiari in meno) dalla classe "da 34 a 38 anni" (19,2%).

In accordo con i **criteri di selezione** definiti per la tipologia d'intervento 4.1.2, la maggior parte delle aziende agricole (52,2%) che hanno chiesto di realizzare interventi materiali è localizzata in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, premiando la volontà inserita all'interno del PSR Campania 2014-2020 di favorire la permanenza dell'attività agricola e dei processi di produzione tradizionali nel tentativo di contrastare il fenomeno dello spopolamento.

Tabella 10- Localizzazione delle aziende agricole beneficiarie (TI 4.1.2 e 6.1.1)

Tipologia di area svantaggiata	Aziende agricole		Contributo concesso		Contributo saldato	
	n.	%	€	%	€	%
Zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici con svantaggi specifici	156	52,2	13.244.233,89	35,3	13.167.541,4	54,6
Zona ordinaria	110	36,8	7.965.132,09	43,4	3.159.407,28	13,1
Non classificabile	33	11,0	16.259.639,56	21,3	7.770.341,73	32,2
Totale progetti realizzati	299	-	37.469.005,54	-	24.097.290,43	-

Come si evince dalla tabella sottostante, la maggior parte dei beneficiari che hanno realizzato e concluso un progetto integrato sono situati soprattutto nella provincia di Salerno (Servizio Territoriale Provinciale -STP- Salerno) col 47,2% degli interventi, seguita poi da Avellino (23,1%).

Tabella 11- Distribuzione per Provincia delle aziende agricole beneficiarie (TI 4.1.2 e 6.1.1)

Provincia	Aziende agricole 4.1.2- 6.1.1	
	n.	%
Avellino	69	23,1
Benevento	42	14
Caserta	32	10,7
Napoli	15	5
Salerno	141	47,2
Totale	299	100

I **criteri di selezione**, hanno indirizzato il sostegno verso le aziende che propongono progetti nelle filiere produttive nei territori identificati dal PSR, quali la filiera florovivaistica nella macro area A, la canapicola nelle macro aree A e B, l'olivicola, castanicola e cerealicola nelle macro aree C e D, le filiere bovina e ovi-caprina nella macro area D. Infine, i criteri individuano le caratteristiche delle

aziende prioritarie (come la dimensione economica da piccola a media) e degli investimenti innovativi e strategici per l'ambiente e la qualità delle produzioni.

La ripartizione delle aziende agricole beneficiarie per macro area e orientamento tecnico economico, secondo la classificazione utilizzata nella banca dati RICA (OTE-BDR), è indicativa degli indirizzi produttivi interessati dalle aziende agricole dei giovani agricoltori beneficiari del PSR.

Tabella 12- Aziende agricole beneficiarie TI 4.1.2 e 6.1.1 per OTE e localizzazione nelle macro aree del PSR

OTE	A. Poli urbani		B. Aree rurali ad agricoltura intensiva		C. Aree rurali intermedia		D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Aziende specializzate in seminativi	1	9,1	17	48,6	16	15,5	26	17,3	60	20,1
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1	9,1	6	17,1	29	28,2	33	22	69	23,1
Aziende ortofrutticole specializzate	6	54,5	9	25,7	13	12,6	23	15,3	51	17,1
Aziende specializzate in frutta a guscio	2	18,2	1	2,9	17	16,5	29	19,3	49	16,4
Aziende vinicole, olivicole o con diverse combinazioni di colture permanenti					21	20,4	22	14,7	43	14,4
Aziende specializzate in allevamenti o miste coltivazioni e allevamenti	1	9,1	2	5,7	7	6,8	17	11,3	27	9
Totale	11	100	35	100	103	100	150	100	299	100
% aziende per macroarea		3,7		11,7		34,4		50,2		100

Le aziende agricole con progetti saldati localizzate nei poli urbani e nelle aree rurali ad agricoltura intensiva (A 3,7% e B 11,7%) sono dedicate principalmente alla coltivazione di seminativi (39%), in particolare per produzioni di vegetali e ortive in pieno campo, ortofrutticoltura all'aperto (33%) e produzione di seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate (15%).

Nelle aree rurali intermedie e con problemi complessivi di sviluppo, dove si concentra la maggior parte delle aziende agricole beneficiarie che hanno realizzato e concluso un investimento/progetto (C 34,4% e D 50,2%) sono presenti principalmente seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate (25%) e le aziende specializzate in frutta a guscio (18%). Inoltre, sono presenti numerosi altri indirizzi produttivi tra cui aziende vinicole, olivicole o con diverse combinazioni di colture permanenti (17%), aziende specializzate in seminativi (17%) e infine in area D le aziende ortofrutticole specializzate (14%).

Grafico 1- % Aziende agricole beneficiarie TI 4.1.2 e 6.1.1 per OTE in aree A e B

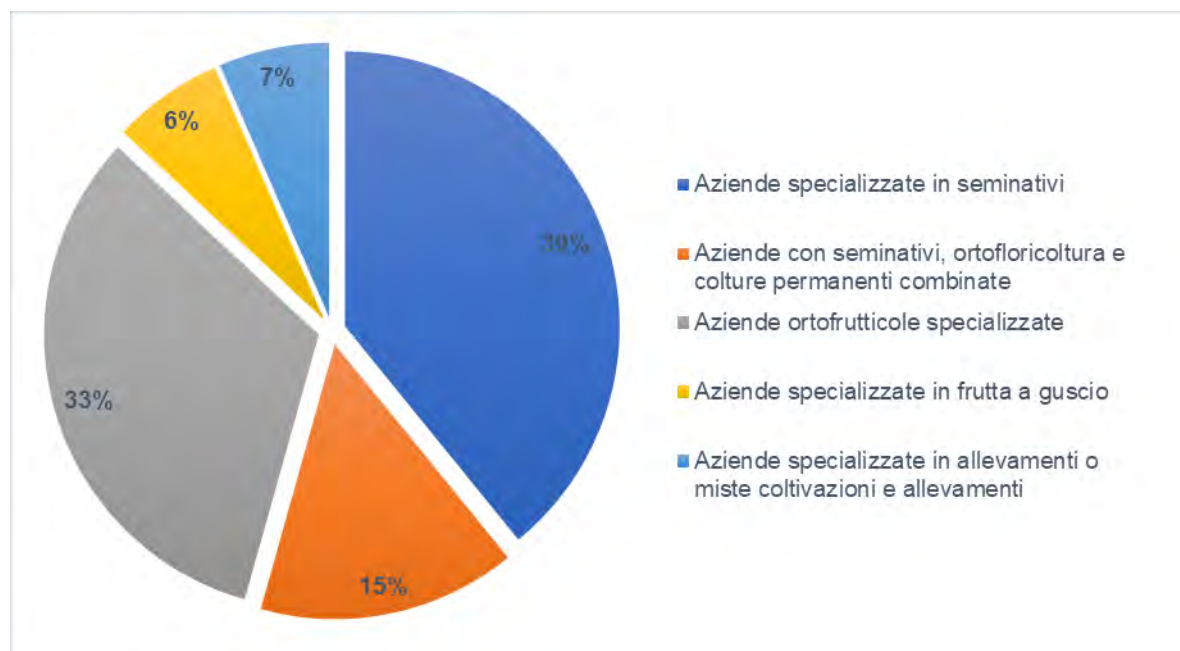
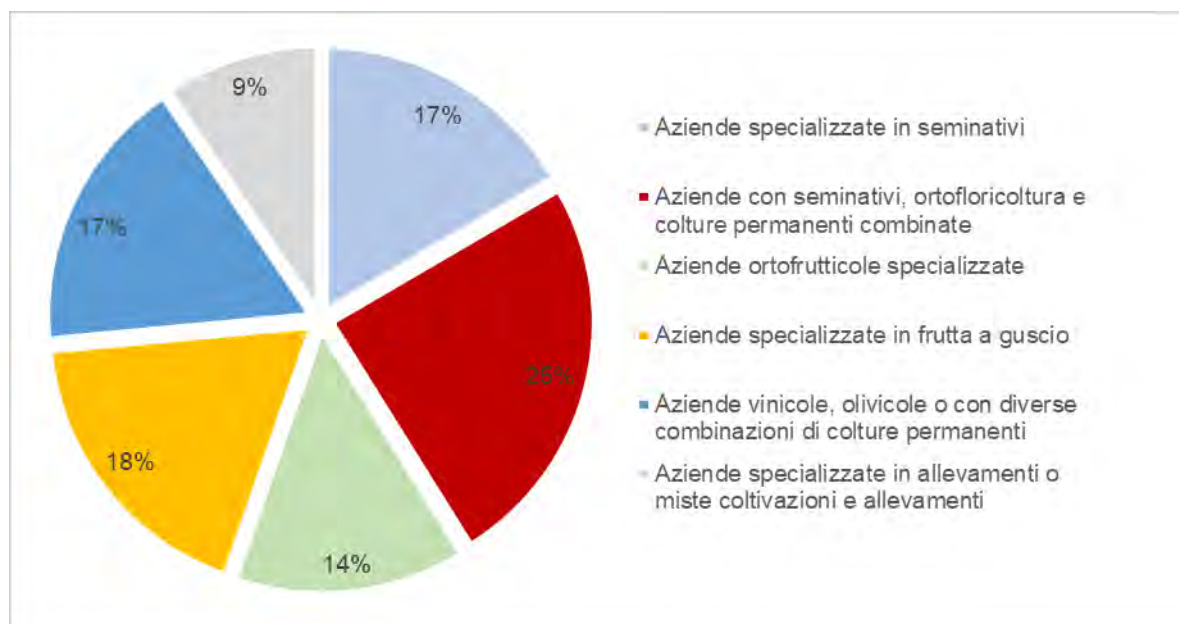


Grafico 2- % Aziende agricole beneficiarie TI 4.1.2 e 6.1.1 per OTE in aree C e D



La qualità delle produzioni è molto alta, infatti, il 92,3% delle aziende agricole che ha realizzato dei progetti di investimento aderisce al sistema di certificazione dell'agricoltura biologica. I livelli di adesione sono elevati in tutte le macroaree, soprattutto nei poli urbani (100%) e nelle aree con problemi complessivi di sviluppo (93,3%).

Tabella 13- Aziende agricole beneficiarie che aderiscono all'agricoltura biologica (TI 4.1.2 e TI 6.1.1)

Aziende agricole beneficiarie	Totale		Iscritte al Sistema informativo agricoltura biologica (SIB)	
	n.	%	n.	%
A. Poli urbani	11	3,7	11	100
B. Aree rurali ad agricoltura intensiva	35	11,7	31	88,6
C. Aree rurali intermedie	103	34,4	94	91,3
D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	150	50,2	140	93,3
Totale	299	100	276	92,3%

5.1.1. Caratteristiche del gruppo controfattuale

Il gruppo controfattuale, individuato secondo la metodologia spiegata nel capitolo 4, è composto da 12 aziende agricole beneficiarie del solo premio di primo insediamento a valere sulla TI 6.1.1 e il cui premio risulta essere stato saldato. Le tabelle di seguito riportano l'analisi delle principali caratteristiche delle aziende coinvolte nel campione.

Tabella 14- Ripartizione per sesso ed età del campione controfattuale

Sesso e classi di età	n.
Ditte individuali per genere	
Maschi	7
Femmine	3
Età alla data di presentazione delle domande di sostegno:	
Da 18 a 24 anni	-
da 25 a 28 anni	-
da 29 a 33 anni	4
da 34 a 38 anni	3
> 39 anni	3
Totale	12

La larga parte delle aziende del gruppo controfattuale, è condotta come **ditta individuale (83,3%), e i capozzienda risultano essere per la maggioranza maschi (70%)**, più della metà rispetto alle donne (30%). L'età media dei giovani agricoltori è di 36 anni.

Come per il gruppo fattuale, l'OTE maggiormente rappresentata è quella delle "aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate".

Tabella 15- Distribuzione per OTE

Distribuzione per OTE	n.
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	5
Aziende specializzate in frutta a guscio	3
Aziende specializzate in seminativi	2
Aziende vinicole, olivicole o con diverse combinazioni di colture permanenti	2
Totale	12

La maggior parte delle aziende agricole del gruppo controfattuale partecipanti alla sola TI 6.1.1 è localizzata in zona ordinaria (41,7%), seguita da partecipanti residenti in zone diverse da montagna (33,3%), e zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (25%). Nella tabella sottostante si riportano anche le risorse concesse e saldate al 31/12/2019.

Tabella 16- Localizzazione delle aziende agricole beneficiarie gruppo controfattuale

Tipologia di area svantaggiata	Aziende agricole		Contributo concesso		Contributo saldato	
	n.	%	€	%	€	%
Zone montane o soggette a vicoli naturali o ad altri vincoli specifici con svantaggi specifici	3	25	150.000	25,2	130.000	31,2
Zona ordinaria	5	41,7	245.000	41,2	167.000	40
Zone diverse da montagna	4	33,3	200.000	33,6	120.000	28,8
Totale	12	100	595.000	100	417.000	100

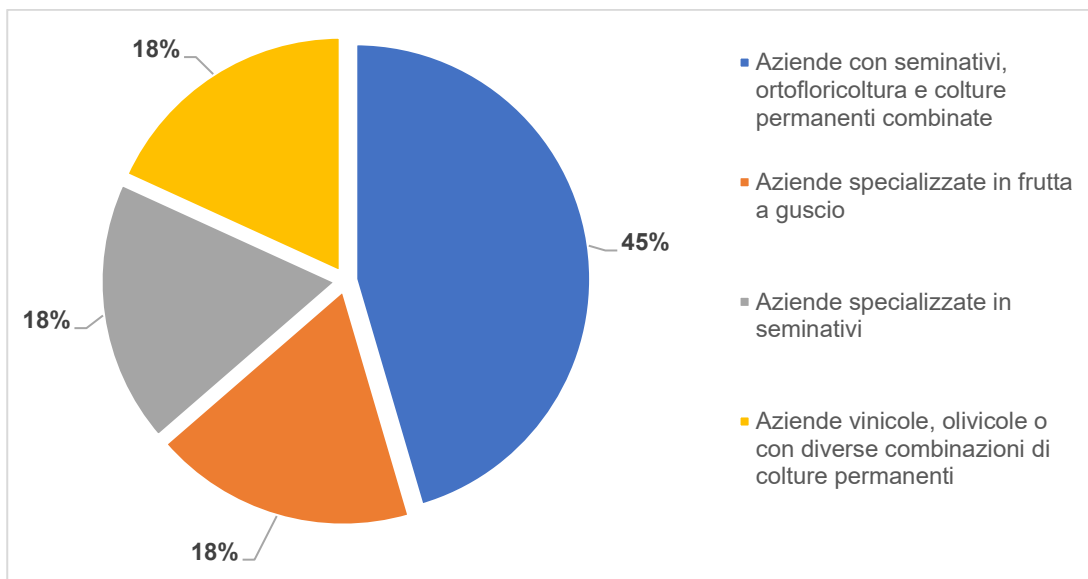
Come si evince dalla tabella sottostante, la maggior parte dei beneficiari della sola TI 6.1.1 che compongono il gruppo controfattuale si colloca nella provincia di Avellino e Caserta, entrambe col 36,4% dei casi, seguite poi da Benevento (27,3%) e Napoli (8,3%): tale ripartizione non segue una logica proporzionale ma nasce dalla semplice disponibilità dei casi utili da analizzare. Infine, per riportate tale ripartizione alla distribuzione secondo la zonizzazione 2014- 2020 del PSR, nelle aree rurali intermedie e nelle aree con problemi complessivi di sviluppo si concentrano la maggior parte delle aziende agricole beneficiarie della sola TI 6.1.1 che hanno avviato un investimento/progetto (50% nella Macroarea C e 41,7% nella Macroarea D).

Tabella 17- Distribuzione per Provincia delle aziende agricole

Provincia	Aziende agricole Gruppo controfattuale TI 6.1.1	
	n.	%
Avellino	4	36,4
Benevento	3	27,3
Caserta	4	36,4
Napoli	1	8,3
Salerno	-	-
Totale	12	100

Per quanto riguarda la ripartizione delle OTE le aziende agricole localizzate nei poli urbani (A 8,3%) sono dedicate principalmente alla coltivazione di frutta a guscio. Nell'area C sono presenti principalmente seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate (50%) seguite dalle aziende vinicole, olivicole o con diverse combinazioni di colture permanenti (33,3%). Nell'area D predominano, invece, le aziende specializzate in seminativi quelle con ortofloricoltura e colture permanenti combinate (40% entrambe le classificazioni OTE) seguite dalle aziende specializzate in frutta a guscio (20%).

Grafico 3- % Aziende gruppo controfattuale (TI 6.1.1) per OTE in area C e D



Infine, si riporta il dato sulla certificazione biologica: 8 delle 12 aziende agricole di nuova costituzione, aderisce al sistema di certificazione dell'agricoltura biologica. I livelli di adesione sono elevati nelle aree rurali intermedie (62,5%) e nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (37,5%). Le restanti 4 aziende realizzano produzione integrata e sono collocate principalmente in area D.

Tabella 18- Produzioni di qualità (gruppo controfattuale)

Aziende agricole beneficiarie per Macroarea	Produzione biologica		Produzione integrata	
	n.	%	n.	%.
A. Poli urbani	-	-	1	33,3
C. Aree rurali intermedie	5	62,5		
D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	3	37,5	3	66,7
Totale	8	100	4	100

5.2. Analisi cartografica dei dati primo insediamento giovani agricoltori

A conclusione del percorso di analisi della tipologia di aziende coinvolte nel presente approfondimento valutativo, vengono inserite le mappe cartografiche che riassumono la distribuzione geografica della numerosità dei beneficiari delle misure prese in esame considerando gli interventi saldati al 31/12/2019.

La prima cartina mostra la numerosità degli interventi finanziati e conclusi ex TI 4.1.2, il loro peso finanziario e, correlati a questi, anche il numero di primi insediamenti finanziati ex TI 6.1.1: il maggior numero di finanziamenti ricade nella provincia di Salerno dove ricadono anche gli interventi economicamente più significativi e che risultano essere saldati al 31/12/2019.

Figura 7- Interventi saldati per numero e per importo - (TI) 4.1.2- Distribuzione per Provincia

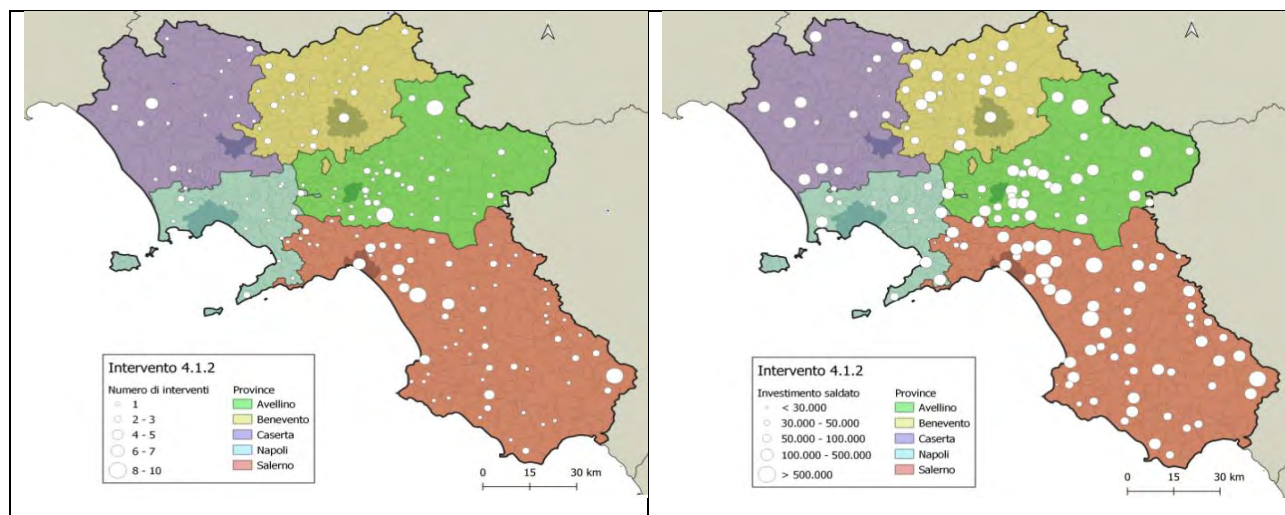
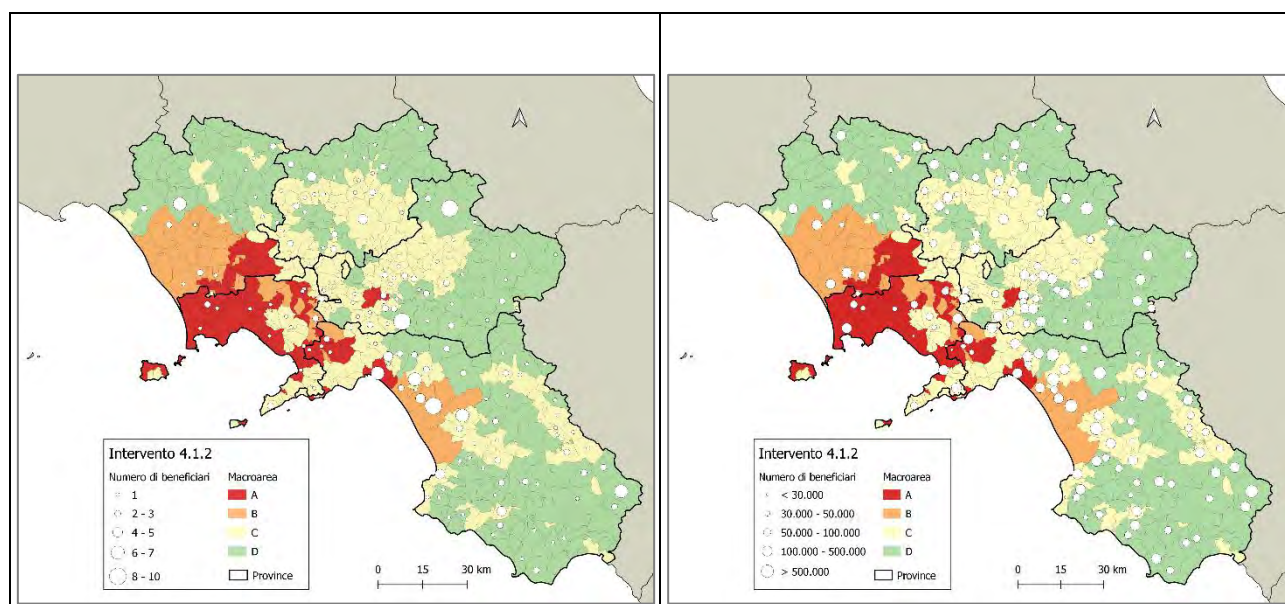


Figura 6- Interventi saldati per numero e per importo - (TI) 4.1.2- Distribuzione per Area rurale



Come evidenziato nel capitolo 5.1, in accordo con i criteri di selezione dei bandi attuativi di TI 4.1.2 e 6.1.1, la maggior parte degli interventi conclusi si concentra in zona D ovvero nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo che caratterizzano il 53,4% del territorio campano. Per quanto riguarda l'entità degli interventi (cartina a destra), la distribuzione è piuttosto omogenea e le risorse concesse rispondono alle aliquote di finanziamento stabilite dal programmatore.

Tabella 19- Risorse- totali e medie- richieste e concesse per area rurale (TI) 4.1.1 e 6.1.1

Aree rurali	Beneficiari	Totale contributo richiesto (€)	Media (€)	Totale contributo concesso (€)	Media (€)
A	11	775.051	70.459	478.289	43.481
B	35	3.957.232	113.064	3.453.007	98.657
C	103	8.789.519	85.335	8.178.469	79.403
D	150	13.936.613	92.911	12.390.805	82.605
Totale	299	27.458.415	91.834	24.500.570	81.942

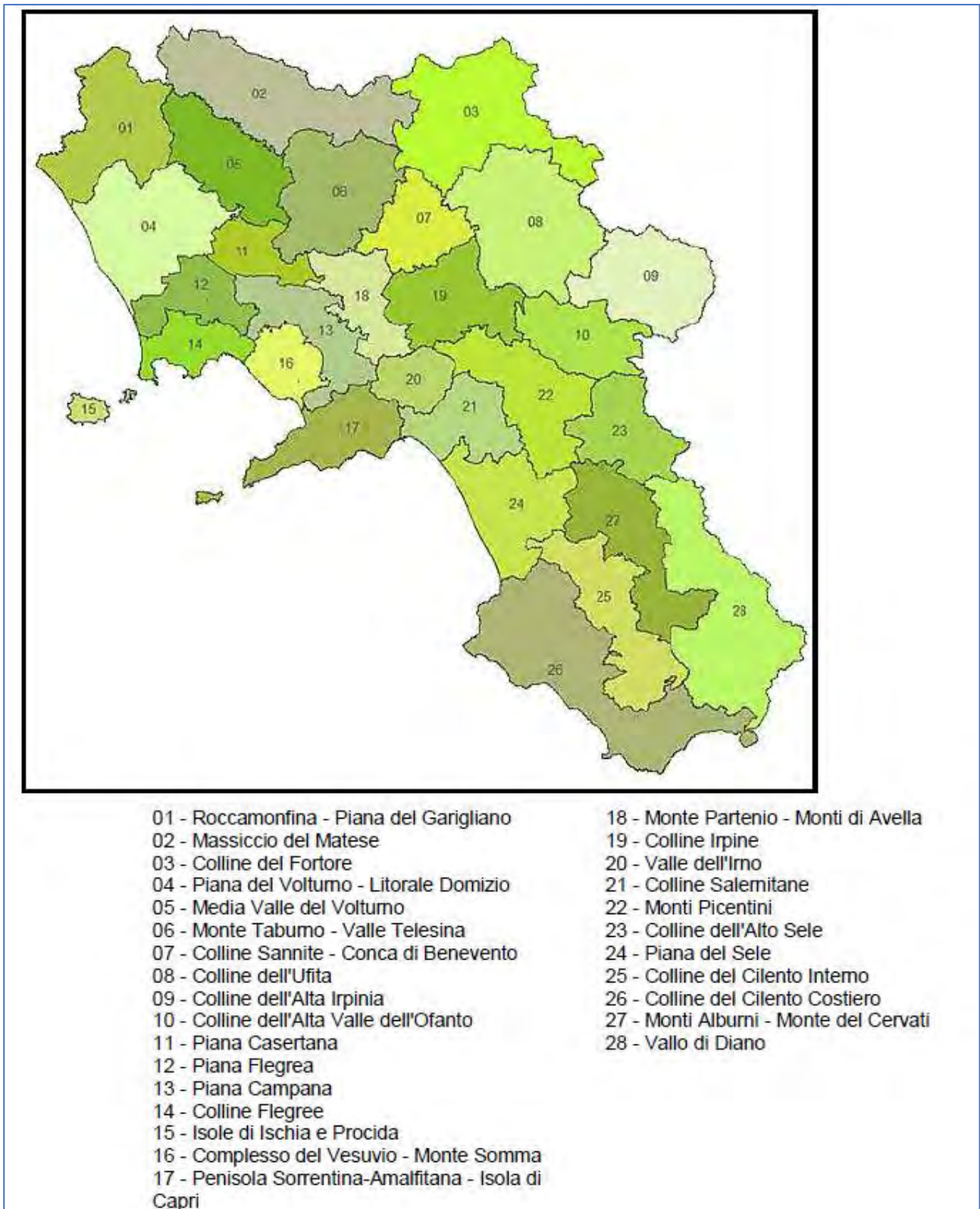
È comunque molto interessante notare quanto avvenuto in area B (9,9% del territorio): queste aree caratterizzate da agricoltura intensiva in zona pianeggiante con un'alta densità di popolazione, registrano una media di risorse richieste per intervento più alta (+) rispetto alle altre zone denotando una certa energia del settore.

Un'ulteriore considerazione sulla distribuzione degli interventi può essere fatta sulla base dei "Sistemi territoriali rurali"⁷, che raccontano la struttura agro-ecologica e paesaggistica del territorio rurale campano prescindendo dai limiti amministrativi provinciali, e basandosi sui territori comunali. Rispetto a questa identificazione, gli interventi di maggiore peso economico, provengono dai seguenti territori:

- ▶ Valle dell'Irno, Colline salernitane, Piana del Sele e Vallo di Diano - rientranti prevalentemente nella provincia di Salerno;
- ▶ Colline dell'Ufita e colline Irpine - rientranti prevalentemente nella provincia di Avellino;
- ▶ Monte Taburno/ Valle Telesina e conca di Benevento - rientranti prevalentemente nella provincia di Benevento;
- ▶ Colline Flegree e Complesso del Vesuvio- Monte Somma - rientranti prevalentemente nella provincia di Napoli;
- ▶ Piana del Volturno- Litorale Domizio- rientranti prevalentemente nella provincia di Caserta.

⁷ "Rapporto ambientale del PSR 2014- 2020", disponibile all'indirizzo http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/pdf/RA_allegato_1.pdf

Figura 8- Sistemi territoriali rurali PSR 2014- 2020 Regione Campania



Fonte: Rapporto ambientale PSR 2014- 2020

In estrema sintesi, la ripartizione geografica degli interventi di primo insediamento e di realizzazione di investimenti in azienda dai giovani, mostrerebbe come le risorse siano state intercettate dai territori (sistemi) collinari a matrice agricola prevalente e dai territori montani a matrice pascolativa

e forestale permanente. Entrambi i sistemi caratterizzano maggiormente le aree C e D: dunque è nelle aree meno popolate e a maggior vocazione agricola o pascolativa che si sono concentrati gli interventi, fermo restando l'importanza di quelli realizzati nelle zone costiere (area B) caratterizzate dalla una bassa percentuale di SAU (solo il 17% regionale) ma che contribuiscono per il 40% alla produzione agricola regionale⁸. A livello territoriale, sono le province di Salerno e Avellino quelle che raccolgono il maggior numero di progetti conclusi a valere sulle TI 4.1.2.

5.3. Principali elementi emersi dalle indagini dirette rivolte ai beneficiari delle misure 6.1.1 e 4.1.2

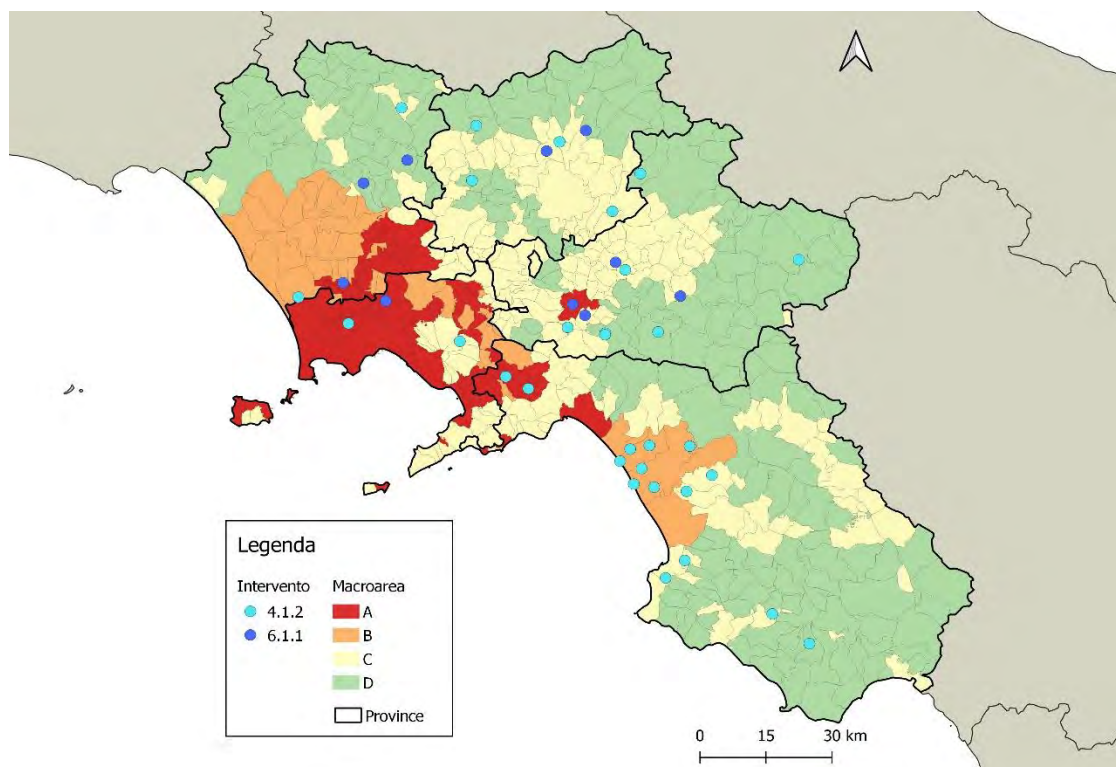
Le 30 interviste telefoniche in profondità, condotte su altrettante aziende beneficiarie degli interventi 6.1.1 e 4.1.2 e individuate come descritto in precedenza, sono state realizzate attraverso la **somministrazione di un questionario semistrutturato** organizzato secondo 4 macro-categorie:

- Motivazioni e finalità dell'investimento;
- Risultati che l'investimento ha determinato;
- Ricadute in termini di produzione - manodopera e materia prima - e strategie di vendita determinate dell'emergenza sanitaria da COVID-19;
- Fabbisogni di investimenti nel medio-lungo periodo.

Nei punti elenco che seguono si riportano gli esiti dell'indagine: in sintesi, la maggior parte degli interventi, finalizzati in gran numero a **migliorare le performance economiche dell'azienda**, ha raggiunto i risultati determinati in origine con **effetti "abbastanza positivi" (63,3%)**. Il principale limite all'ottenimento di risultati migliori è stato individuato dalla presenza di condizionamenti esterni sia caratterizzanti la partecipazione ad un bando di finanziamento pubblico che ha comportato tempi lunghi di attesa per la certezza del finanziamento, sia contingenti e del tutto imprevedibili legati alla pandemia da COVID-19. Per quanto riguarda questo aspetto specifico, la maggior parte delle aziende ha dovuto far fronte all'emergenza causata dal COVID-19 **rivedendo le modalità di commercializzazione ed i relativi canali di vendita** sfruttando questa particolare situazione per riflettere su come **migliorare la propria capacità di risposta ai cambiamenti che intervengono sulla domanda di prodotto** - l'adeguamento della produzione "in corso d'opera" - , **l'inserimento e la presenza sul mercato "globale"** – rilanciare l'e-commerce a fronte del crollo delle vendite presso i mercati locali o presso il settore della ristorazione HoReCa - e **rafforzare le reti relazionali e commerciali dell'azienda** determinando quindi una **maggiore consapevolezza dei fabbisogni di investimento nel medio-lungo periodo**.

⁸ Rapporto ambientale PSR 2014- 2020.

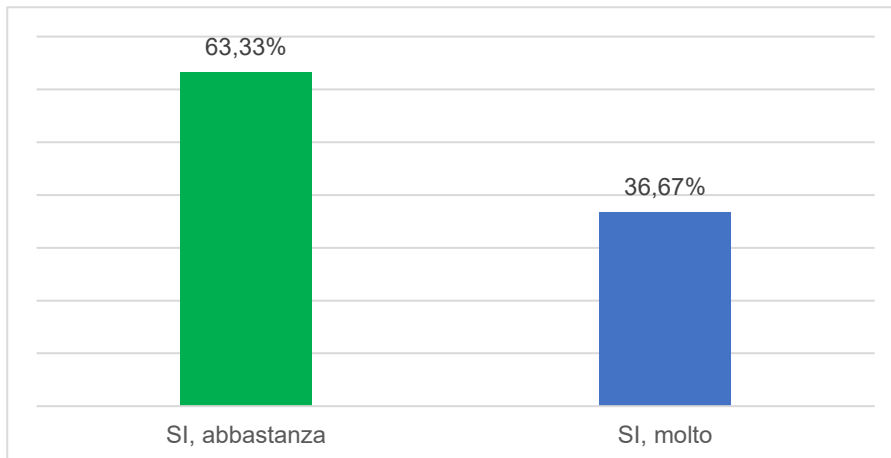
Figura 9- Localizzazione delle aziende agricole intervistate



► Motivazioni e finalità dell'investimento

La prima domanda di questa sezione intendeva **rilevare il grado di soddisfazione rispetto agli interventi attivati** (nella quasi totalità dei casi sono state attivate almeno 3 voci di spesa) grazie al Piano di Sviluppo Aziendale: più del 50% del campione dichiara di ritenersi “abbastanza soddisfatto” circa la significatività tecnica ed economica del progetto realizzato. Tale significatività, interpretando le parole degli degli intervistati, si traduce in un miglioramento complessivo delle modalità lavorative e gestionali delle attività produttive, di trasformazione e di vendita (laddove queste due ultime fasi sono presenti e rilevanti per l'azienda).

Grafico 4- Ritiene che l'investimento realizzato abbia consentito di realizzare progetti tecnicamente ed economicamente significativi in azienda?



Per quanto riguarda le **motivazioni e le finalità dell'investimento**, gli intervistati hanno dichiarato (89%) che, dall'acquisto di macchine agricole con migliori prestazioni, al rifacimento degli spazi aziendali, all'acquisto di piccoli strumenti per migliorare la trasformazione, **l'investimento era finalizzato a migliorare in primis le performance economiche dell'azienda** e, in seconda battuta, che questi sono serviti a **migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli addetti** (54%) lavorando in maniera più efficiente ed efficace ed infine a **migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari** (50%). Per quanto riguarda la qualità delle produzioni, è interessante rilevare, ad esempio, come sia stato significativo soprattutto per i produttori di frutta a guscio e per i produttori di erbe aromatiche l'inserimento di piccoli adeguamenti – ad esempio la realizzazione di recinzioni per tutelare il raccolto dalla fauna selvatica, la realizzazione di serre e l'automatizzazione del loro funzionamento, etc. - o l'acquisto di strumenti più efficienti che permettono di lavorare meglio la materia prima - acquisto di migliori attrezzature per i trattamenti contro il cinipide delle castagne, acquisto di estrattori ad ultrasuoni, etc.

Meno presenti gli obiettivi che avrebbero spinto ad un aumento della specializzazione aziendale–miglioramento della filiera produttiva, ricerca di nuovi canali di commercializzazione, diversificazione della produzione e delle fonti di reddito - ed anche quelli maggiormente a finalità ambientale. Nel primo caso, stando alle parole degli intervistati, **l'accesso ai finanziamenti del PSR è servito propriamente ad avviare la "propria idea di azienda agricola"**: nessun cambiamento paradigmatico per quella che nella maggioranza dei casi era l'azienda di famiglia, ma il primo passo per modellare il proprio patrimonio alle proprie esigenze ripensando metodi di lavoro e produttivi e migliorando le condizioni generali di lavoro.

Grafico 5- Per quali motivi/obiettivi ha realizzato l'investimento? (possibili più risposte)



Ad ogni modo, per quanto riguarda i risultati ottenuti nella diversificazione della produzione e delle attività aziendali, **molti hanno dichiarato di aver gettato le basi per una futura differenziazione delle fonti di reddito** come detto in precedenza. Infatti la stragrande maggioranza degli intervistati (78%) realizza soltanto la lavorazione delle materie prime e un 34% realizza anche la vendita diretta dei prodotti. Grazie a questo primo accesso ai finanziamenti del PSR, molti hanno dichiarato di voler prendere in considerazione un futuro ampliamento sia fisico che commerciale della propria attività. È evidente, come verrà specificato meglio in seguito, come molte iniziative - anche di natura esclusivamente privata - siano state rinviate o annullate a causa dell'emergenza pandemica, tuttavia **va sottolineato come molti beneficiari abbiano già un in mente un ulteriore sviluppo della propria azienda e ciò denota una spiccata vocazione manageriale** dei giovani agricoltori nella gestione dell'impresa.

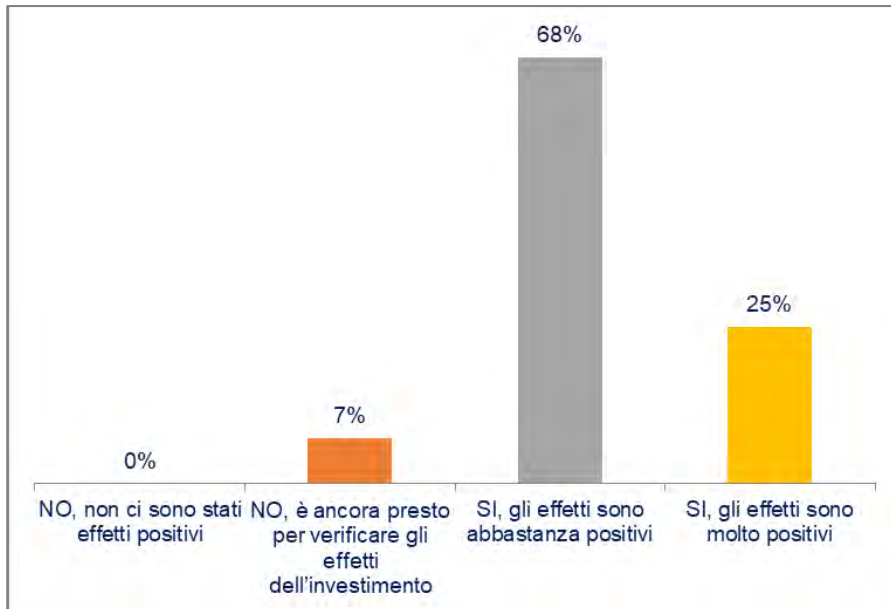
Infine, per quanto riguarda gli obiettivi ambientali, è interessante notare come questi siano sempre meno un risultato da soddisfare, da colmare: come evidenziato in precedenza, più del 92% del campione è composto infatti da aziende agricole che adottano – in alcuni casi da diverso tempo - i metodi di agricoltura biologica o integrata⁹.

⁹ Il Valutatore vuole sottolineare come molti allevatori di bovini hanno rinunciato alla certificazione biologica dei propri capi per via di problemi comuni agli animali – uno fra tutti l'impossibilità di poter curare le mastiti delle vacche allattatrici con metodi naturali. Ad ogni modo è importante rilevare che molti interventi nelle stalle hanno riguardato la creazione degli spazi per favorire l'allattamento naturale dei vitelli con la propria madre o con le balie, ciò a evidenziare la sensibilità dei giovani allevatori verso il benessere dei propri animali.

► **Risultati determinati dall'investimento**

Successivamente le interviste si sono concentrate sugli effetti ottenuti dagli investimenti.

Grafico 6- A seguito dell'investimento ha verificato i primi effetti/benefici attesi?



Dal grafico emerge l'**assenza di risposte totalmente negative**, mentre chi ha risposto che è ancora presto per la verifica degli effetti rientra nella categoria di coloro i quali non hanno ad oggi ancora la possibilità di misurare le ricadute degli investimenti, come nel caso dell'introduzione di nuove colture in azienda (7%). **Il 68% degli intervistati ritiene che i risultati degli interventi sono "abbastanza positivi" e il 25% che i "risultati sono molto positivi"**. Riconducendo tali affermazioni al raggiungimento degli obiettivi delle priorità dello sviluppo rurale, le interviste hanno contribuito a ricollocare come illustrato di seguito i risultati (possibili più risposte):

- **Priorità 2- Reddittività e competitività delle aziende agricole:**
 1. Gli investimenti hanno ammodernato e/o ristrutturato l'azienda (70,3%);
 2. I risultati economici dell'azienda agricola sono migliorati e la dimensione economica è aumentata (59%);
- **Priorità 3- Filiere e gestione dei rischi:**
 1. È stata consolidata/sviluppata la qualità dei prodotti agricoli (82%);
 2. Le quantità di prodotti agricoli conferiti/venduti sono aumentate (ad un prezzo maggiore) (82%);
- **Priorità 4 e 5- Ecosistemi e lotta al cambiamento climatico:**
 1. Sono state introdotte pratiche agricole più rispettose dell'ambiente (66%);
 2. È diminuito l'utilizzo di fitofarmaci e diserbanti (61%);

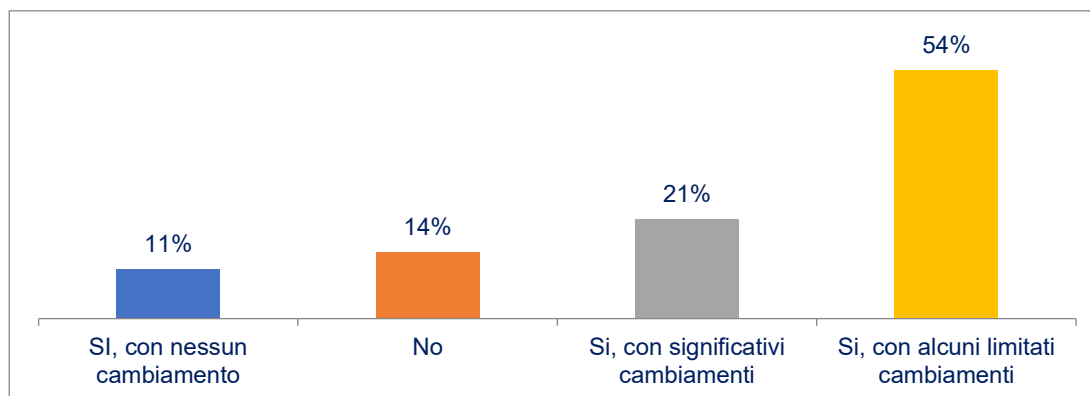
- **Priorità 6- Inclusione sociale e sviluppo economico:**
 1. Sono stati creati posti di lavoro (75%);
 2. Sono stati realizzati per interventi di diversificazione (33%).

Il giudizio complessivo degli interventi realizzati in termini di competitività raggiunta dalle aziende grazie alla misura 4.1.2 è dunque **positivo: le produzioni e le trasformazioni sono aumentate (in termini di volume, qualità e prezzo di vendita) e c'è stato un contributo significativo per la diminuzione della pressione ambientale** delle aziende sul territorio. Inoltre si è potuto rilevare il contributo del PSR a **realizzare nuovi posti di lavoro in azienda** (in media 1 lavoratore part-time con contratto agricolo) e, come già anticipato in precedenza, **gli interventi finanziati hanno favorito sia una prima diversificazione delle attività aziendali, sia il rilancio di quelle già presenti** – alcuni ad esempio già impegnati in attività sociali o di accoglienza, hanno colto l'occasione per sistemare gli spazi comuni – gettando le basi per nuove idee di sviluppo.

► **Ricadute in termini di produzione - manodopera e materia prima - e strategie di vendita determinate dell'emergenza sanitaria da COVID-19 (febbraio-agosto 2020)¹⁰**

Gran parte delle interviste sono state realizzate durante il mese di novembre 2020, un momento in cui era possibile disporre di una visione abbastanza consapevole delle conseguenze dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e delle sue molteplici ricadute nel breve e nel medio periodo.

Grafico 7- Durante il periodo di emergenza COVID-19 l'impresa ha proseguito le proprie attività produttive e di commercializzazione?



Tra **coloro che non hanno risentito particolarmente dei contraccolpi** dettati dall'emergenza COVID-19 vi sono sicuramente gli **allevatori di bovini** – che hanno continuato la vendita a caseifici e macellerie locali. In questo gruppo rientrano inoltre le **aziende sono inserite in una solida rete di vendita locale** – è il caso, ad esempio, di alcuni produttori di castagne anche certificate con marchio IGP- **e i produttori di ortaggi freschi che conferiscono il totale della produzione alle**

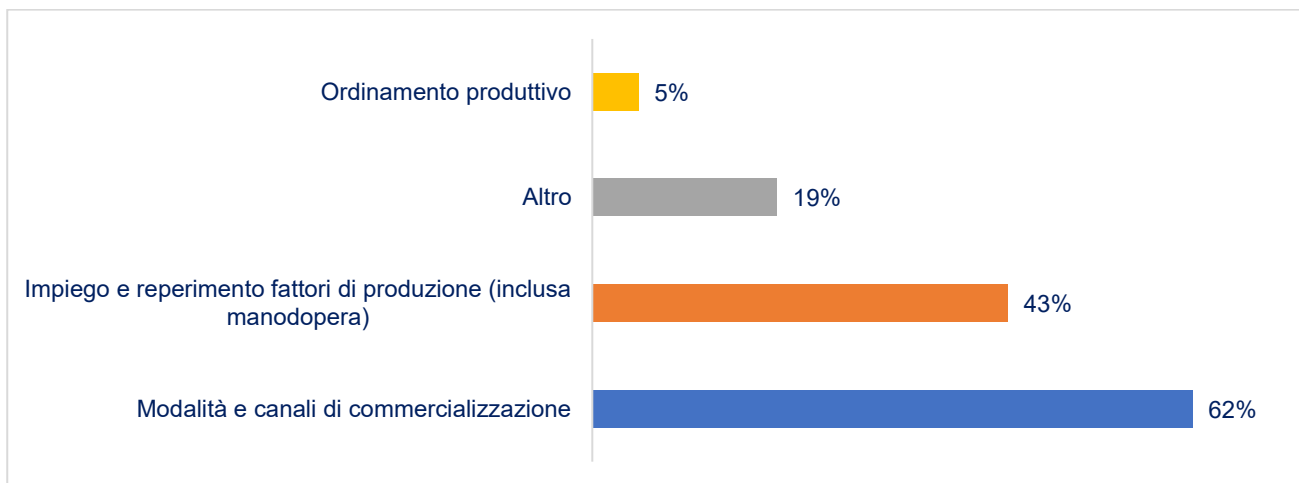
¹⁰ È importante tenere presente che le interviste sono state realizzate nel mese di novembre 2020 a seguito cioè di quella che è stata definita, seppur erroneamente, la “prima ondata di Covid- 19” (in particolare il lockdown di 5 marzo- 15 giugno 2020). Ulteriori effetti, soprattutto per i produttori di ortaggi e piante invernali, potranno essere valutati successivamente.

OP di riferimento. Gli intervistati appartenenti a queste categorie hanno infatti affermato che sia la produzione che la vendita della materia prima non ha subito grandi variazioni se non qualche minima flessione del prezzo.

All'interno del 14% che ha risposto "No" si trovano invece coloro i quali hanno pagato maggiormente il prezzo degli eventi pandemici: si tratta principalmente di **produttori di beni sia facilmente deperibili e non di largo consumo** – ad es. le piante aromatiche vendute fresche alla distribuzione locale oppure la distribuzione di produzioni locali a marchio tra l'HO.RE.CA gourmet - **o coloro i quali erano abituati a vendere la materia prima o il prodotto finito (ad esempio l'olio) direttamente ed esclusivamente in azienda.** In tutti questi casi, gli agricoltori non hanno avuto modo di modificare né la propria produzione né i canali di commercializzazione in tempi brevi, tuttavia l'aver dovuto fronteggiare un calo drastico delle vendite ha stimolato l'apertura a nuove iniziative commerciali.

Alle altre due categorie appartiene la maggioranza delle altre aziende che, invece, dovuto far fronte a significativi (21%) o limitati (54%) cambiamenti nella routine produttiva quotidiana dell'azienda.

Grafico 8- Indicare i principali cambiamenti nelle caratteristiche e attività dell'impresa, in relazione a uno o più dei seguenti aspetti (possibili più risposte per l'opzione "sì")



Come appare evidente dal grafico molti hanno dovuto ripensare le modalità e i canali di commercializzazione rilanciando l'e-commerce oppure affidandosi - o creando ex novo - reti di vendita locali e porta a porta. C'è anche chi ha avuto problemi a reperire la manodopera per le lavorazioni in azienda e chi, a fronte delle modifiche nella domanda di prodotto, ha dovuto apportare cambiamenti alla propria produzione di modo da poter rispondere alle nuove esigenze di mercato.

► **Fabbisogni di investimenti nel medio-lungo periodo**

Prima di evidenziare quelli che sono emersi come fabbisogni di investimento di medio-lungo periodo in azienda, è bene anche riportare quelle che sono state individuate come le **principali problematiche affrontate dai neo insediati** nel percorso di ottenimento degli investimenti del PSR.

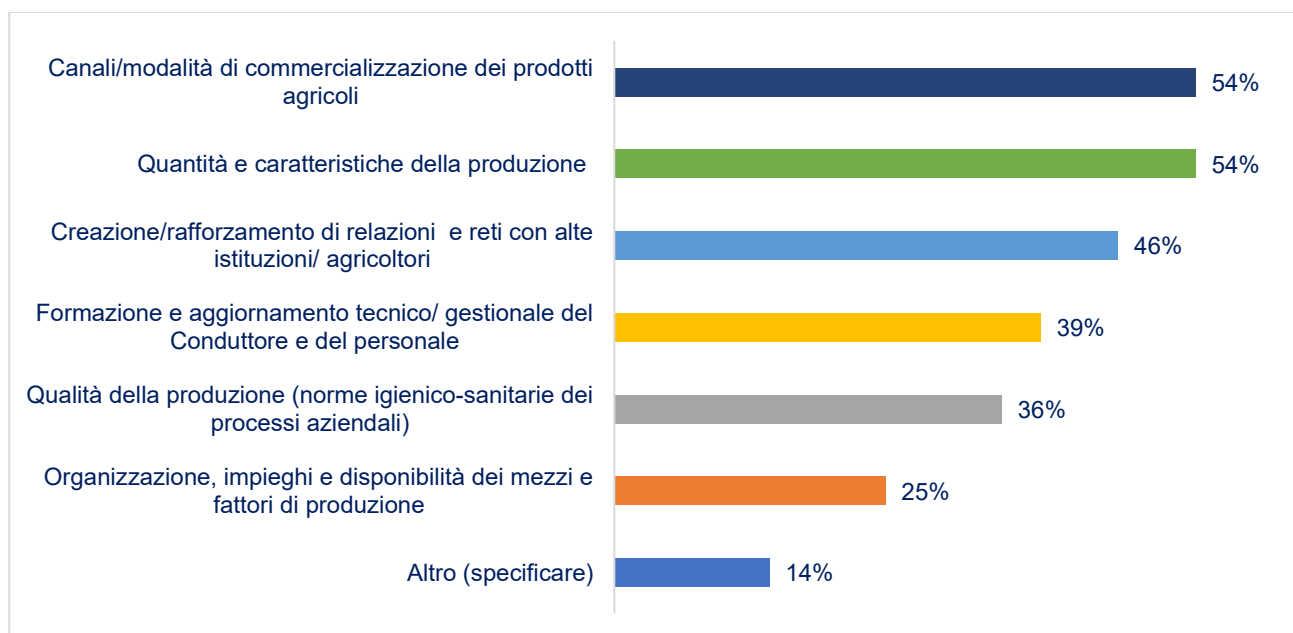
L'elemento comune a tutte le rimostranze espresse rispetto alla propria esperienza di beneficiario, si riferisce ai **tempi di attesa di una risposta certa di finanziamento e del tempo che intercorre**

tra questa e l'erogazione effettiva delle risorse. Questo aspetto segna il percorso che affrontano i giovani imprenditori con sfumature – economiche e emotive – diverse ma, comunque, rappresenta la nota stonata dell'intera esperienza. Altre **osservazioni attengono al supporto ricevuto dai propri tecnici/professionisti:** gli imprenditori talvolta non si sentono “ascoltati” o lamentano una eccessiva dipendenza dai consulenti esterni. In particolare, l'impossibilità di poter entrare nel merito delle singole questioni tecniche legate alla presentazione delle domande di sostegno – per mancanza di tempo materiale e, talvolta, delle competenze necessarie – costituisce un grande limite alla loro autonomia decisionale. Per limitare questa problematica, molti vorrebbero perfezionare la propria formazione e a tal fine richiedono un supporto in tal senso da parte della stessa Regione Campania.

Rispetto invece alla formazione obbligatoria ricevuta in aula, sono stati espressi giudizi abbastanza positivi e i maggiori vantaggi percepiti attengono alla qualità della docenza e all'opportunità di conoscere altri imprenditori.

Infine, prima di passare ai fabbisogni, si rilevano le positive parole espresse dagli intervistati sull'assistenza ricevuta dagli uffici provinciali della Regione Campania, che seguono i procedimenti amministrativi: nonostante le perplessità prima espresse circa la tempistica complessiva, un gran numero di giovani ha espresso soddisfazione rispetto al supporto ottenuto dalle strutture provinciali quando richiesto.

Grafico 9- Nell'ipotesi di una progressiva attenuazione dell'emergenza sanitaria, quali sono gli aspetti sui quali realizzare interventi di miglioramento alla luce dell'esperienza vissuta?



In definitiva le leve sulle quali agire per il rilancio delle aziende agricole beneficiarie degli interventi e che hanno dovuto fare fronte all'emergenza sanitaria da COVID-19, vedono al primo posto la volontà di **ridefinire e rilanciare i canali e le modalità di vendita:** molti degli intervistati vorrebbero creare dei punti vendita in azienda (principalmente il settore olio e vino ma anche castagne), poiché consapevoli del valore aggiunto che viene a crearsi attraverso la relazione diretta col cliente; altri vorrebbero eliminare – o comunque alleggerire – i passaggi che vengono fatti per la vendita con

intermediari poiché questo modus operandi abbassa il ricavo del produttore. In secondo luogo è stata evidenziata la necessità di **creare/ampliare relazioni collaborative e stabili tra imprenditori per il rilancio del territorio e per accrescere le opportunità di commercializzazione** a livello locale, nazionale e internazionale. Hanno avuto un peso specifico su questo aspetto le esperienze positive già vissute sia da coloro che hanno già ottenuto le certificazioni riconosciute (DOP, IGP etc.) sia da coloro che, molto più semplicemente, hanno sperimentato la vendita presso i mercati locali e durante le manifestazioni fieristiche (che attirano anche turismo).

Per quanto riguarda la **formazione e l'aggiornamento continuo delle conoscenze**, molti degli intervistati – che comunque hanno nella maggior parte dei casi almeno una laurea triennale seppur non sempre attinente al mondo agricolo - tutti gli intervistati intendono migliorare le proprie conoscenze specifiche mettendo a frutto ciò che imparano sul campo con la teoria scientifica.

Infine, **investire maggiormente sull'aumento delle quantità e sulla qualità dei prodotti** significa puntare sulle attività di marketing, sulla collaborazione col mondo del design per la definizione di un brand specifico e anche provare ad entrare – o creare ex novo- marchi di qualità regionali in collaborazione con altre aziende del territorio e con le istituzioni – anche **chiudendo la filiera produttiva in azienda** realizzando quindi cantine, frantoi, laboratori di lavorazione per il confezionamento.

5.4. La realizzazione del Caso studio

Come anticipato nel capitolo 4, il caso studio è stato selezionato con un approccio simile a quello utile ad individuare le c.d. “best practices” ma, si vuole sottolineare, come l'azienda “Feudo Apiano”¹¹ di Angelo Silano, rappresenti una delle migliori realtà imprenditoriali del territorio che ha saputo sfruttare una spiccata sensibilità imprenditoriale e manageriale per ottenere il massimo dal subentro in azienda.

► Il territorio e l'azienda

Feudo Apiano è una piccola azienda (12 ha di SAU) che nasce a cavallo dei comuni di Lapio (1.546 abitanti) e Taurasi (2.296 abitanti) in quella parte collinare dell'Irpinia caratterizzata da un prezioso substrato vulcanico ideale alla produzione di vino e noto soprattutto per le coltivazioni del fiano e dell'aglianico.

Angelo Silano, il giovane neo insediato, produce le sue uve, che vende anche ad altre cantine e vinifica direttamente in azienda vini DOP e IGP, dove avviene gran parte della vendita diretta. L'azienda ha anche un punto vendita nel paese di Lapio al quale si rivolge una clientela sempre maggiore e particolarmente fidelizzata.



¹¹ www.feudoapiano.it

Oltre ai terreni destinati ai vigneti, in azienda è stata avviata la produzione di olive (2 ha) per diversificare l'offerta ed accedere al mercato dell'olio, altra eccellenza del territorio.

► **Gli interventi realizzati grazie alle misure 6.1.1 e 4.1.2 del PSR 2014- 2020**

Oltre al premio di primo insediamento per l'imprenditore, l'azienda ha potuto contare sul finanziamento degli interventi inseriti all'interno del PSA: per la parte agricola, questo prevedeva l'acquisto di macchine e attrezzature al fine di migliorare le condizioni lavorative in azienda - riduzione dei tempi di lavoro, maggiore sicurezza, migliori performance ambientali, etc.- ed il miglioramento fondiario con la realizzazione degli impianti per l'uliveto mentre, per realizzare le attività di degustazione e vendita in azienda, sono state acquistate alcune attrezzature specifiche (frigo, lava bicchieri, etc.).

Tra i **primi risultati ottenuti** con gli investimenti, c'è stato quello di **aver potuto inserire 1 operaio stabile** in azienda e di **vendere la materia prima e il prodotto finale con un maggiore margine di guadagno** iniziando anche con la **vendita diretta** del vino. Ed è stato proprio questo passaggio che ha permesso all'azienda di fidelizzare i propri clienti e di superare anche il periodo di lockdown della prima metà del 2020 soprattutto a fronte del crollo delle vendite al settore HO.RE.CA.

► **Il Valore Aggiunto del Caso studio**

Il neo insediato è subentrato nell'azienda di famiglia condotta prima di lui dai suoi genitori e prima ancora da suo nonno: la produzione era esclusivamente incentrata sull'uva che, però, già godeva della certificazione biologica. Angelo Silano ne ha fatto una realtà completamente nuova: ha messo a frutto la sua laurea nelle discipline agrarie - Scienze e tecnologie Alimentari - e la sua esperienza lavorativa all'estero nel commercio, per creare un'azienda *"legata al territorio ma aperta al mondo intero"*. Oltre all'ampliamento delle superfici e all'inserimento degli ulivi, ha **potenziato il processo di vinificazione delle sue uve grazie agli interventi realizzati col PSR** e ha intrapreso il percorso della multifunzionalità partendo dall'**enoturismo**. È il beneficiario stesso a spiegare come questo sia un settore specifico del turismo - equiparato all'attività agrituristica - regolamentato al momento dello scoppio della pandemia da COVID-19¹², ma che già da tempo caratterizza l'attività di accoglienza nelle aziende vitivinicole italiane. A questa esperienza ne ha aggiunte delle altre **coinvolgendo, anzi trainando, gli altri produttori del territorio e realizzando gruppi di acquisto** per generi utili a tutti i viticoltori **e eventi a tema** proprio per il rilancio del turismo nella sua zona.

¹² Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo del 12 marzo 2019 "Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica", disponibile all'indirizzo <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/04/15/19A02460/sq>

Conclude il suo intervento dando risalto **a ciò che vorrebbe realizzare in futuro nella sua azienda** e mettendo in luce **cosa dovrebbe essere meglio supportato nel contesto** in cui opera. In primo luogo, data la sua personale esperienza col PSR, si augura che venga **facilitato l'accesso al credito**: questo aspetto, emerso con forza anche nelle altre interviste dirette, segna in maniera rilevante il percorso di accesso ai fondi mettendo in difficoltà chi è realmente interessato a fare impresa. Infatti per le sue future iniziative - creare accoglienza socio-didattica, realizzare un agriturismo, consolidare il punto vendita e rilanciare il commercio on-line - sente di non poter contare sul PSR per i tempi troppo lunghi di attesa sull'esito del finanziamento e sull'arrivo materiale dello stesso. Infine, per quanto riguarda il contesto in cui vive e lavora, vorrebbe che ci fosse **maggiore collaborazione tra produttori/ contadini/ imprenditori e tra questi e le istituzioni locali** per trasmettere loro l'importanza del rilancio dei territori attraverso un turismo consapevole e informato.



Dunque, mettendo a frutto la sua personale esperienza - di vita, formativa e lavorativa - Angelo Silano, ha saputo sfruttare il potenziale produttivo del territorio investendo nella produzione diretta del vino, oltre che nella produzione dell'uva, migliorando costantemente la qualità del prodotto per entrare nel mercato vitivinicolo dei produttori tipici della provincia di Avellino. Per il futuro, ed è il consiglio che vorrebbe dare anche ai giovani che intendono avvicinarsi realmente al mondo dell'agricoltura, intende dedicarsi ancora attivamente e in prima persona alla sua azienda, con la serietà e il dinamismo necessari.

5.5. Principali elementi emersi dal Focus Group “Le dinamiche del ricambio generazionale nelle famiglie rurali campane”

A valle della realizzazione delle interviste in profondità sia presso il gruppo fattuale che presso quello controfattuale, il **15 dicembre 2020** è stato organizzato dal Valutatore il **Focus Group** - in modalità videoconferenza - dedicato al tema del ricambio generazionale al fine di discutere e a ricondurre i numerosi spunti forniti dagli intervistati a un più congruo numero di elementi su cui riflettere per formulare i giudizi valutativi.

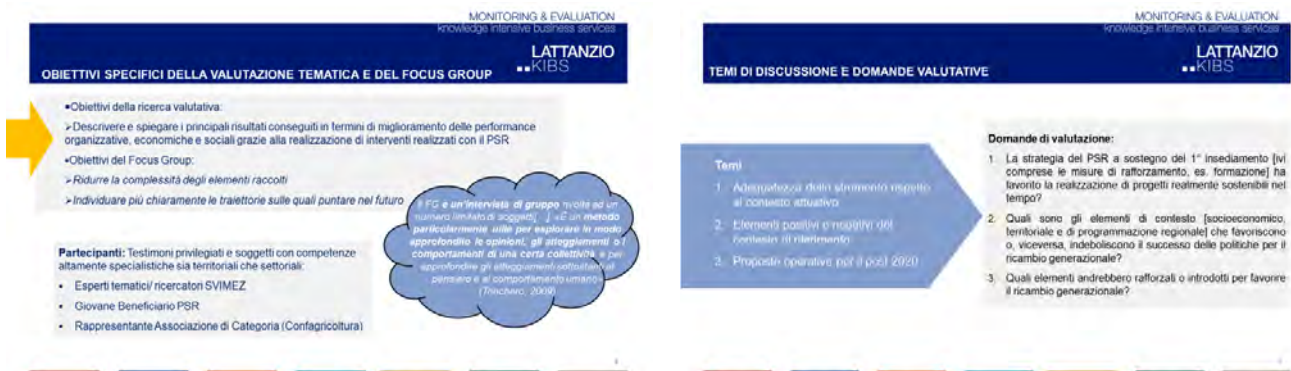
All'incontro hanno preso parte 2 ricercatori in materia socio- economica e economia agraria specialisti sul tema dei giovani in agricoltura (Delio Miotti- SVIMEZ - e Adele Coppola per l'Università degli Studi della Basilicata- Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali - SAFE), un rappresentante delle Associazioni di Categoria (Antonio Palumbo per Confagricoltura, settore giovani), peraltro imprenditore agricolo neo-insediato con il sostegno del precedente PSR, e il giovane imprenditore agricolo beneficiario della sottomisura 4.1.2 individuato come caso studio (Angelo Silano, Azienda Agricola “Feudo Apiano”).

La tabella che segue riporta i temi di discussione e le domande di valutazione ad essi correlate che sono state sottoposte al tavolo di lavoro:

Tabella 20- Temi e domande di valutazione presentati al Focus Group

Temati di discussione	Domanda di valutazione correlata
Adeguatezza dello strumento rispetto al contesto attuativo	La strategia del PSR a sostegno del 1° insediamento [ivi comprese le misure di rafforzamento, es. formazione] ha favorito la realizzazione di progetti realmente sostenibili nel tempo?
Elementi positivi e negativi del contesto di riferimento	Quali sono gli elementi di contesto [socioeconomico, territoriale e di programmazione regionale] che favoriscono o, viceversa, indeboliscono il successo delle politiche per il ricambio generazionale?
Proposte operative per il post 2020	Quali elementi andrebbero rafforzati o introdotti per favorire il ricambio generazionale?

Operativamente i lavori si sono aperti con una breve presentazione dei risultati delle interviste svolte con i beneficiari delle misure 6.1.1 e 4.1.2, in modo da stimolare il dibattito tra i partecipanti che hanno poi fornito le proprie posizioni rispetto ai quesiti valutativi sopraesposti.



RISULTATI DELLE INDAGINI DIRETTE:
FINALITÀ DELLE INDAGINI DIRETTE E COSTRUZIONE DEI CAMPIONI

Oggetto delle interviste in profondità:

- Motivazioni/finalità dell'investimento
- Effetti che l'investimento ha determinato
- Ricadute dell'emergenza sanitaria
- Fabbisogni di investimenti nel medio- lungo periodo

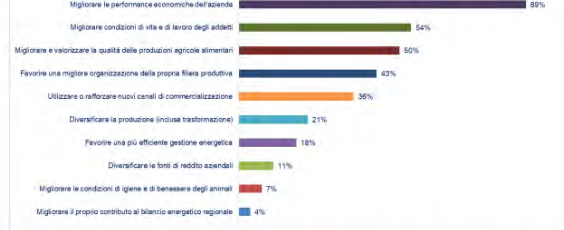
Campione di beneficiari intervistati:

- ❖ 30 Giovani beneficiari con progetti conclusi al 31/12/2019 che hanno realizzato investimenti (TI 6.1.1 e 4.1.2)
- ❖ Metodo di individuazione: stratificazione proporzionale dei progetti conclusi per provincia e per OTE

9

RISULTATI DELLE INDAGINI DIRETTE
MOTIVAZIONI E FINALITÀ DELL'INVESTIMENTO

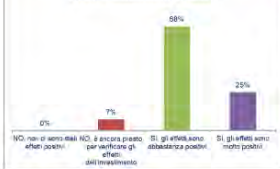
Per quali motivi/obiettivi ha realizzato l'investimento? (possibili più risposte)



9

RISULTATI DELLE INDAGINI DIRETTE:
EFFETTI DELL'INVESTIMENTO

A seguito dell'investimento ha verificato i primi effetti/benefici attesi?



I risultati ottenuti dal PSA, hanno contribuito a raggiungere i seguenti obiettivi riconducibili alle Priorità dello Sviluppo Rurale:

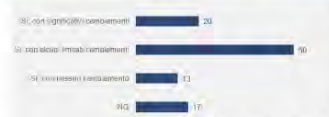
- 📌 **Priorità 2- Redditività e competitività delle aziende agricole:**
 1. Gli investimenti hanno ammodernato e/o ristrutturato l'azienda
 2. I risultati economici dell'azienda agricola sono migliorati e la dimensione economica è aumentata
- 📌 **Priorità 3- Filiera e gestione dei rischi:**
 1. È stata consolidata/sviluppata la qualità dei prodotti agricoli
 2. Le quantità di prodotti agricoli conferiti/venduti sono aumentate (ad un prezzo maggiore)
- 📌 **Priorità 4 e 5- Ecosistemi e lotta al cambiamento climatico:**
 1. Sono state introdotte pratiche agricole più rispettose dell'ambiente
 2. È diminuito l'utilizzo di fitofarmaci e diserbanti
- 📌 **Priorità 6- Inclusione sociale e sviluppo economico:**
 1. Sono stati creati posti di lavoro
 2. Sono stati realizzati per interventi di diversificazione

9

RISULTATI DELLE INDAGINI DIRETTE:
RICADUTE DELL'EMERGENZA SANITARIA

Prime elaborazioni delle risposte fornite in relazione agli effetti dell'emergenza sanitaria da COVID-19 sulle attività e i risultati delle imprese agricole e le loro prospettive di sviluppo - M.6.1.1 - 4.1.2

Durante il periodo di emergenza COVID-19 (febbraio-agosto 2020) l'impresa ha proseguito le proprie attività produttive e di commercializzazione? (in % sul totale delle risposte)



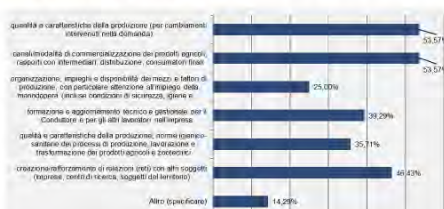
In quali aspetti dell'ordinamento produttivo aziendale si sono verificati cambiamenti nel periodo dell'emergenza sanitaria? (in % sul totale delle risposte)



9

RISULTATI DELLE INDAGINI DIRETTE:
RICADUTE DELL'EMERGENZA SANITARIA

Alla luce dell'esperienza vissuta e nell'ipotesi di una progressiva attenuazione dell'emergenza sanitaria, ritiene che ci siano prospettive o potenzialità di rilancio e ulteriore sviluppo delle proprie imprese? se sì, quali gli aspetti su cui porre maggiore attenzione, sul quali realizzare interventi di miglioramento? (in % sul totale delle risposte)



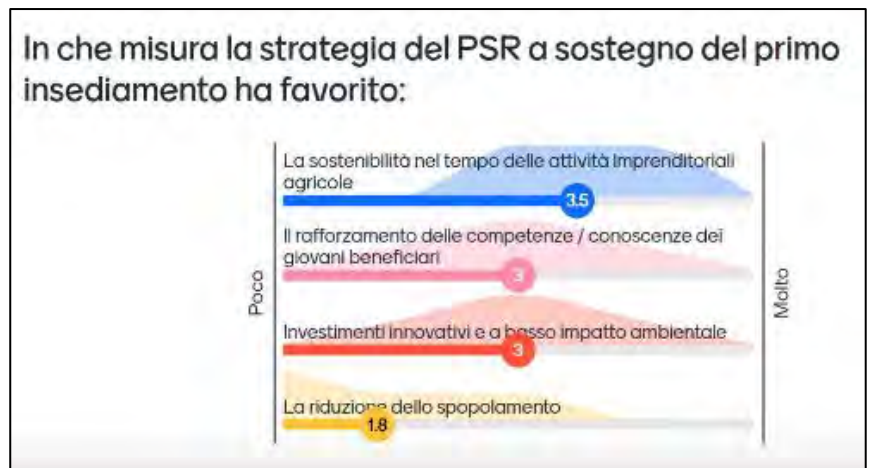
9

Per stimolare il dibattito è stato richiesto ai partecipanti di rispondere a distanza - attraverso la piattaforma Mentimeter

(<http://www.mentimeter.com>) – ad alcuni quesiti. Il grafico che segue riassume il giudizio espresso sul contributo della strategia del PSR Campania per il nuovo insediamento.

I suggerimenti, le proposte per il miglioramento delle azioni pubbliche di sostegno al ricambio generazionale sono così sintetizzabili:

Figura 10- elementi adeguatezza strumento attuativo nel contesto



► Adeguatezza dello strumento rispetto al contesto attuativo

Come evidenziato dall'analisi del contesto attuativo, i problemi del progressivo invecchiamento della popolazione, riflettono quelle che sono le dinamiche territoriali che impongono di agire su nuove dimensioni economiche e sociali. I diversi elementi che le compongono e che vengono illustrati di seguito, sono stati quindi analizzati nella loro complessità, ivi compreso il trend demografico, e in un'ottica piuttosto ampia.

► La sostenibilità nel tempo delle attività imprenditoriali agricole

Nel suo complesso l'azione del PSR 2014-2020 ha contribuito alla conservazione e alla crescita di aziende già presenti sul territorio favorendone l'ammodernamento e la partecipazione alla filiera di riferimento - sia verticale che orizzontale - in un contesto di per sé già maturo e dinamico. Nel caso invece delle aziende di nuova costituzione condotte da giovani imprenditori e presenti soprattutto nelle aree più marginali - in coerenza con il criterio premiale definito dal bando - **il problema della sostenibilità si rileva non solo nell'insufficienza di risorse che ad esse sono state destinate e di inadeguatezza di servizi e infrastrutture esistenti, ma anche nella dimensione economica che queste dovrebbero raggiungere per rimanere attive sul mercato.**

► Il rafforzamento delle competenze/ conoscenze dei giovani beneficiari

La formazione somministrata ai giovani imprenditori con modalità classica - lezioni frontali - e incentrata su tematiche "ordinarie", non favorisce in maniera adeguata la costruzione delle competenze e non è sempre aderente al reale fabbisogno conoscitivo dei giovani beneficiari. In questo senso **sarebbe opportuno aggiornare, ad esempio con una ricognizione presso gli interessati, le principali esigenze formative e prevedendo al contempo attività di coaching e affiancamento** che completino e differenzino l'offerta di strumenti volti a rafforzare le competenze. Un altro spunto emerso dal FG, attiene alla possibilità di favorire gli incontri e gli scambi tra imprenditori agricoli al fine di permettere la condivisione delle diverse strategie d'impresa e la creazione di legami meno formali e maggiormente cooperativi anche nel futuro.

► Investimenti innovativi a basso impatto ambientale

La scelta di favorire l'introduzione di macchinari e tecniche a basso impatto ambientale, ha permesso effettivamente un cambiamento nelle modalità produttive delle aziende, ma andrebbe maggiormente **spinta la formazione di una cultura collettiva circa il valore aggiunto delle produzioni sostenibili** - ad es. il biologico - non solo per la loro maggiore salubrità e per il minore impatto ambientale, ma anche per il collegamento con le tradizioni del territorio.

► Riduzione dello spopolamento

La percezione del contributo della strategia regionale all'obiettivo della riduzione dello spopolamento appare modesta, in quanto le problematiche legate all'assenza di servizi essenziali (dalle infrastrutture viarie a quelle socio-educative) non sono state sufficientemente affrontate anche in una prospettiva futura di crescita aziendale e delle famiglie rurali. Per questo specifico aspetto, i partecipanti hanno rilevato la **necessità di un'azione unitaria, univoca e sinergica sia delle misure del PSR, sia degli interventi ordinari di programmazione regionale e degli interventi finanziati dagli altri fondi SIE**. Appare importante, in questa logica, il coinvolgimento del livello locale di programmazione degli interventi a supporto della popolazione e delle imprese, puntando sulla vitalità rurale e sull'attrattività dei territori, aspetti questi affrontati dalla strategia SNAI e dall'approccio LEADER.

► Elementi positivi e negativi del contesto di riferimento

Molti degli aspetti richiamati in precedenza e emersi grazie ai partecipanti fanno riferimento ad elementi del contesto spesso inadeguati e non sufficientemente supportati dall'azione programmatoria. L'ambiente - inteso in senso ampio sia come territorio che come contesto lavorativo e produttivo - in cui i giovani scelgono di restare mancherebbe di sufficienti servizi sociali e di prossimità, infrastrutture materiali e immateriali, creazione di prospettive per l'impresa, facilità di accesso al credito ed alla terra. **L'accesso al credito, in particolare, andrebbe facilitato e migliorato** facendo collaborare istituzioni e banche e alleggerendo il peso economico - ed emotivo - che grava sui giovani imprenditori. È evidente, in questo senso, che sarebbe stato più opportuno dare maggiore visibilità agli "strumenti finanziari" inseriti all'interno del PSR 2014-2020, ma che non hanno ottenuto i risultati sperati.

► Proposte operative per il post 2020

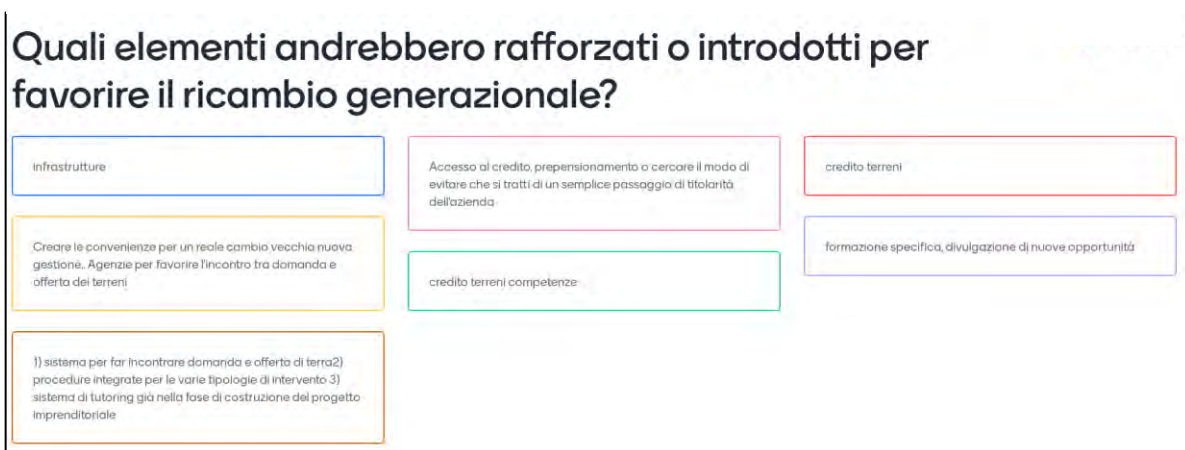
Di seguito si riporta una sintesi degli elementi considerati strategici e/o da rinforzare per favorire il ricambio generazionale nelle aree rurali.

Figura 11- Opportunità del contesto da rilanciare



In definitiva, secondo i partecipanti, **i punti cardine sui quali puntare nel futuro fanno riferimento alla formazione**, che dovrebbe avere un taglio maggiormente professionalizzante e più mirato a creare competenze specifiche e di settore - strategie di marketing, utilizzo dei software per la gestione aziendale e per la vendita on line, corsi di lingua inglese, etc. Ancora una volta, inoltre, viene sottolineata l'importanza delle **azioni di tutoraggio aziendale** che favoriscono l'apprendimento sul campo di nuove - o perfezionate - competenze.

Figura 12- Punti di forza da rilanciare



- **Promuovere una maggiore diffusione degli strumenti finanziari** (fondo di garanzia, mutui agevolati) è auspicato soprattutto dagli imprenditori agricoli partecipanti al FG, nella convinzione che si tratta di misure che potenzialmente sono in grado di attrarre soggetti maggiormente imprenditivi ed escludono gli “opportunisti del sostegno a fondo perduto”. Intanto appare interessante l'esperienza appena conclusasi della “cambiale agraria e della pesca” proposta da ISMEA¹³ per affrontare le difficoltà di liquidità delle aziende maggiormente colpite dall'emergenza da COVID- 19. Pur trattandosi di uno strumento straordinario, le modalità di accesso – pochi i documenti da presentare per accedere al prestito di massimo 30.000 euro – ed il tasso zero richiesto per la restituzione del capitale, hanno avuto un notevole successo dimostrando l'efficacia delle modalità di erogazione di prestiti cambiari con inizio del rimborso dopo 36 mesi dalla data di erogazione e per la durata di 10 anni.

¹³ La “cambiale agraria” è stata introdotta come misura straordinaria per assicurare liquidità alle imprese agricole e della pesca colpite dalla crisi connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo <http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11030>.

- ▶ Interessanti, inoltre, gli spunti emersi verso desiderata più “alti” che non risultano affatto decontestualizzati. In questo senso, e anche per rispondere all’endemico problema dell’accesso alla terra, potrebbe essere opportuno **creare un sistema di domanda/ offerta di terra** che **favorisca realmente l’ingresso di nuovi imprenditori estranei al mondo agricolo**, orientato anche a far conoscere le caratteristiche e la localizzazione delle terre. A questo riguardo è noto il ruolo della Banca della Terra realizzata da ISMEA¹⁴, che vede tuttavia un concreto limite a causa dell’esclusione della modalità di possesso legata all’affitto, considerando che i prezzi richiesti per l’acquisto sono spesso troppo elevati, soprattutto per i giovani.
- ▶ Tutti i partecipanti sottolineano, infine, **l’importanza per il settore agricolo del binomio “tecnologia- conoscenza”**: come più volte evidenziato, la competitività in agricoltura passa anche attraverso la capacità di produrre “beni immateriali” - cultura del valore dei prodotti agricoli e del territorio, diversificazione, cura del paesaggio - restando al passo con gli altri settori economici maggiormente vocati, per loro stessa natura, all’apertura verso nuove strategie concorrenziali.

5.6. Principali elementi emersi dalle indagini dirette rivolte al gruppo controfattuale

Le 12 interviste telefoniche, condotte su altrettanti aziende individuate come descritto in precedenza, sono state realizzate attraverso la **somministrazione di un questionario semistrutturato** organizzato in 3 sezioni:

- Elementi del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) nell’impresa grazie all’investimento;
- Casistica di partecipazione alla TI 4.1.2;
- Eventuali ulteriori interventi (sia privati che finanziati dal PSR).

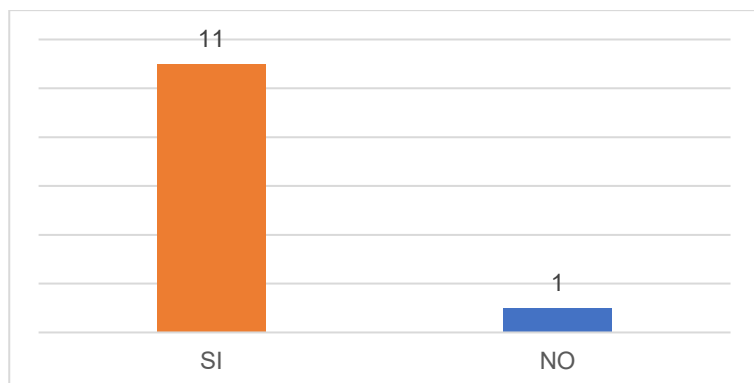
▶ Elementi del PSA

Per ciò che attiene alla prima sezione, è stato chiesto ai beneficiari della TI 6.1.1 di indicare le finalità del Piano di Sviluppo Aziendale: nella totalità dei casi i rispondenti hanno segnalato come obiettivo quello dell’“Aumento del Piano Colturale” con una crescita, in media del 40%.

Per la maggioranza degli intervistati (11 su 12) gli interventi realizzati con il PSA sono entrati a regime: ciò vuol dire che la maggior parte degli intervistati ha utilizzato il terreno acquisito tramite il premio d’insediamento per aumentare la propria produzione.

¹⁴ Disponibile all’indirizzo <http://www.ismea.it/banca-delle-terre>.

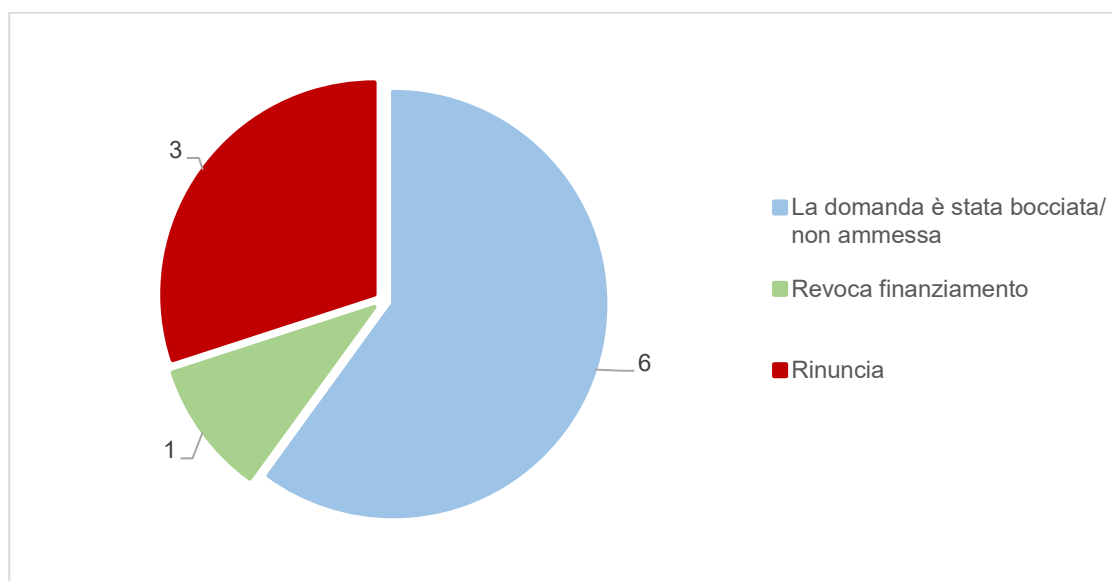
Grafico 10- Numero di aziende agricole in cui gli interventi realizzati con il PSA sono entrati a regime



► Casistica di partecipazione alla TI 4.1.2

Per quanto riguarda la seconda sezione del questionario, la maggioranza degli intervistati (10 su 12) ha fatto domanda anche per la Tipologia d'Intervento 4.1.2. Come si evince dal grafico sottostante 6 intervistati hanno poi spiegato il percorso seguito dalla loro domanda TI 4.1.2: per 6 beneficiari questa è stata bocciata/non ammessa, 3 hanno fatto rinuncia al finanziamento e solo ad 1 beneficiario è stato revocato il finanziamento.

Grafico 11- Casistica decadenza domanda di finanziamento TI 4.12



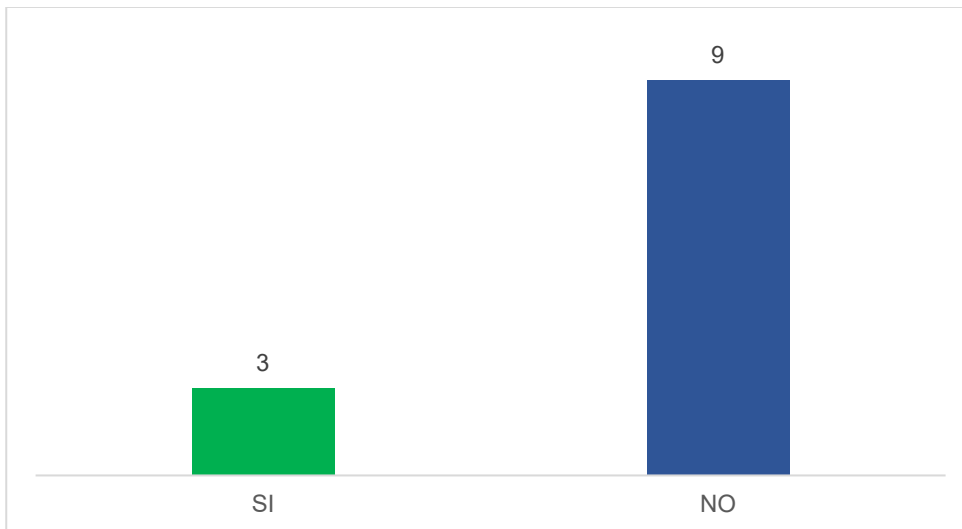
Per ciò che attiene alle **domande bocciate/non ammesse**, le cause principali hanno riguardato principalmente aspetti burocratici e di forma - assenza di firme o di un allegato, assenza di timbri etc. Tra i **beneficiari che hanno dovuto rinunciare** il motivo predominante è stato legato all'**impossibilità di anticipare il finanziamento - anche per l'acquisto di mezzi - e dunque a non ritenere vantaggioso procedere** con l'investimento legato alla TI 4.1.2. Sei intervistati hanno inoltre affermato che gli interventi previsti per la TI 4.1.2 erano integrati con gli obiettivi del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA): a questi soggetti è stato chiesto come e se avessero proceduto alla rimodulazione degli interventi una volta decaduta la domanda sulla TI 4.1.2. Due di essi hanno

dovuto indirizzare i fondi derivanti dal premio d'insediamento per finanziare interventi quali l'acquisto di macchinari e altri beni strumentali, o la realizzazione di impianti/ laboratori/ punti vendita/ spese immateriali, che erano previste nella domanda della TI 4.1.2, provocando un ritardo nella realizzazione e conclusione dell'intervento e ridimensionando l'investimento complessivo. Gli altri quattro giovani agricoltori hanno dovuto rinunciare alla realizzazione dell'intervento di ammodernamento o acquisto di macchine previsto con la Misura 4.1.2.

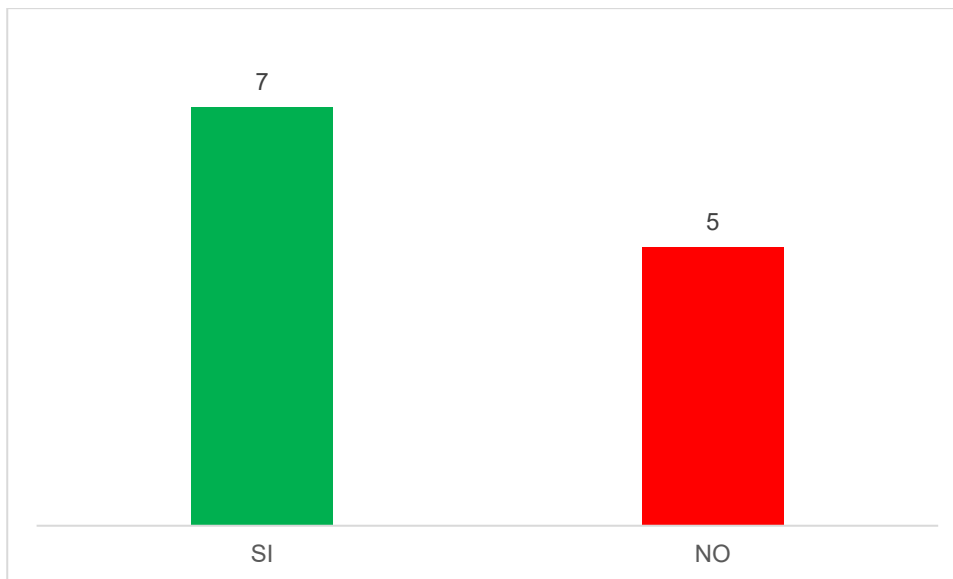
► **Realizzazione di ulteriori interventi**

In merito alla terza e ultima sezione è stato chiesto ai beneficiari della sola TI 6.1.1 se hanno realizzato o intendono realizzare autonomamente un progetto di ammodernamento aziendale a prescindere dai fondi messi a disposizione del PSR. Come si evince dal grafico sottostante la maggioranza degli intervistati ha risposto di non aver realizzato/o di non poter realizzare autonomamente un progetto di ammodernamento senza il sostegno del PSR. Uno dei 3 beneficiari che ha risposto "SI", ha espresso l'intenzione di realizzare l'investimento, comprendente principalmente l'acquisto di macchinari e attrezzature tramite la TI 4.1.1, essendo entrato in graduatoria.

Grafico 12- Intende realizzare/ ha realizzato autonomamente un progetto di ammodernamento aziendale (a prescindere dal PSR)?



Infine al gruppo controfattuale è stato chiesto di esplicitare la volontà di partecipare o meno nel futuro ad altre misure del PSR: 7 beneficiari hanno detto di aver partecipato ad altre misure (principalmente le TI 10.1.1, 4.1.1, 8.1 e 4.4.1), mentre gli altri hanno espresso diverse perplessità circa una nuova partecipazione al Programma a causa dell'esperienza non del tutto positiva vissuta in questo caso.

Grafico 13- Intende fare domanda/ ha fatto domanda su altre misure del PSR?

► **Raffronto Gruppo fattuale e Gruppo controfattuale**

In conclusione appare evidente (grafico 6 e grafico 12) come pesi sul giudizio complessivo relativamente alla partecipazione - e alla fiducia riservata- al PSR, l'esperienza portata a termine per questi beneficiari delle Misure afferenti alla Focus area 2B del Programma: i giovani del gruppo fattuale, pur affrontando diverse difficoltà progettuali ed attuative per portare a termine i loro "disegni" iniziali, hanno già in mente cosa sviluppare nel futuro all'interno delle loro aziende servendosi principalmente delle opportunità messe a disposizione dal PSR. I giovani del gruppo controfattuale, si sono dichiarati restii ad affidarsi nuovamente al PSR: per questi beneficiari ha pesato talvolta negativamente l'esperienza appena conclusasi, arrivando a condizionare gli eventuali ulteriori sviluppi aziendali e in parte un nuovo ricorso alle risorse del Programma.

Va comunque sottolineato che anche i giovani del gruppo fattuale hanno dichiarato nella maggioranza dei casi, che non avrebbero potuto realizzare l'intervento senza le risorse della TI 4.1.2: il sostegno del Programma resta fondamentale perché, altrimenti, l'esposizione economica è troppo alta quando non affatto affrontabile.

6. Conclusioni, suggerimenti, raccomandazioni proposte anche in relazione al prossimo periodo di programmazione

Nella corso dell'attuale programmazione il sostegno al ricambio generazione, promosso col sostegno del Programma di Sviluppo Rurale con risorse destinate al premio di primo insediamento (TI 6.1.1) e con risorse destinate alla realizzazione di interventi materiali in azienda (TI 4.1.2), aveva come duplice obiettivo quello di incentivare l'ingresso di giovani under 40 in agricoltura, per frenare la senilizzazione del settore e lo spopolamento dei territori più interni, e di rendere le aziende agricole maggiormente competitive e con un più basso impatto ambientale.

In merito al primo obiettivo, **stando al numero di partecipanti ai bandi specifici**, compreso il bando PIG, **appaiono evidenti l'interesse e le aspettative che queste hanno generato sul territorio**. L'elevata partecipazione ai bandi rappresenta senza dubbio una positiva risposta alle attese del programmatore, così come le caratteristiche delle aziende beneficiarie, sia con riferimento all'età media dei conduttori, che nel caso del primo bando ordinario TI 6.1.1 e TI 4.1.2 è inferiore ai 30 anni¹⁵, che in termini di rivitalizzazione e ripopolamento delle aree rurali, considerando che, come visto in apertura, il maggior numero di interventi finanziato ricade in area C e D.

Altro aspetto da tenere in considerazione è quello relativo alla **costituzione di nuove aziende**: stando a quanto riferito dal campione di intervistati per la realizzazione del presente documento, **la stragrande maggioranza si è insediato in aziende preesistenti e già in possesso della propria famiglia**. Questo aspetto denuncia senza dubbio delle difficoltà per coloro che non hanno la possibilità di subentrare legate senza dubbio agli elevati costi di ingresso, legati all'avvio dell'attività e al possesso dei terreni. In relazione ai subentri e con specifico riferimento alle realtà indagate con le interviste in profondità, si sono avuti riscontri positivi rispetto al secondo obiettivo: **i beneficiari del sostegno sembrerebbero aver realizzato investimenti aziendali capaci di ridefinire l'“assetto” dell'azienda** di famiglia puntando sul rilancio della competitività, sulla diversificazione della produzione e delle fonti di reddito, sulla multifunzionalità, sulla creazione delle reti (anche per ampliare i propri mercati) e scegliendo la strada della crescita professionale continua, dimostrando, per questi ultimi aspetti, una crescente consapevolezza sull'importanza intrinseca di aspetti strategici ai fini della competitività.

Per quanto riguarda le **problematiche** collegate al processo di partecipazione e ottenimento del finanziamento, i neo insediati sono concordi nell'individuare nei **tempi di attesa della chiusura di tutto l'iter procedurale** - presentazione della domanda, comunicazione degli esiti e ottenimento del finanziamento - il limite più grande alla realizzazione dei loro progetti. **I tempi della macchina amministrativa hanno anche delle ricadute in termini di oneri aggiuntivi per i potenziali beneficiari**: ad esempio i preventivi presentati in fase progettuale hanno una durata limitata nel tempo. Va da sé che quando il beneficiario conosce l'esito della sua richiesta, questi sono ampiamente scaduti e i loro termini vanno ridiscussi con i venditori (**esigenze economiche**). L'esposizione con le banche resta uno dei principali limiti di accesso per i giovani che può divenire più gravosa a causa dei ritardi amministrativi nell'aggiudicazione e nella erogazione dei pagamenti. Senza contare che spesso i tempi amministrativi non sono congrui rispetto a quelli della produzione.

¹⁵ Il valore si mantiene pressoché stabile rispetto all'età media del totale dei partecipanti alla Misura 112 della precedente programmazione 2007-2013 della Regione Campania (Fonte: Rapporto di Valutazione ex post PSR 2007-2013 della Regione Campania).

Al contempo, va comunque evidenziato il riconoscimento da parte dei beneficiari dell'efficace azione di supporto fornita dalle strutture territoriali della Regione, anche per il tramite dei tecnici, e che ha consentito di agevolare l'interpretazione delle norme e delle procedure attuative.

Le conclusioni sopra evidenziate, che emergono dall'analisi delle procedure e dai risultati delle indagini dirette, **sembrerebbero comunque caratterizzare l'intero contesto campano in cui agisce il ricambio generazionale**. Come emerso durante il Focus Group e da studi realizzati sul tema, i problemi legati all'accesso alla terra, all'accesso al credito, alla scarsità di servizi essenziali e infrastrutturali nelle aree rurali, nonché la mancanza di un adeguato supporto formativo professionalizzante per chi intende intraprendere questo genere di attività, rendono fondamentale un ulteriore sforzo di coordinamento e di creazione di sinergia tra interventi diversi sullo stesso territorio da parte dell'Amministrazione regionale.

Tali evidenze sarebbero emerse, tra le altre, anche **nell'audit condotto dalla Corte dei Conti Europea**¹⁶ specificatamente rivolto a comprendere il ruolo degli strumenti europei nel favorire il ricambio generazionale e l'ingresso dei giovani in agricoltura, realizzato a seguito della verifica della riduzione dei giovani agricoltori in Europa.

In questo senso il disegno della policy per la prossima programmazione, che dovrà comunque tenere conto delle responsabilità dei diversi livelli di governance, dovrà essere maggiormente ritagliato sulle esigenze specifiche dei giovani e dei territori puntando al raggiungimento di obiettivi – da parte degli agricoltori e delle aziende - misurabili e definibili ex ante in maniera sostenibile.

6.1. Principali conclusioni e raccomandazioni

Di seguito si riportano le principali conclusioni emerse corredate dalla formulazione delle rispettive raccomandazioni.

¹⁶ "Relazione speciale n. 10/2017: Rendere più mirato il sostegno dell'UE ai giovani agricoltori per promuovere efficacemente il ricambio generazionale", disponibile all'indirizzo <https://www.eca.europa.eu/it/Pages/DocItem.aspx?did=41529>.

Tabella 21- Principali conclusioni e raccomandazioni

Temi/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
Insediamiento giovani agricoltori e realizzazione di interventi materiali	<p>I primi bandi ordinari della TI 6.1.1 e TI 4.1.2 hanno riscontrato una discreta riuscita sul territorio in termini di partecipazione e coerenza degli interventi selezionati.</p> <p>I giovani intervistati per l'approfondimento in oggetto hanno dichiarato in larga parte di essere "abbastanza" o "molto" soddisfatti degli interventi realizzati grazie al PSR in base ai primi risultati conseguiti in termini di competitività, sostenibilità e diversificazione delle fonti di reddito.</p> <p>Tuttavia l'esperienza di partecipazione al PSR per queste TI, è stata caratterizzata da tempi di attesa lunghi per la risposta da parte della macchina amministrativa determinando difficoltà per l'accesso al credito, per l'avvio dell'investimento, oltre che senso di frustrazione e perdita di fiducia da parte dei beneficiari.</p>	<p>I tempi di risposta della "macchina amministrativa" emergono come elemento negativo nella stragrande maggioranza delle indagini sulle esperienze legate alla partecipazione al PSR per l'accesso alle misure a investimento e, in questo caso, anche per il premio giovani.</p> <p>È dunque sempre opportuno indagare e fare tesoro delle esperienze positive e negative vissute dalle strutture regionali centrali e periferiche per superare i principali elementi di criticità che si presentano e/o reiterano nelle fasi di predisposizione, gestione e/o attuazione degli interventi.</p>
Accesso al credito	<p>Un aspetto comune a quasi tutte le esperienze di primo insediamento è legato alla difficoltà di accesso al credito da parte dei beneficiari. In molti casi gli istituti di credito non accettano più i decreti di concessione regionali come garanzia alla base dei prestiti spingendo i beneficiari a dover ricorrere a capitale proprio, quando disponibile.</p>	<p>Sarebbe opportuno verificare la possibilità di ampliare in futuro il ventaglio delle opportunità offerte nell'ambito degli Strumenti Finanziari, ad esempio prevedendo strumenti misti (finanziamento a fondo perduto + fondo di garanzia) per rendere più agevole e conveniente la realizzazione degli interventi cofinanziati dal PSR.</p>
Formazione	<p>La qualità della formazione ricevuta dai giovani neo insediati, prevista da bando TI 6.1.1 come "condizione di ammissibilità" è stata in larghissima parte giudicata positivamente. Tuttavia, sia a detta dei capo azienda con un percorso di studi più attinente – e/o più avanzato – all'agricoltura, sia a detta dei meno formati, potrebbe essere necessario organizzare ulteriori e più professionalizzanti momenti di accrescimento delle competenze.</p>	<p>Ipotizzare l'avvio di una ricognizione delle principali esigenze formative, prevedendo al contempo attività di coaching e affiancamento, scambi di esperienze che completino e differenzino l'offerta di strumenti volti a rafforzare le competenze e a sviluppare reti nuove e maggiormente collaborative nel futuro.</p>
Accesso alla terra	<p>Nella stragrande maggioranza dei casi dei nuovi insediamenti, questi sono avvenuti nelle aziende di famiglia. Dunque, laddove si è reso necessario l'acquisto di terreni, le trattative si sono sviluppate all'interno di un contesto</p>	<p>Tralasciando le problematiche relative alle dinamiche del mercato dei terreni agricoli – prezzi di vendita, disponibilità e canoni di affitto, etc. -</p>

Temi/ ambito di analisi	Conclusioni	Raccomandazioni
	<p>conosciuto sia per il venditore che per l'acquirente – spesso si è trattato dell'acquisto di terreni da familiari. Questo stato di cose, pur facilitando il ritorno alla terra da parte di molti giovani, vede il permanere di una limitazione all'ingresso di "nuovi" giovani che non hanno analoghe opportunità.</p>	<p>sarebbe opportuno pubblicizzare la "Banca della Terra" campana¹⁷ come iniziativa promossa dalla Regione stessa. Verificare inoltre la possibilità di negoziare l'inserimento di tipologie di possesso alternative all'acquisto, limite che attualmente condiziona l'efficacia della Banca della terra (tale vincolo è stato messo in evidenza dai partecipanti al FG con riferimento allo strumento gestito da ISMEA).</p> <p>Inoltre sarebbe opportuno che nella BD fossero inserite altre informazioni relative ai terreni-caratteristiche morfologiche e produttive, presenza di fabbricati, etc.</p>
<p>Contrasto allo spopolamento dei territori</p>	<p>Molti giovani agricoltori, oltre ad essersi insediati nelle aziende di famiglia, hanno potuto contare sul sostegno materiale delle stesse – possesso delle abitazioni, sostegno nella cura della famiglia, manodopera aziendale, etc.- per portare avanti le attività aziendali. Tuttavia il supporto da parte delle famiglie non può sopperire alla carenza dei servizi socio-assistenziali nelle aree più remote che soffrono anche dell'inadeguatezza delle infrastrutture viarie e digitali.</p>	<p>Per questi specifici aspetti sarebbe necessario mettere a frutto e favorire la sinergia con strategie, strumenti e risultati ottenuti - o ottenibili – dalle diverse policy – SNAI, LEADER e altri fondi SIE – e dai livelli di governo che agiscono sul territorio – nazionale, regionale, e locale.</p>

¹⁷ <http://www.agricoltura.regione.campania.it/BTC/BTC.html>.

Allegato I: Approfondimento politiche COVID-19 “Interventi a sostegno dell’agricoltura campana a causa dell’emergenza COVID: analisi della strategia del PSR per l’innovazione dei settori agricolo e agroalimentare in regione Campania”

I. L’impatto dell’emergenza COVID sull’agricoltura

La presente appendice di approfondimento **descrive gli interventi intrapresi ad oggi a livello europeo, nazionale e regionale a sostegno dell’agricoltura** in generale, e campana in particolare, come risposta alla crisi del settore causata dall’emergenza COVID-19.

La crisi innescata dal COVID è stata caratterizzata da una rapidissima diffusione a livello mondiale ed è andata ad incidere inevitabilmente oltre che sugli aspetti sanitari anche su quelli socio-economici. Il *lockdown* ha determinato immediatamente una diminuzione della domanda interna e un ridimensionamento delle attività di interscambio commerciale: **per quanto riguarda il comparto agricolo e le attività produttive queste sono state da subito classificate come essenziali e, pertanto, non soggette alle misure di lockdown.**

Il CERVED in una presentazione dal titolo **“L’impatto del COVID-19 sui settori e sul territorio”** del marzo 2020 ha illustrato delle stime sull’andamento del fatturato in Italia dettagliate per settore: secondo tali stime il calo del fatturato delle imprese italiane nel 2020 sarebbe compreso tra il 7% (scenario base) ed il 18% (scenario pessimistico), con un parziale recupero nel corso del 2021. Nella stessa presentazione si evince, valutando le tabelle che descrivono l’impatto del COVID sui vari settori, che quello agricolo è tra i pochi a non aver subito variazioni negative, anzi, sia la “distribuzione alimentare moderna” che la “produzione ortofrutticola” sono inserite tra i 10 settori con le performance migliori nel 2020.

Il proseguimento delle attività anche durante il periodo di chiusura totale del paese e questi dati incoraggianti non devono però far pensare che il comparto agricolo sia stato totalmente risparmiato dalla crisi in atto legata al COVID. Numerose sono state infatti le difficoltà riscontrate, con livelli di gravità variabili per i diversi comparti a seconda di una serie di fattori specifici quali l’organizzazione tecnico-produttivo, i canali commerciali normalmente utilizzati dalle aziende, i mercati di sbocco di riferimento (Ho.Re.Ca., ristorazione collettiva, distribuzione al dettaglio). **Per il settore agricolo, in particolare, sono state stimate difficoltà ed impatti sul reddito aziendale differenti per i diversi comparti che lo compongono.**

Il **“Rapporto sulla domanda e l’offerta dei prodotti alimentari nelle prime settimane di diffusione del virus”** prodotto da ISMEA nel marzo 2020 per fornire una prima panoramica su questo argomento sottolinea infatti come **a risentire di meno della crisi siano state quelle aziende meno attive rispetto ad altri periodi dell’anno** nel periodo del lockdown **come quelle dei cereali e dell’olivo**. Ad avere **riscontrato maggiori difficoltà**, invece, **risultano essere stati il comparto della zootecnia da carne ed il comparto vitivinicolo che lamentano maggiormente una flessione delle vendite**. Proprio la flessione delle vendite rappresenta in generale la principale problematica che le aziende agricole stanno vivendo (**50% dei casi**). Nello stesso documento è riportato che, anche per quanto riguarda **le imprese di trasformazione**, la maggiore difficoltà è collegata ad una flessione degli ordini (**69% dei casi**), **causata, in particolare, dalla sospensione dell’Ho.re.ca.**, che per molte imprese rappresenta il canale di sbocco principale.

Lo studio CREA-RRN 2020a – **“Valutazione dell’impatto sul settore Agroalimentare delle misure di Contenimento COVID-19”** ha realizzato delle proiezioni sull’incidenza del COVID su diversi scenari facendo riferimento a quelle che erano le previsioni fatte in un periodo precedente alla crisi nelle quali risultavano in aumento i consumi di carni avicole e grano duro e derivati ed in calo, invece, quelli di altri prodotti come il latte o il frumento tenero. I risultati relativi all’impatto della crisi sui comparti dell’agroalimentare analizzati da CREA e RRN, espressi come variazione percentuale rispetto alle previsioni pre- crisi, **mostrano che il consumo pro capite per le carni, i formaggi e i cereali e derivati risulta in linea o in leggero calo rispetto alle previsioni** effettuate

precedentemente all'emergenza da COVID-19, con contrazioni che non superano l'1,5%. **A subire invece maggiori riduzioni** risultano essere le **mele e il latte** fino almeno al 2023.

A livello di produzione, che dalle previsioni pre-crisi risultava in crescita per quasi tutti i comparti, i risultati non mostrano variazioni di rilievo, con oscillazioni che variano all'interno dell'1% rispetto alle previsioni precedenti l'avvento del Coronavirus, con un leggero calo risultante solo per la produzione di carni. **Ulteriori analisi presenti nello studio CREA-RRN (2020a) riportano le simulazioni degli effetti del calo del PIL sulla redditività del settore agricolo e zootecnico in Italia e nell'area UE su un medio-lungo periodo di tempo stimato fino al 2030.** I risultati di tale analisi indicano che un calo del PIL dell'1,5% (scenario "middle") produrrebbe per l'UE una contrazione del reddito (per ettaro o capo) superiore al 3% per le attività agricole mentre per la zootecnia la riduzione sarebbe superiore al 5%. Tra i Paesi UE, l'Italia sembra subire un decremento della redditività agricola e zootecnica meno marcato con un valore pari rispettivamente a -1,8% e -3% circa. Il settore ortofrutticolo sarebbe quello meno interessato dalla contrazione del PIL a livello mondiale, con un calo del reddito, sia nell'UE che in Italia, di poco più dell'1% nello scenario "middle" e del 2,3% nel "worst". Il settore zootecnico da latte, invece, presenta un calo di reddito per l'Italia pari al 3,2% ("middle") e 6,4% ("worst"), anche se, rispetto agli altri paesi UE questa risulta essere una delle contrazioni più contenute. La ricerca CREA-RRN (2020a) conclude quindi che il settore agroalimentare non rappresenta uno tra quelli più colpiti dalla crisi causata dall'emergenza da COVID-19 nonostante la presenza di criticità anche rilevanti per alcuni comparti specifici.

Lo studio sottolinea un altro importante spunto di riflessione relativo ai **prodotti "Made in Italy": il settore è stato danneggiato** non solo dal calo della domanda a livello mondiale, ma anche, verosimilmente, dal possibile incentivo a produrre all'estero falso "Made in Italy" o prodotti "italian sounding".

II. I provvedimenti europei e nazionali per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 in campo agricolo

Lo scenario appena descritto ha reso necessaria l'adozione di importanti provvedimenti a livello comunitario e nazionale a sostegno dell'agricoltura.

A livello europeo le iniziative al contrasto dell'impatto del COVID-19 sull'economia **si sono concentrate**, in una prima fase, **principalmente su una riorganizzazione ed un riorientamento delle risorse** già rese disponibili per il periodo di programmazione 2014-2020.

In primo luogo la Commissione Europea ha modificato il regolamento sugli Aiuti di Stato, derogando ad alcune delle norme di base da esso contenute, per tutto il 2020, in modo da permettere agli Stati membri di emanare misure urgenti.

In seconda battuta la CE **ha modificato i regolamenti (UE) 1301/13 e 1303/13 relativi alla programmazione dei Fondi Strutturali e della Politica di Sviluppo Rurale 2014-2020.**

Proprio per quanto riguarda le modifiche alla Politica di sviluppo rurale queste hanno riguardato esclusivamente **questioni di natura procedurale** tese a rendere più flessibile il funzionamento dei Piani di sviluppo rurale 2014-2020. In questo contesto una lettera della DG AGRI (ARES (2020) 1760067 del 25/03/2020) ha chiarito come utilizzare gli strumenti della Politica di sviluppo rurale per il contrasto alla COVID-19 nelle aree rurali, ovvero **attraverso tre tipologie di interventi volti alla gestione del rischio** al fine di:

- sostenere le difficoltà finanziarie delle imprese agricole e le eventuali perdite produttive;
- favorire la resilienza delle imprese e dei sistemi produttivi rurali attraverso servizi di consulenza aziendale (misura 16);

- sostenere interventi a favore delle popolazioni rurali con interventi nell'ambito della misura Leader.

In seguito, su esplicita richiesta degli Stati membri, è stata proposta la modifica del regolamento (UE) 1305/13 relativo alla Politica di sviluppo rurale **per l'inserimento nei PSR di una misura aggiuntiva specifica** per il contrasto all'emergenza che nel PSR 14-20 della Regione Campania prende il nome di **Misura 21** (DGR n. 461 del 15 settembre 2020: **la misura prevede la possibilità di erogare alle aziende agricole un contributo forfettario di 7.000 euro e alle piccole e medie imprese direttamente connesse con l'attività agricola un contributo forfettario di 50.000 euro.**

Va inoltre sottolineato che, dopo la fase critica di gestione e arginamento delle svariate problematiche legate all'emergenza da COVID-19, l'Unione Europea ha immaginato un "**Piano Globale per la Ripresa Europea**" presentato il 27 maggio 2020 con la Comunicazione "Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea" (Commissione Europea, 2020c) in cui la Commissione **propone di sfruttare il potenziale del bilancio dell'UE per mobilitare gli investimenti e concentrare il sostegno finanziario nei primi anni, cruciali ai fini della ripresa.**

Per mettere in pratica tutto questo sono previste due azioni principali:

- ▶ la creazione di uno strumento europeo di emergenza per la ripresa (Next Generation EU);
- ▶ l'adozione di un nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) rinforzato per il periodo di programmazione 2021-2027.

In Italia, le principali azioni a sostegno del settore agricolo, hanno trovato spazio all'interno dei seguenti decreti:

- il **decreto "Cura Italia" (marzo 2020)**, che mira a garantire una *liquidità finanziaria alle aziende agricole attraverso interventi economici* di varia natura tra cui, l'aumento dal 50% al 70% dei contributi PAC di cui può essere richiesto l'anticipo dalle imprese agricole e l'istituzione di un fondo per la copertura degli interessi su finanziamenti bancari e mutui contratti dalle imprese agricole;
- il **decreto "Rilancio" (maggio 2020)**, che, attraverso l'art. 94 – Promozione del lavoro agricolo, vuole incentivare i soggetti percettori di ammortizzatori sociali a *sottoscrivere contratti di lavoro agricolo e a superare le irregolarità nei rapporti di lavoro.*

Le difficoltà affrontate dalle imprese agricole in questo periodo **sono state ampiamente evidenziate dalle organizzazioni professionali e dalle rappresentanze settoriali.** In particolare la COPA - COGECA, la federazione europea che comprende le associazioni di agricoltori e cooperative agricole, ha prodotto una prima valutazione dell'Impatto del COVID-19 sui settori agricolo, forestale e della pesca (1-7 aprile 2020) nella quale illustrava, settore per settore, le diverse criticità e le azioni auspicabili per una ripresa futura. La COPA, unitamente alla GEOPA e all'EFFAT (Federazione europea dei sindacati nel settore alimentare, agricolo e turistico), è intervenuta anche riguardo al tema della manodopera stagionale e sulla necessità di permettere ai lavoratori stagionali europei di attraversare le frontiere per raggiungere i propri luoghi di lavoro nelle filiere agricole dell'UE.

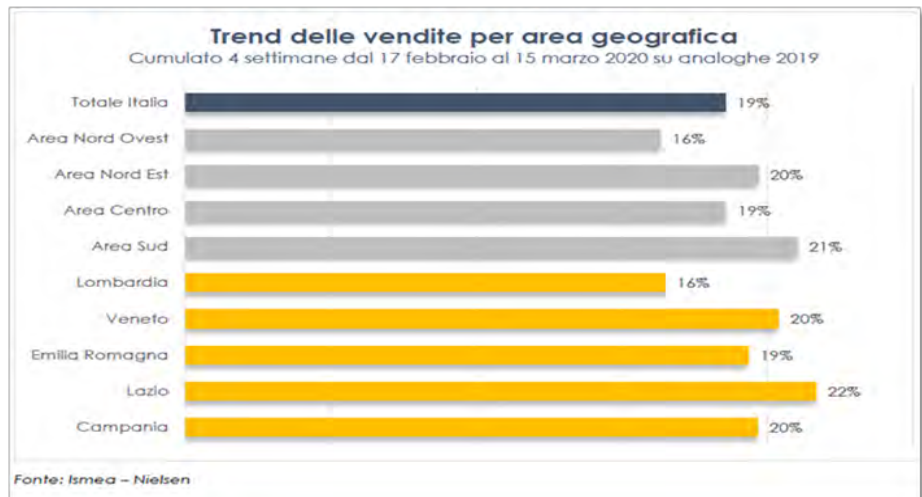
III. Il “Piano per l’emergenza socio-economica della Regione Campania”

► Lo scenario di partenza dell’economia agricola campana post COVID

Prima di analizzare nello specifico le misure messe in campo dalla Regione Campania per arginare l'emergenza da COVID-19, è utile riportare una **breve panoramica sullo scenario di partenza dell’economia agricola e zootecnica regionale durante il periodo di lockdown.**

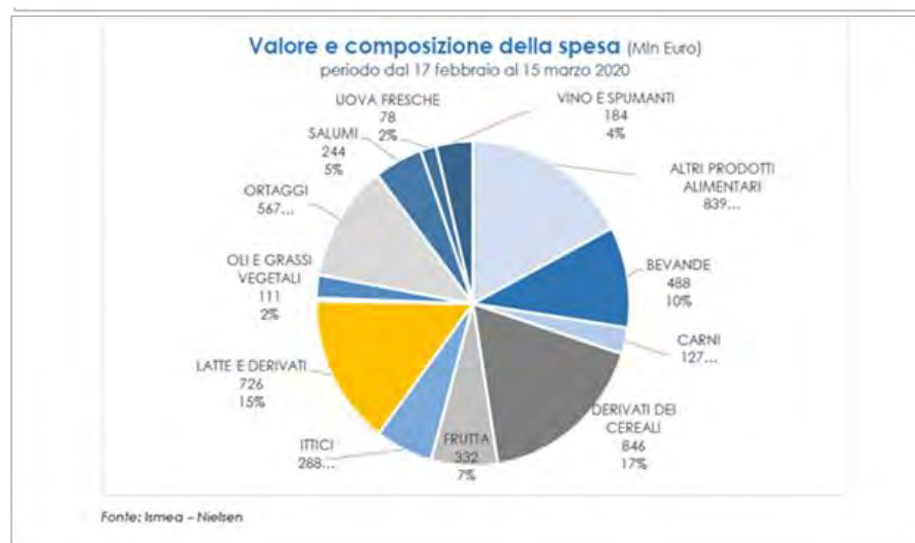
Come illustrato nel grafico inserito da ISMEA e Nielsen nel “Rapporto sulla domanda e l’offerta dei prodotti alimentari nelle prime settimane di diffusione del virus” del marzo 2020 (*Grafico 1*) **le regioni del Sud Italia sono quelle che nel periodo analizzato hanno riscontrato un maggiore incremento delle vendite (21%) con un incremento pari al 20% in Campania.**

Grafico 1- Vendite dei prodotti alimentari per area geografica



Analizzando nello specifico la **composizione della spesa** effettuata in questo periodo di tempo (*Grafico 2*), si notano gli effetti del **lockdown sulle scelte dei consumatori legate anche ai diversi canali di distribuzione utilizzati, come l’e-commerce ed i negozi di vicinato**, preferiti per evitare lunghi spostamenti. Si riscontra quindi un “effetto stock” per cui i prodotti maggiormente acquistati risultano essere il latte UHT (+55%), la pasta (+44%) e la farina (+79%).

Grafico 2- Valore e composizione della spesa



Per quanto riguarda i **prodotti maggiormente attinenti alla realtà agricola campana, il report ISMEA registra un calo nell’acquisto dei prodotti della così detta “quarta gamma” ed una vendita delle mozzarelle pari al +43,4%-** in particolare per la mozzarella vaccina confezionata (+21%) rispetto a quella di bufala-

Un’analisi più approfondita per tipologia di prodotto acquistato in Regione Campania mostrata nella tabella che segue, illustra, sulla base dei dati ISMEA-Nielsen, il volume delle vendite ed il loro valore per il periodo di tempo che va dal 17 febbraio al 15 marzo insieme al trend di tali valori su base annua.

Tabella 1- Volume e valore delle vendite e trend su base annua

Periodo 17 febbraio- 15 marzo			Trend su base annua		
Prodotto	Vendite a volume (Kg)	Vendite a valore (€)	Volumi	Spesa	Prezzi
Farina di frumento	1.612.747	1.150.423	85%	85%	0
Riso	507.727	1.037.512	47%	46%	-1%
Pasta di semola	4.442.995	5.552.839	41%	42%	1%
Piatti pronti	133.728	545.082	108%	66%	-20%
Latte UHT	4.624.924	4.631.741	30%	34%	3%
Latte fresco	1.959.484	2.929.984	1%	4%	3%
Mozzarella vaccina	84.381	654.157	13%	18%	4%
Formaggi duri confezionati	103.196	1.535.442	20%	23%	3%
Olio extravergine di oliva	760.950	2.844.574	20%	11%	8%
Ortaggi surgelati	992.081	2.975.707	22%	21%	-1%
Conserven di pomodoro	3.323.416	3.755.976	40%	48%	6%
Legumi in scatola	177.372	211.261	9%	6%	-3%
Patate	810.204	880.826	35%	32%	-2%
Uova	12.069.915	2.533.640	20%	21%	1%
Prosciutto crudo pre affettato	27.953	626.346	33%	35%	2%

► **Il contesto normativo campano per fronteggiare l'emergenza Covid-19**

In tale contesto emergenziale, **la Regione Campania ha adottato** una serie di importanti misure volte a contenere e ridurre la diffusione del contagio e, allo stesso tempo, ad affrontare la crisi socio-economica in atto in campo agricolo. Questi **provvedimenti** possono essere genericamente schematizzati come interventi **volti ad aiutare le imprese attraverso la semplificazione delle procedure e misure legate alla sospensione degli adempimenti tributari**.

Nello specifico gli atti più rilevanti della Regione Campania sono:

- Delibera n. 144 del 17 marzo 2020, la Giunta regionale ha dato indirizzo di **introdurre procedure semplificate in modo da consentire l'accelerazione delle liquidazioni**;
- Delibera n. 160 del 31 marzo 2020. Con tale deliberazione la Giunta Regionale dichiara lo **stato di crisi per le imprese zootecniche e florovivaistiche** danneggiate dalla perdurante fase emergenziale conseguente al contenimento del COVID-19;
- Decreto dirigenziale n. 76 del 2 aprile 2020. La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali decide la **semplificazione delle procedure e la sospensione dei termini in scadenza**, allo scopo di facilitare l'attuazione delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali;
- DRD n. 82 del 15/04/2020. La Regione ha approvato la versione 5.0 delle Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure connesse alla superficie e/o agli animali introducono meccanismi di **semplificazione degli adempimenti a carico dei beneficiari** resi necessari dallo stato di emergenza connesso al COVID-19;

- DGR n. 170 del 7 aprile 2020 e n. 211 del 5 maggio 2020: **“Piano per l'emergenza socio-economica della Regione Campania”** che ha messo a disposizione **79 milioni di euro per interventi specifici a sostegno del comparto bufalino e del comparto florovivaistico, della pesca e dell'acquacoltura;**
- Delibera n. 182 del 15 aprile 2020. La Giunta regionale ha deciso la **sospensione**, nel periodo compreso **tra il 15 aprile e il 31 maggio 2020, di tutti gli adempimenti tributari;**
- DRD n. 84 del 17/04/2020, **ulteriori misure di semplificazione** delle procedure a favore dei beneficiari delle Misure del PSR Campania 14-20 non connesse alla superficie e/o agli animali.

In particolare, nel “Piano per l'emergenza socio-economica” adottato dalla Regione Campania per fronteggiare le difficoltà su più ambiti causati dal COVID, si inseriscono anche le misure che hanno come scopo quello di risollevare i diversi settori agricoli colpiti:

- Bonus per le imprese agricole;
- Contributo per le imprese florovivaistiche;
- Contributo alle aziende bufaline a seguito dell'emergenza Covid-19 ed il Contributo alle aziende bufaline per l'adozione dei piani di biosicurezza.



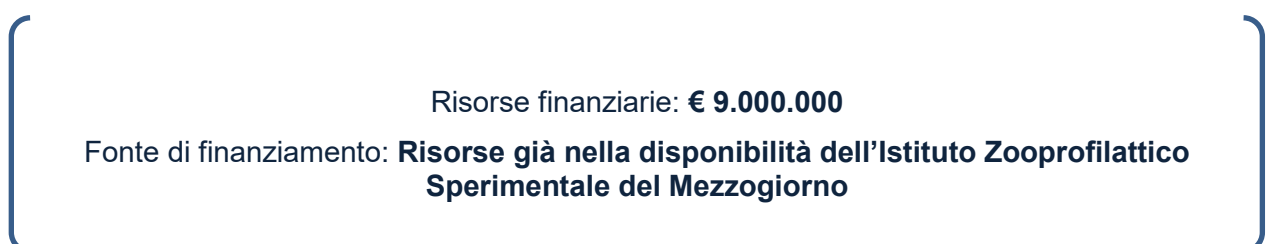
Di seguito vengono descritte nel dettaglio:

- **Bonus per le imprese agricole**

Il settore agricolo in Campania ha registrato importanti e irreversibili perdite in termini di Produzione Vendibile nei mesi di marzo e aprile a causa principalmente del blocco dei tradizionali e consolidati canali di commercializzazione dei prodotti agricoli campani sia in Italia che all'estero. È stato per questo istituito il bonus dedicato alle aziende agricole che mira a sostenere le imprese del settore primario nella fase emergenziale in modo da attenuare gli effetti socio-economici derivanti dalla repentina contrazione del reddito subita dagli operatori.

La misura si articola in un **contributo una tantum** distinto in:

- ▶ **1.500 €** per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali;
- ▶ **2.000 €** per i coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali assuntori di manodopera, che nel 2019 hanno impiegato più di 5 lavoratori (OTI/OTD) per oltre 510 giornate lavorative complessive.



▪ **Contributo per le imprese florovivaistiche**

Molte aziende florovivaistiche proprio nella stagione primaverile, stagione di massima produttività e, in questo caso, periodo di massimo picco dell'emergenza da COVID-19, realizzano oltre il 50-70% dei ricavi annui avendo nei mesi precedenti investito nei cicli produttivi.

La misura specifica mira quindi a **sostenere le imprese del settore nella fase emergenziale** attenuando gli effetti socio- economici legati alla contrazione del reddito.

Risorse finanziarie: **€ 10.000.000**
Beneficiari al 10.08.20: **515 imprese florovivaistiche**
Importo finanziamenti al 10.08.20: **3,7 milioni di €**

▪ **Contributi alle aziende bufaline a seguito dell'emergenza Covid-19**

Per quanto riguarda le imprese bufaline uno dei maggiori problemi riscontrati durante il periodo di COVID-19 ha riguardato il drastico calo della domanda di latte fresco di bufala ed il suo conseguente congelamento. Dopo il tentativo di inserire un intervento di mercato – le iniziative ipotizzate non erano fattibili per le tempistiche attuative richieste rispetto al contesto di riferimento-, è stato definito un **contributo a fondo perduto “una tantum”** da erogare alle aziende zootecniche in proporzione al numero di capi allevati.

▪ **Contributi alle aziende bufaline per l'adozione di piani di biosicurezza**

La misura mira a **fornire un aiuto alle aziende bufaline che adottano piani di biosicurezza attraverso la realizzazione di investimenti materiali volti a prevenire l'introduzione e la circolazione di agenti patogeni in allevamento** con particolare riferimento a Brucella spp. Si tratta di una misura che ha un impatto diretto sull'azienda che le adotta, ma costituisce anche un beneficio indiretto per le aziende che si trovano nelle sue immediate vicinanze. L'aiuto finanziario previsto è legato alla realizzazione o adeguamento di interventi quali:

- recinzioni perimetrali atte anche ad evitare l'ingresso di cani o animali selvatici;
- strutture per la quarantena di soggetti di nuova introduzione o di reintroduzione in azienda;
- aree destinate all'infermeria;
- sale parto o box parto individuali, idonei alla completa ed efficace pulizia e disinfezione;
- strutture per la disinfezione degli automezzi prima dell'accesso in azienda;
- spogliatoi per il personale per il cambio degli indumenti, in modo da consentire l'utilizzo di abiti di uso esclusivo all'interno dell'azienda per citarne alcune.

Risorse finanziarie: **€ 10.000.000**
Beneficiari al 10.08.20: **809 imprese bufaline**
Importo finanziamenti al 10.08.20: **8,1 milioni di €**

In sintesi il Piano, per ciò che attiene il settore agricolo, ha interessato:

Tabella 2- Realizzazioni del Piano al 10/08/2020

N. imprese beneficiarie	Importo
19.487 imprese agricole	29,7 milioni di euro
809 imprese bufaline	8,1 milioni di euro
515 imprese florovivaistiche	circa 3,7 milioni
20.811	41,5 milioni

Fonte: <https://psrcampaniacomunica.it/news/primo-piano/piano-socio-economico-agricoltura-ecco-gli-elenchi-delle-imprese-beneficiarie/>

IV. La Misura 21 del PSR 14-20 Regione Campania

Oltre ad i provvedimenti appena illustrati, è stata introdotta una nuova misura all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 (Delibera di Giunta n. 461 del 15 settembre, con presa d'atto della Decisione n. C(2020)6153 del 2 settembre 2020 di approvazione della CE della versione 8.1 del PSR 2014- 2020) che si va ad aggiungere alle 20 già esistenti per contrastare la crisi da Coronavirus: **la misura 21 prevede un "sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19" e, dedicata, nella fattispecie alle aziende multifunzionali campane.**

Il **settore agriturismo italiano** ha vissuto, a causa del Covid-19, una profonda crisi. Secondo il "2° Rapporto sulla domanda e l'offerta dei prodotti alimentari nell'emergenza Covid-19" dell'aprile 2020 questo settore, che negli ultimi anni ha raggiunto un volume di affari pari a circa 1,4 milioni di euro nel 2018 con un tasso di crescita nel triennio 2016-2018 del 7% e la cifra record di 13,4 milioni di pernottamenti, a causa dell'effetto del Covid-19 ha visto praticamente azzerarsi le presenze. Tale scenario è la combinazione di una perdita molto alta del fatturato riconducibile ai turisti stranieri (stimato intorno a circa 600/700 milioni di euro) e di un radicale calo della domanda interna profondamente influenzata dal *lockdown*. Sono infatti venuti meno il periodo pasquale e quello delle gite di primavera (ponti del 25 aprile e del 1° maggio) nei quali tradizionalmente gli agriturismi registrano il tutto esaurito, soprattutto per ciò che concerne la ristorazione. ISMEA stima in circa 200 milioni di euro la perdita del comparto derivante dai mancati ricavi riconducibili agli ospiti italiani nel periodo primaverile (pari a circa il 40-50% della relativa quota annua). Ad aggiungersi alle perdite legate alla domanda interna sono le cancellazioni di buona parte delle visite nei circa 1.500 agriturismi che sono anche fattorie didattiche che si concentrano solitamente nei mesi di aprile e maggio, periodo in cui si svolge circa il 60% delle visite annuali. In questo caso ISMEA stima una la perdita di volume di affari pari ad altri 21 milioni di euro.

In questo contesto, nell'ambito della nuova misura del PSR Campania, si colloca la **tipologia di intervento 21.1.1 "Sostegno alle aziende agricole agrituristiche, alle fattorie didattiche e all'agricoltura sociale"** che, forte di una dotazione finanziaria di **6.000.000,00 €**, mira a preservare il tessuto economico e produttivo della filiera agrituristica campana e delle aziende agricole che esercitano attività didattica e sociale, tra le più colpite dalle restrizioni causate dall'emergenza da Covid-19.

Importo delle sovvenzioni erogabili:

- ✓ € 7.000,00 per Aziende agrituristiche con attività di alloggio e ristorazione
- ✓ € 6.500,00 per Aziende agricole con attività di solo alloggio o solo ristorazione
- ✓ € 6.500,00 per Aziende agricole che esercitano attività sociale
- ✓ € 6.000,00 per Aziende agricole che esercitano attività didattiche

La specifica tipologia di intervento prevede l'erogazione di un **bonus una tantum volto a sostenere la liquidità delle aziende per mantenere la continuità delle attività**. Il bando per questa specifica tipologia di intervento della Misura 21 scade il 19 ottobre 2020.

V. Conclusioni

A livello mondiale, il COVID-19 ha avuto impatti significativi su tutti gli aspetti della vita comune- sociali, sanitari, economici- **modificando comportamenti, usi e consumi quotidiani** ed innescando una crisi globale che viene comparata al periodo del secondo Dopoguerra.

Il periodo di **lockdown**, che ha interessato in momenti diversi tutto il mondo e l'Italia da marzo a metà maggio 2020, **ha determinato un significativo ridimensionamento del commercio-** diminuzione della domanda interna e riduzione degli interscambi- **e, naturalmente, il comparto agricolo non è stato esente da tale crisi**. Al settore specifico, comunque, è stata da subito riconosciuta una determinante "essenzialità" dunque la **produzione e la lavorazione dei prodotti primari non sono è stata mai sospesa**.

In termini numerici le stime sul calo del fatturato delle imprese italiane, nel 2020, sarebbero comprese tra il 7% (scenario base) ed il 18% (scenario pessimistico) non interessando però in maniera significativa il **comparto agricolo**: in questo ambito specifico, in estrema sintesi, **le difficoltà maggiori sono state registrate rispetto alla commercializzazione dei prodotti e per l'organizzazione e la riorganizzazione tecnico- produttiva aziendale**.

In Campania, nei mesi di marzo e aprile, le perdite maggiori sono state riscontrate proprio nel blocco dei canali tradizionali di commercializzazione dei prodotti agricoli sia in Italia che all'estero.

In questo contesto le misure ad- hoc disegnate ed introdotte per il settore agricolo hanno avuto ad oggetto specifiche categorie lavorative e settori produttivi - aziende bufaline, aziende florovivaistiche, aziende multifunzionali-: sarà necessario nei prossimi mesi verificarne l'efficacia- si tratta nella maggior parte dei casi di misure "una tantum" - in termini di aiuti effettivi dei quali sono beneficiarie le aziende agricole campane.

Bibliografia

- Bando tipologia di intervento 21.1.1
http://agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/M2111.html
- Presentazione CERVED “L’impatto del COVID-19 sui settori e sul territorio”
https://know.cerved.com/wp-content/uploads/2020/03/Cerved-Industry-Forecast_COVID19-.pdf
- Comunicazione UE - *Il bilancio dell’UE come motore del piano per la ripresa europea* (Commissione Europea, 2020c) 27.05.20 https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:4524c01c-a0e6-11ea-9d2d-01aa75ed71a1.0002.02/DOC_1&format=PDF
- “COVID-19 Impatti economici nelle aziende agricole. Mancati ricavi e perdite in termini di valore aggiunto” <https://rica.crea.gov.it/download.php?id=1603>
- CREA-RRN 2020a – “Valutazione dell’impatto sul settore Agroalimentare delle misure di Contenimento Covid – 19”
<https://www.crea.gov.it/documents/20126/0/Valutazione+dell%27impatto+sul+settore+agro+alimentare+delle+misure+di+contenimento+COVID+19.pdf/7b9d5345-caca-1fcf-a699-1aabfb83020?t=1589809230780>
- Dichiarazione congiunta delle Parti sociali del settore agricolo europeo – geopa-copa ed effat –
- Sull’impiego di lavoratori stagionali da Paesi europei nell’UE- 15.05.2020
- DGR n. 170 del 7 aprile 2020- *Il Piano per l’emergenza socio-economica della Regione Campania*
- DGR n. 211 del 05.05.2020 - *Piano di dettaglio delle misure per l’emergenza socio-economica Covid 19 della Regione Campania concernenti il sostegno alle Imprese agricole, con interventi specifici a sostegno del comparto Bufalino e del comparto florovivaistico, della pesca e Dell’acquacoltura.*
- Elenchi imprese beneficiarie bonus Regione Campania
<https://psrcampaniacomunica.it/news/primo-piano/piano-socio-economico-agricoltura-eccogli-elenchi-delle-imprese-beneficiarie/>
- ISMEA (2020) “Rapporto sulla domanda e l’offerta dei prodotti alimentari nelle prime settimane di diffusione del virus”
file:///C:/Users/Utente/Downloads/Report_Coronavirus_300320.pdf
- ISMEA (2020) “2° Rapporto sulla domanda e l’offerta dei prodotti alimentari nell’emergenza Covid-19”

Allegato II: Strumenti di rilevazione

I. Gruppo fattuale: Imprese agricole beneficiarie intervento 4.1.2 e 6.1.1

QUESTIONARIO – TRACCIA DI INTERVISTA

1. Informazioni generali relative all'impresa e al titolare
2. Caratteristiche dell'azienda agricola (<i>alla data dell'intervista</i>)
3. Intervento finanziato e concluso
4. Motivazioni e obiettivi dell'investimento
5. Interventi realizzati nell'impresa grazie all'investimento
6. Primi effetti/benefici verificati a seguito dell'investimento (entro 2019)
7. L'impresa nel periodo di emergenza COVID (febbraio-agosto 2020)
8. Domanda di innovazione e di sostegno post COVID

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IMPRESA E AL TITOLARE

1.1 Ragione sociale
1.2 Codice fiscale / Partita IVA
1.3 Forma giuridica
1.4 Et� e genere del titolare Et�: _____ anni Genere:

2. CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA AGRICOLA (ALLA DATA DELL'INTERVISTA)

2.1 Orientamento produttivo (sulla base dell'orientamento tecnico economico – OTE)
2.2 Superficie aziendale (SAU)
2.3 Localizzazione prevalente della superficie aziendale
2.4 Capi allevati
2.5 Pratiche ecosostenibili utilizzate dall'azienda
2.6 Attivit� di trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali
2.7 Adesione a sistemi di qualit� dei prodotti agricoli e alimentari
2.8 Altre attivit� remunerative svolte dall'imprenditore utilizzando le strutture e i mezzi aziendali

3. INTERVENTO FINANZIATO E CONCLUSO

3.1 Breve descrizione dell'intervento realizzato da parte dell'intervistato

.....

3.2 (*eventuali*) Problematiche o difficolt  incontrate nella realizzazione dell'investimento

.....

3.3 (*eventuali*) Altre Misure del PSR alle quali l'impresa partecipa come beneficiaria

.....

4. RITIENE CHE L'INVESTIMENTO REALIZZATO ABBA CONSENTITO DI REALIZZARE PROGETTI TECNICAMENTE ED ECONOMICAMENTE SIGNIFICATIVI. IN AZIENDA?

- NO
- SI, abbastanza
- SI, molto

Se la risposta è SI, indicare e descrivere brevemente obiettivi e tipo di intervento realizzato: (possibili più risposte)

5. PER QUALI MOTIVI, PER QUALI OBIETTIVI, HA REALIZZATO L'INVESTIMENTO?

(possibili più risposte, per ciascuna fornire breve spiegazione/descrizione nelle righe sottostanti)

- 5.1 Migliorare le performance economiche dell'azienda;
- 5.2 Favorire una migliore organizzazione della propria filiera produttiva (anche rispetto a quella agroalimentare regionale);
- 5.3 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari;
- 5.4 Favorire una più efficiente gestione energetica;
- 5.5 Contribuire a migliorare il proprio contributo come attività agricola al bilancio energetico regionale.
- 5.6 Diversificare la produzione (inclusa trasformazione)
- 5.7 Utilizzare o rafforzare nuovi canali di commercializzazione
- 5.8 Diversificare le fonti di reddito aziendali
- 5.9 Migliorare condizioni di vita e di lavoro degli addetti
- 5.10 Migliorare le condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie

6. A SEGUITO DELL'INVESTIMENTO HA VERIFICATO I PRIMI EFFETTI/BENEFICI ATTESI?

- NO, non ci sono stati effetti positivi
- NO, è ancora presto per verificare gli effetti dell'investimento
- SI, gli effetti sono abbastanza positivi
- SI, gli effetti sono molto positivi

Se la risposta è SI, indicare e descrivere brevemente i primi risultati/benefici ottenuti

6.1 Gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'azienda agricola, aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Gli investimenti hanno ammodernato e/o variato (ristrutturato) le piantagioni, gli allevamenti, le strutture e i mezzi aziendali esistenti		
<input type="checkbox"/> È stata introdotta/rafforzata la trasformazione dei prodotti agricoli e la vendita diretta in azienda		
<input type="checkbox"/> Sono state introdotte innovazioni e attrezzature che hanno migliorato le prestazioni ambientali aziendali		
<input type="checkbox"/> Sono state create/sviluppate attività extra-agricole		
<input type="checkbox"/> I risultati economici dell'azienda agricola sono migliorati e la dimensione economica è aumentata		
<input type="checkbox"/> Altro		
6.2 Gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dell'azienda agricola attraverso i regimi di qualità, il benessere animale e le filiere corte?	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> È stata sviluppata la filiera corta e la partecipazione ai mercati locali		
<input type="checkbox"/> È stata consolidata/sviluppata la qualità dei prodotti agricoli		
<input type="checkbox"/> È migliorato il benessere degli animali negli allevamenti		
<input type="checkbox"/> Le quantità di prodotti agricoli conferiti/venduti sono aumentate		
<input type="checkbox"/> Il prezzo dei prodotti agricoli conferiti/venduti è aumentato		
<input type="checkbox"/> Altro		

6.3 Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno a migliorare la sostenibilità ambientale dell'azienda e/o lo sviluppo di energia da fonti rinnovabili?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> I livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti sono stati ridotti a beneficio della flora spontanea e della fauna naturale		
<input type="checkbox"/> Nell'azienda sono allevate razze animali locali a rischio di abbandono e/o coltivate specie vegetali a rischio d'erosione genetica		
<input type="checkbox"/> Sono state realizzate infrastrutture ecologiche (siepi, fasce arborate, ecc.) favorevoli alla vita della fauna selvatica		
<input type="checkbox"/> Sono state introdotte pratiche agricole favorevoli alla riduzione dei fertilizzanti e dei pesticidi potenziali inquinanti delle acque		
<input type="checkbox"/> Sono state introdotte pratiche agricole volte a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo e/o aumentare il contenuto di sostanza organica nel suolo		
<input type="checkbox"/> Gli impianti d'irrigazione utilizzati nell'azienda sono stati sostituiti con sistemi di irrigazione più efficienti		
<input type="checkbox"/> Sono stati realizzati impianti per la produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali		
<input type="checkbox"/> L'azienda aderisce a iniziative di cooperazione per l'approvvigionamento di biomasse agricole e forestali da utilizzare nella produzione di energia		
<input type="checkbox"/> Sono stati realizzati impianti aziendali per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei reflui aziendali degli allevamenti, volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca		
<input type="checkbox"/> Altro		
6.4 Gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo della piccola impresa nonché l'occupazione?	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Sono stati realizzati interventi di diversificazione delle attività economiche		
<input type="checkbox"/> L'azienda ha aderito a iniziative di cooperazione e creazione di reti fra operatori locali, finanziate dal PSR		
<input type="checkbox"/> In azienda, con gli interventi del PSR, sono stati creati posti di lavoro		
<input type="checkbox"/> Altro		

7. DURANTE IL PERIODO DI EMERGENZA COVID-19 (FEBBRAIO – AGOSTO) L'IMPRESA HA PROSEGUITO LE PROPRIE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DI COMMERCIALIZZAZIONE?

- NO
- SI con nessun cambiamento
- SI con alcuni limitati cambiamenti
- SI con significativi cambiamenti

Se la risposta è SI, con cambiamenti limitati o significativi, indicare e descrivere brevemente i principali cambiamenti nelle caratteristiche e attività dell'impresa, in relazione a uno o più dei seguenti aspetti (possibili più risposte):

7.1 Ordinamento produttivo (ordinamento colturale, tipi di allevamento, trasformazione)

7.2 Impiego e reperimento fattori di produzione, inclusa manodopera familiare ed extra-familiare

7.3 Modalità e canali di commercializzazione

7.4 Altro (specificare)

8. CONOSCE GLI INTERVENTI MESSI IN CAMPO COL PSR 2014- 2020 DELLA REGIONE CAMPANIA PER MITIGARE L'IMPATTO DELLA CRISI DA COVID- 19 SULLE AZIENDE AGRICOLE?

- SI
- NO

9. COME È VENUTO A CONOSCENZA DELLE OPPORTUNITÀ OFFERTE A SEGUITO DELL'EMERGENZA DA COVID- 19?

- ▶ Canali web e social (*indicare quali*)
- ▶ Organizzazione professionale
- ▶ Passaparola

10. ALLA LUCE DELL'ESPERIENZA VISSUTA E NELL'IPOTESI DI UNA PROGRESSIVA ATTENUAZIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA, RITIENE CHE CI SIANO PROSPETTIVE O POTENZIALITÀ DI RILANCIO E ULTERIORE SVILUPPO DELLA PROPRIA IMPRESA? SE SÌ, QUALI GLI ASPETTI SU CUI PORRE MAGGIORE ATTENZIONE, SUI QUALI REALIZZARE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO? (POSSIBILI PIÙ RISPOSTE):

- 10.1 Quantità e caratteristiche della produzione (per cambiamenti intervenuti nella domanda)
- 10.2 Canali/modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli, rapporti con intermediari, distribuzione, consumatori finali;
- 10.3 Organizzazione, impieghi e disponibilità dei mezzi e fattori di produzione, con particolare attenzione all'impiego della manodopera (incluse condizioni di sicurezza, igiene e regolarizzazione dei rapporti contrattuali), alle forniture di mangimi, sementi e materiali di propagazione;
- 10.4 Formazione e aggiornamento tecnico e gestionale per il Conduttore e per gli altri lavoratori nell'impresa
- 10.5 Qualità e caratteristiche della produzione, norme igienico-sanitarie dei processi di produzione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici;
- 10.6 Creazione/rafforzamento di relazioni (reti) con altri soggetti (imprese, centri di ricerca, soggetti del territorio)
- 10.7 Altro

II. Gruppo controfattuale: Imprese agricole beneficiarie intervento 6.1.1

QUESTIONARIO – TRACCIA DI INTERVISTA

1. Informazioni generali relative all'impresa e al titolare
2. Caratteristiche dell'azienda agricola (<i>alla data dell'intervista</i>)
3. Intervento finanziato
4. Elementi del Piano di Sviluppo Aziendale nell'impresa grazie all'investimento
5. Casistica 4.1.2
7. Eventuali ulteriori interventi (sia privati che finanziati dal PSR)

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IMPRESA E AL TITOLARE

1.1 Ragione sociale
1.2 Codice fiscale / Partita IVA
1.3 Forma giuridica
1.4 Et� e genere del titolare
1.5 Titolo di studio
1.6 Formazione acquisita col PSR (SI/NO)

2. CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA AGRICOLA (*ALLA DATA DELL'INTERVISTA*)

2.1 Orientamento produttivo (sulla base dell'Orientamento Tecnico Economico – OTE)
2.2 Superficie Agricola Utilizzata (SAU)
2.3 Localizzazione prevalente della superficie aziendale
2.4 Capi allevati
2.5 Pratiche ecosostenibili utilizzate dall'azienda
2.6 Attivit� di trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali
2.7 Adesione a sistemi di qualit� dei prodotti agricoli e alimentari
2.8 Altre attivit� remunerative svolte dall'imprenditore utilizzando le strutture e i mezzi aziendali

3. INTERVENTO FINANZIATO

3.1 Data di approvazione
3.2 Intervento concluso (SI/NO)
3.3 Intervento saldato (SI/NO)

4. ELEMENTI DEL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE (PSA)

4.1 Che cosa prevedeva il Piano di Sviluppo Aziendale (PSA)?

- ▶ Aumento Piano Colturale (SI/NO)
 - In che misura? (*fornire risposta numerica o percentuale*)
- ▶ Aumento allevamenti (SI/NO)
 - In che misura? (*fornire risposta numerica o percentuale*)

4.2 Gli interventi realizzati con il PSA sono entrati a regime?

5. CASISTICA 4.1.2

5.1 Ha fatto domanda per la M 4.1.2?

- SI
- NO

5.2 Se *SI*, può indicare l'iter che ha seguito la domanda?

- ▶ La domanda è stata bocciata/non ammessa (*descrivere le motivazioni*)
- ▶ Revoca finanziamento (*descrivere le motivazioni*)
- ▶ Rinuncia (*descrivere le motivazioni*)

5.3 Gli interventi previsti per la M 4.1.2 erano integrati con gli obiettivi del PSA?

- SI
- NO

- ▶ Se *SI*, come si è proceduto alla rimodulazione degli interventi una volta decaduta la domanda sulla 4.1.2?

6. EVENTUALI ULTERIORI INTERVENTI

6.1 Intende realizzare/ ha realizzato autonomamente un progetto di ammodernamento aziendale (a prescindere dal PSR)?

- *SI, descrivere il progetto (specificando le spese sostenute e se si tratta dello stesso progetto o ridotto/ ampliato);*
- NO

6.2 L'azienda in cui è avvenuto l'insediamento ha ottenuto la M 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) nella passata programmazione?

- SI
- NO

6.3 Intende fare domanda/ ha fatto domanda su altre misure del PSR?

- *SI, specificare le Misure per le quali ha fatto domanda*
- *NO, specificare le motivazioni*